DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 200

Mercoledì 24 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Virus del Nilo Disinfestazione nella notte È polemica
A pagina VII

La storia
«Mia zia Tina Anselmi le sue montagne e il film su di lei»
Gabrieli a pagina 17

Serie A
Zaniolo, Di Maria e altri infortunati: la squadra che ha fatto crack
Boldrini a pagina 20

Liste Lega, Zaia: «Io non c'entro»

▶Esclusi e malumori, il governatore si chiama fuori: «Direttorio mai convocato. Ma ora niente polemiche»

▶Treviso, dopo i tagli esplode la rabbia dei delusi «Stiamo consegnando il Veneto a Fratelli d'Italia»

Polemiche in Veneto per le candidature delle Lega. «Io rispondo di quello che faccio e le liste non le ho fatte», dice il governatore Luca Zaia, invitando a rinviare a dopo il voto «analisi e critiche». Ma ammette: il "direttorio" della Lega-Liga veneta non è mai stato riunito. A Treviso il suo ex braccio destro, Fabio Gazzabin, chiede spiegazioni al partito. Ed è qui, nella Marca falcidiata dai tagli alle candidature, che esplode la rabbia: la sensazione è che esista un nuovo asse leghista Padova-Verona. «Stiamo consegnando il Veneto a Fratelli d'Italia».

Favaro e Vanzan alle pagine 2 e 3

Le liste in Veneto
Da Mastella a Cappato, 5 gli eliminati

Dai centristi di Mastella ai radicali di Cappato, ma anche i no vax e la destra di Forza Nuova. Sono cinque le liste esclusa dalla corsa verso il 25 settembre al primo esame della Corte d'appello dopo la presentazione.

Brunetti a pagina 2

Rimini
Scuola e lavoro prime scintille Meloni - Letta

Primo confronto tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta. La cornice però non è uno studio tv, ma il meeting di Rimini. Il dibattito è sul palco di Cl: frecciatine su presidenzialismo e sport e notevoli differenze di vedute.

Malfetano a pagina 5

L'analisi
Il lavoro di Draghi e l'impegno dei partiti

Angelo De Mattia

Non sarà come nel 2020 quando Mario Draghi intervenne al Meeting di Rimini mentre cominciavano a farsi strada le previsioni della sua investitura da premier. Solo la standing ovation con ogni probabilità sarà uguale. Ma sarà un evento non comune ascoltare oggi il presidente del Consiglio dimissionario mentre è nel vivo la campagna elettorale e morde la crisi nell'Unione, innanzitutto per gli straordinari rincari dell'energia e, più in generale, per l'inflazione e per gli altri impatti della guerra in Ucraina. Certo, Draghi dovrà ricorrere a una straordinaria abilità per non prestare il fianco a chi lo presenta come candidato "ombra" nell'agone elettorale ovvero prestarsi, pur non volendolo, a strumentalizzazioni e appropriazioni, debite o indebite. Il titolo del Meeting («Una passione per l'uomo»), che nel visitatore evoca le "passioni tristi" di Spinoza, ma ovviamente per distaccarsene, non consente molti calcoli e un blocco della passione civile, anche se l'espressione, dall'etimo greco che richiama la sofferenza, purtroppo sembra ormai desueta. Nel suo discorso, Draghi potrebbe volare molto alto, magari deludendo una parte degli ascoltatori; oppure potrebbe cogliere l'occasione per dare ancora conto del lavoro compiuto dal suo governo. Ma è difficile che possa fare astrazione dalla fase attuale e da quel che si profila per i prossimi mesi, per non dire di quanto ci riserva il Generale Inverno (...)

Continua a pagina 23

Treviso. Il giovane ricoverato "senza nome"

Strage della Marmolada Il "risveglio" di Davide

VERSO LA GUARIGIONE Davide Carnielli, 30 anni

Filini a pagina 12

Vaiolo mortale, il sospetto: virus contratto in Italia, prima di partire

▶Il carabiniere poteva essere già malato quando è arrivato a Cuba

L'ipotesi è che il contagio non sia avvenuto a Cuba. Il luogotenente Germano Mancini, 50 anni, comandante dei carabinieri di Scorzè (Venezia), deceduto nell'isola caraibica dopo una diagnosi di vaiolo delle scimmie (se confermato si tratterebbe del primo caso italiano), potrebbe aver contratto il virus prima di partire. Il tempo di incubazione della malattia infatti va dai 5 ai 21 giorni: Mancini, atterrato all'aeroporto José Martí de l'Avana a Feragosto, i primi sintomi li aveva avuti solo un paio di giorni più tardi.

Tamiello a pagina 11

La tragedia di Porcia
La militare Usa chiede scusa La madre: «Ora è troppo tardi»

Conferma degli arresti domiciliari per Julia Bravo, la militare Usa che ha travolto e ucciso un 15enne a Porcia. La donna ha chiesto scusa ai familiari («sono distrutta») trovando il no dei genitori: «Aver perso un figlio è la nostra condanna a vita».

Agrusti e Salvador a pagina 10

I costi dell'energia
Zago, il re della carta «Listini su del 30% per poter ripartire»

La Cgil del Veneto lancia l'allarme: «Rischio fermi produttivi per le aziende della carta e degli imballaggi per il caro energia», mentre migliaia di pubblici esercizi potrebbero chiudere. E l'imprenditore trevigiano del settore Bruno Zago avverte: «Devo aumentare i mie listini del 30% altrimenti non ha senso riaprire le fabbriche».

Crema a pagina 8

La curiosità
Porcellato d'argento ma senza medaglie ai mondiali: sono finite

Di medaglie, ne ha vinte ovunque. Ma Francesca Porcellato, 52 anni il 3 settembre, icona dello sport paralimpico, non sa ancora se i due argenti vinti al mondiale in Canada potrà mai riceverli a casa. Quelle medaglie, messe al collo dopo la cronometro e la prova in linea, le sono state sfilate perché l'organizzazione aveva spedito solo due set e con quelli sono state effettuate tutte le premiazioni. «Mai capitato prima», dice l'atleta trevigiana: «Siamo tornati a casa a mani vuote».

Coppola a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

ELEZIONI 2022 Le tensioni nel centrodestra

Treviso, i leghisti delusi «Ci spieghino i criteri di queste candidature»

▶Gazzabin: «Sono scelte incomprensibili Subito una riunione, si faccia chiarezza»

▶«Stiamo consegnando il Veneto a FdI» Critiche al "trasloco" di Bizzotto da Bruxelles

LA POLEMICA

TREVISO Altro che uniti e compatti alla conquista del Parlamento. Nella Lega trevigiana più che all'avvio della campagna elettorale sembra di assistere a una resa dei conti. L'ufficializzazione delle candidature per le elezioni politiche del 25 settembre ha scatenato il finimondo nella "capitale" del Carroccio. "La provincia di Treviso è stata tagliata fuori dall'asse Padova-Verona", attaccano i malpancisti. E non sono pochi.

Oltre alla geografia regionale leghista, si sottolinea che chi ha deciso le candidature ha voluto tener fuori le persone più vicine alla linea di Luca Zaia, Gianantonio Da Re e anche di Gian Paolo Gobbo. Tanto che Fabio Gazzabin, braccio destro del governatore per oltre 25 anni, oggi sindaco di Arcade, chiede una riunione per fare chiarezza. «Spero che dopo il 25 settembre il direttivo provinciale di Treviso riunisca i segretari di sezione per illustrare i criteri usati per individuare i candidati alla Camera e al Senato – spiega – io, militante della Lega da trent'anni, pur con tutti i miei limiti, non li ho capiti».

Tutti sapevano che il taglio dei parlamentari avrebbe ridotto il numeri dei candidati. In più, l'ultima volta l'ex segretario Da Re aveva moltiplicato i pani e i pesci riuscendo a far eleggere a Roma ben 9 trevigiani. Si cade da questa altezza. Oggi in casa Lega sperano di riuscire a eleggere 4 trevigiani. Cinque se dovesse andare proprio bene. «Adesso le altre province si sono prese indietro i posti con gli interessi», aggiunge chi ha il mal di pancia. La candidatura di Giangelo Bof, commissario della Lega trevigiana, al secondo posto dietro alla capolista Ingrid Bisa (candidata anche all'uninominale) nel collegio della Camera di Treviso, Venezia e Belluno non basta a calmare gli animi. Anzi. Per qualcuno non è che il contentino dato all'area di Zaia. «Così poi Padova potrà piazzare a Treviso un commissario di proprio gradimento – malignano i dissidenti – magari come Riccardo Barbisan, lasciato a casa dalla Regione». Dove stanno gli inghippi?

VALLARDI "SILURATO" L'AFFONDO DI PETTENÀ: «DA NOI NON SERVE ESSERE BRAVI»

LA CONTESTAZIONE

A molti non è piaciuta in particolare la scelta di candidare l'europarlamentare Mara Bizzotto nel collegio plurinominale del Senato di Padova, Vicenza e Verona. Questo ha portato a candidare l'ex ministro Erika Stefani, vicentina, come capolista del collegio del Senato di Treviso, Venezia, Rovigo e Belluno. Togliendo un ulteriore posto ai leghisti trevigiani. Alle sue spalle ci sono i candidati Giuseppe Paolin e solo al terzo posto Angela Colmellere. Per lo stesso motivo non piace troppo nemmeno la candidatura della rodigina Antonietta Giacometti nel collegio della Camera di Treviso, Venezia e Belluno. Cosa che mette quasi fuori dalla corsa Franco Manzato, al quarto posto. Mentre all'uninominale per Montecitorio c'è l'uscente Dimitri Coin. «I militanti, le persone che fanno i gazebo e si spendono nel territorio, hanno il diritto di sapere come sono state fatte le scelte – incalza Gazzabin –. È stata una scelta fatta da Salvini? Una decisione monocratica? Non ci sarebbero problemi. Però deve esserci trasparenza». Fulvio Pettenà, storico ex presidente del consiglio della Provincia di Treviso ai tempi della presidenza di Luca Zaia, rincara la dose. «Da noi non serve essere bravi», è il commento fatto davanti alla mancata riconferma di Gianpaolo Vallardi. «Perché, ad esempio, Bizzotto va via dall'Europarlamento per candidarsi a Roma? – chiede – le scelte sono sempre dolorose. Ma questa era l'occasione per guardare alle competenze indicando anche qualche persona magari della società civile fortemente rappresentativa del nostro territorio». Il riferimento è all'ex magistrato Carlo Nordio, primo candidato di Fratelli d'Italia? Lo pensano in molti in casa Lega.

«Così stiamo consegnando il trevigiano e il Veneto a Fratelli d'Italia», è la fosca previsione dei dissidenti. Gian Paolo Gobbo, padre nobile della Liga, si chiama fuori dalle polemiche. Ma comunque non rinuncia a un pensiero sullo stesso Nordio. «Io non ci sono più. Di conseguenza non c'è nemmeno una mia linea – tira le fila – certo, Nordio era vicino alle nostre istanze. In ogni caso c'è sempre il mio partito e sto a quanto fatto dagli attuali decisori».

Mauro Favaro

FERMENTO Da sinistra in senso orario Fabio Gazzabin, Gian Paolo Gobbo, Fulvio Pettenà

Ammessi Italexit e Vita Esclusi Partito Animalista Mastella, Gilet, Forza Nuova

LE LISTE

VENEZIA Ci avevano provato in venti. Sono rimasti in quindici. Prima selezione tra le tante formazioni, alcune nuovissime, che avevano presentato le loro liste in Corte d'appello a Venezia. Ieri le tre commissioni elettorali - una per il Senato, le altre per le due circoscrizioni della Camera - hanno deciso chi ammettere e chi no al voto del 25 settembre. Salvo ricorsi, ancora possibili, per il Senato sarà una corsa a 15, con quattro esclusi. Sfida a 15 anche nella circoscrizione Veneto 1 della Camera (quella che raggruppa Venezia, Treviso e Belluno), dove pure le esclusioni sono state quattro; mentre in Veneto 2 (con i collegi di Padova, Rovigo, Vicenza e Verona) le liste in lizza si fermano a 14, con cinque esclusi.

GLI AMMESSI

Nessuna sorpresa per i partiti delle coalizioni di centrodestra e di centrosinistra, così come per Movimento 5 stelle e Azione con Italia viva. Tutti ammessi, come da previsioni.

Meno scontato il destino della galassia, molto varia, dei partiti meno noti. Ce l'hanno fatta due new entry anti-sistema, politicamente agli antipodi, come l'Unione popolare con De Magistris, che guarda alla sinistra più radicale, e Italexit, il partito fondato da Gianluigi Paragone, che punta a raccogliere il consenso dei no vax, molto presenti in Veneto. Se con De Magistris corre il responsabile giustizia di Rifondazione, il veneziano Gianluca Schiavon (capolista nel collegio del Senato 1), Paragone schiera, per lo stesso seggio, la siciliana Nunzia Alessandra Schilirò, vicequestore a Roma sospesa perché contraria ai vaccini.

CANDIDATA Gina Lollobrigida

CE L'HA FATTA UNIONE POPOLARE CON DE MAGISTRIS CONFERMATA GINA LOLLOBRIGIDA PER ITALIA SOVRANA

Ammessa anche Vita, un'altra formazione no vax, fondata dall'ex 5 stelle Sara Cunian, che in Veneto è capolista nel plurinominale della Camera per Vicenza, mentre in quello di Padova-Rovigo c'è Paolo Girotto, già leader del Movimento 3V.

Tra chi ha passato il vaglio della Corte d'appello anche Italia sovrana e popolare, neo formazione co-fondata da Marco Rizzo, del Partito comunista, che anche in Veneto punterà su Gina Lollobrigida, capolista al Senato a Padova, Vicenza e Verona. Ammessa, infine, ma solo al Senato e nella circoscrizione di Veneto uno della Camera, Alternativa per l'Italia no green pass di Mario Adinolfi, già fondatore del popolo della Famiglia, e dall'ex-vicepresidente del movimento di estrema destra CasaPound, Simone Di Stefano. Per l'altra circoscrizione della Camera, poche le candidature presentate: di qui l'esclusione.

LE ESCLUSIONI

Tra i non ammessi, sia al Senato che alla Camera, c'è il Partito animalista, che aveva tra i suoi candidati Riccardo Szumski, il medico no vax di Santa Lucia di Piave.

Non ce l'ha fatta anche la lista di Mastella noi di centro. Al Senato è stata ritirata dagli stessi rappresentanti, per mancanza di documentazione. Nelle due circoscrizioni della Camera è stata ritenuta inammissibile.

E inammissibili sono state giudicate anche le liste presentate al Senato e alla Camera dei Gilet arancioni del generale Pappalardo.

Bocciata pure Forza Nuova. Erano stati i primi ad aver presentato le liste, se pur solo per la Camera, già domenica, sono stati i primi a ricevere la notifica dell'esclusione. Per evitare di presentare le firme puntavano sull'apparentamento con Alba Dorata, partito greco di estrema destra. Ma non è stato ritenuto valido dalla Corte d'appello.

Caso particolare anche quello di Referendum e democrazia, la lista di Marco Cappato che, in polemica con il sistema delle firme, aveva tentato la strada del formato digitale. Per la Camera è arrivata una pec, ma fuori tempo massimo: alle 21.45 di lunedì, quando il termine scadeva alle 20. Per il Senato i rappresentanti della lista sono arrivati di persona, con una chiavetta che non conteneva però tutto il materiale. Ieri la commissione, non ritrovandosi, ha convocato il rappresentante di lista. Alla fine gli è stata notificata l'esclusione.

RIFIUTO DELLE FIRME: LA FORMAZIONE DI MARCO CAPPATO SCEGLIE IL DIGITALE MA LA PEC ARRIVA FUORI TEMPO MASSIMO

RICORSI E TEMPI

Fin qui le decisioni della Corte d'appello di ieri. Ora gli esclusi possono presentare ricorso. Hanno 48 ore di tempo dalla notifica. La decisione ultima, in questo caso, spetta alla Cassazione, che a sua volta avrà due giorni per dire la sua. Per fine settimana, in ogni caso, il quadro delle candidature sarà definito. A quel punto ci sarà il sorteggio per l'ordine di presentazione. Quello che vedremo sui manifesti elettorali e sulle schede per votare. Tra un mese e un giorno.

R. Br.

Gli esclusi

▶Forza Nuova

▶Partito animalista

▶Gilet arancioni

▶Noi di centro Mastella

▶Referendum e democrazia

I NODI

1 Neanche un bellunese

Nelle liste della Lega nessun bellunese candidato. Il centrodestra avrà come rappresentante delle Dolomiti solo Luca De Carlo di Fratelli d'Italia

2 Rovigo a rischio

Un solo candidato del Polesine, la deputata uscente Antonietta Giacometti. Ma è al terzo posto in Veneto1 dopo Ingrid Bisa che comunque lascerà il posto a Gianangelo Bof

3 Ecatombe a Venezia

Si è salvata solo Giorgia Andreuzza. Gli altri parlamentari veneziani uscenti, da Alex Bazzaro a Sergio Vallotto e Ketty Fogliani, "scomparsi": nessuno in lista

4 Le scelte contestate

Sorpresa per le candidature dell'eurodeputata Mara Bizzotto e del ligure Lorenzo Viviani. In compenso molti uscenti, da Covolo a Colmellere, sono in fondo alla lista

Il colloquio Luca Zaia

«Le liste? Io non c'entro In Lega nessuna riunione»

▶«Il direttorio veneto? Mai convocato Ma analisi e critiche si fanno dopo il voto»

▶«Autonomia, è in gioco la sopravvivenza del centrodestra». E Gelmini: legge pronta

IL DISTINGUO

VENEZIA La sintesi è: non si fanno polemiche in campagna elettorale, analisi e critiche sono rinviate a dopo il 25 settembre perché fino al voto l'imperativo è lavorare «pancia a terra», ma se già adesso qualcuno ha qualcosa da obiettare a proposito delle candidature della Lega - gli esclusi, i relegati in fondo alla lista, i salviniani premiati - è inutile che se la prenda con Luca Zaia: «Io rispondo di quello che faccio e le liste non le ho fatte».

Il colloquio con il presidente della Regione del Veneto avviene poco dopo mezzogiorno a Palazzo Balbi, subito dopo la firma di un protocollo - il primo del genere in Italia - con il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria sull'inclusione socio-lavorativa dei detenuti. E Zaia, abilissimo nello scansare le polemiche, mette per primo le mani avanti: «Più di una volta, in occasione di crimini efferati, ho detto che vanno buttate via le chiavi, ma è chiaro che serve un modello rieducativo».

Il tema del giorno, in ambito politico, è quello delle candidature alle Politiche: le liste presentate dalla Lega sono state un massacro per gli uscenti e i candidati sono praticamente tutti di provata fede salviniana. Gli zaiani? Nessuno o quasi. Neanche Zaia, tra l'altro: «Le leggende metropolitane sulla mia candidatura sono state finalmente smontate», osserva. Ma cosa pensa il presidente della Regione delle liste del suo partito, la Lega?

«Le ho viste tra ieri sera (lunedì, ndr) e stamattina (ieri, ndr). Come sapete, oltre ai nomi bisogna valutare la posizione in lista, i posti a scalare, eccetera. Io dico che in questa fase dobbiamo lavorare pancia a terra per portare a casa il risultato, poi, le analisi, i bilanci, i commenti, le osservazioni, le critiche, viene tutto dopo il 25 settembre. Non mi sembra il caso di alimentare oggi alcuna polemica anche perché non ce n'è motivo». Ma le "osservazioni" e le "critiche" ci saranno dopo il voto o no? «Le analisi si fanno sempre alla fine delle elezioni, Magari avremo un bel risultato, un 30 o 40 per cento e a quel punto potremo solo festeggiare».

PRESIDENTE DI REGIONE Luca Zaia, 54 anni, dal 2010 è governatore del Veneto

ADESSO BISOGNA LAVORARE PANCIA A TERRA NON È IL CASO DI ALIMENTARE POLEMICHE

PER ME ANDREBBE INTRODOTTA LA PREFERENZA PER ELEGGERE I PARLAMENTARI COME IN REGIONE

IL MONITO

C'è chi osserva: non ci sono "zaiani" in lista, mancano candidati che rappresentino le idee portate avanti dal governatore del Veneto. Non risposta: «Con una domanda così mi sento Babbo Natale». Su un tema, però, il presidente della Regione insiste: l'autonomia. «Sull'autonomia non si transige, noi saremo come un nido di vespe. Se questo Paese non fa una scelta federalista, è un paese che finirà male. E i partiti del centrodestra, cioè il mio partito, Forza Italia, Fratelli d'Italia, che spero vadano a governare, sanno benissimo che affossare l'autonomia significa non potersi più presentare da queste parti: sull'autonomia si giocano la sopravvivenza».

A distanza il ministro Mariastella Gelmini, non più azzurra ma in lista con il Terzo Polo di Calenda e Renzi, fa capire che se il governo Draghi non fosse caduto non saremmo ancora qui a parlarne: «La legge sul regionalismo differenziato è pronta, coinvolgere tutti i partiti nel sostenerla è cosa buona e giusta. Resta il rammarico per un percorso lasciato a metà: se alcune forze politiche non avessero mandato a casa Draghi, già in questa legislatura avremmo potuto fare un grosso passo avanti».

VIA BELLERIO

Ma le liste della Lega chi le ha fatte? Zaia: «Io non ho partecipato alla formazione delle liste». È vero che il "direttorio" della Lega-Liga veneta non è mai stato riunito per discutere delle candidature? «È assolutamente vero. Io sin dall'inizio ho detto che con il taglio dei parlamentari avremmo avuto una situazione complicata con più uscenti dei candidabili. Non ho nulla da dire sugli uscenti. Il fatto che tutto sia stato compresso nei tempi perché molto ravvicinato ha prodotto queste liste velocissimamente. Non ho altro da aggiungere, io rispondo delle cose che faccio. E queste non le ho fatte».

Ma, visto che sostiene il presidenzialismo e difende l'elezione diretta dei governatori di Regione e dei sindaci, cambierebbe la legge elettorale (re)introducendo la preferenza per eleggere deputati e senatori? «È evidente, la legge che funziona meglio di tutte è quella della Regione: l'elettore con una crocetta si sceglie il presidente e anche i potenziali parlamentari. Meglio di così non si può fare». E la Lega sarebbe d'accordo? «È la mia personale posizione, non so quale sia l'idea di Salvini».

Alda Vanzan

TORINESE Piero Fassino

Fassino: «Un onore rappresentare questa terra»

LA NOTA

VENEZIA «Un onore rappresentare il Veneto». Così Piero Fassino su Facebook l'indomani della presentazione delle liste: l'esponente del Pd è candidato alla Camera nel collegio di Venezia-Treviso-Belluno al secondo posto dopo la venticinquenne trevigiana Rachele Scarpa. Sulla candidatura di Fassino, proprio perché non veneto, così come l'ex ministro Beatrice Lorenzin, candidata al Senato a Padova-Vicenza-Verona, la base del partito aveva sollevato non poche perplessità. Ora Fassino spiega di avere «accolto con piena disponibilità la proposta di Enrico Letta per tre ragioni». «La prima è la intensa frequentazione di queste terre. Da segretario di partito ho accompagnato il centro sinistra e i suoi dirigenti nella fatica quotidiana di far vivere la politica vicina ai cittadini. Da presidente dei sindaci italiani ho condiviso con i sindaci veneti di ogni colore politico le battaglie perché ai Comuni fossero riconosciuti risorse e poteri. Da ministro del Commercio estero ho girato in lungo e in largo per oltre due anni i distretti di queste terre». Secondo motivo: i «valori forti di queste terre in cui mi identifico». Terzo: «Condivido la scelta di candidare dirigenti nazionali in territori elettoralmente difficili per rendere chiara la volontà del Partito Democratico di rappresentare l'Italia intera».

Per i detenuti formazione e inserimento lavorativo Firmata la prima intesa

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Una dotazione finanziaria da parte della Regione di 200mila euro, l'assunzione per tre anni di quattro funzionari che affiancheranno gli operatori penitenziari. Obiettivo: favorire l'inclusione lavorativa, la formazione, l'istruzione dei detenuti. È quanto prevede il protocollo - il primo del genere in Italia - firmato ieri a Palazzo Balbi dalla Regione del Veneto e dal Provveditorato triveneto dell'amministrazione penitenziaria. «È un tema su cui si misura la civiltà di una comunità - ha sottolineato il governatore Luca Zaia -. Il protocollo fa seguito a due progetti già partiti, uno sulla giustizia riparativa e uno di reinserimento socio-lavorativo. Il Veneto tra l'altro è la prima regione in Italia a utilizzare i fondi della Cassa Ammende».

I contenuti dell'intesa sono stati illustrati dal provveditore Maria Milano Franco d'Aragona: «La Regione, tramite Veneto Lavoro, assumerà 4 funzionari che saranno formati per poi lavorare all'interno delle carceri, si affiancheranno ai nostri educatori per un lavoro comune sulle competenze lavorative dei detenuti». «Mettiamo a disposizione risorse per assumere delle figure professionali di educatori che possiamo considerare dei "facilitatori" a favore dell'inclusione e di quei progetti formativi che sono anche un percorso di dignità all'interno delle carceri - ha detto Zaia -. Il ruolo rieducativo rimane fondamentale nel mondo carcerario per completare la pena con il reinserimento di quei cittadini che non hanno rispettato la legge».

PROVVEDITORE Maria Milano Franco d'Aragona

2.392 I detenuti in Veneto, per la metà extracomunitari. Uno su 2 è in attesa di giudizio

2 I suicidi nelle carceri venete, a Padova e Verona. Il totale nazionale è 52

PALAZZO BALBI ASSUMERÀ 4 SPECIALISTI DA AFFIANCARE AGLI OPERATORI PENITENZIARI

I DATI

Durante la presentazione del protocollo è stato sottolineato come il frutto di questa collaborazione potrà, tra l'altro, concorrere alla diminuzione degli eventi critici, in particolare nella prevenzione del rischio di suicidi: «Per noi sono un grande fallimento - ha detto il provveditore -. Ce ne sono stati 52 in Italia, di cui due in Veneto, a Padova e Verona, entrambi di origini albanesi».

Attualmente in Veneto i detenuti sono 2.392 per la metà extracomunitari. Circa il 50 per cento dei reclusi è in attesa di giudizio. Sono invece circa 2mila, contando anche il personale amministrativo, gli operatori penitenziari. E c'è sempre il problema del sovraffollamento delle carceri. «In Veneto è circa del 30-40%, ma dipende da istituto a istituto. Alcuni infatti hanno capienza diminuita rispetto a quella reale per lavori di ristrutturazione in corso», ha detto il provveditore. Che punta a ristrutturare le strutture: «Non tutti hanno le docce in camera. Non è un lusso averle, ma un modo per stemperare le tensioni. Nelle parti che stiamo sistemando ho chiesto che venga inserita l'aria condizionata: come garantiamo il caldo d'inverno, dobbiamo garantire il fresco d'estate. Se la detenzione è migliore, calano le tensioni e le aggressioni».

(al.va.)

ELEZIONI 2022 Le tensioni nei partiti

I leader escono indeboliti dalla battaglia sulle liste: resa dei conti dopo il voto

▶Leghisti e dem esclusi affilano le armi: segretari a rischio in caso di flop alle urne

▶Per Conte l'asticella da superare è il 10% Raggi è pronta a sfilargli il Movimento

LO SCENARIO

ROMA La battaglia (almeno quella sulle liste) è finita. Ma la guerra rischia di essere appena cominciata. Perché lo scontro intestino che per giorni ha avvelenato l'aria nei partiti, complice il numero ben più ristretto di scranni parlamentari sicuri che i leader hanno potuto elargire rispetto al passato, ha lasciato sul campo un numero insolitamente alto di caduti e di feriti. Decisi, a destra come a sinistra, a farla pagare ai loro generali.

Per ora da una parte e dall'altra ci si limita a far filtrare il malumore. Ma non è difficile intuire che la musica, all'indomani del voto, cambierà. E che i delusi di oggi si stiano già preparando a presentare il conto il 26 settembre. Soprattutto se l'esito delle urne non sarà tale da mettere "in sicurezza" chi a quelle candidature, che tanti nomi eccellenti hanno fatto tribolare, ha dato il suo imprimatur. I bersagli dei rispettivi redde rationem rischiano di essere (almeno) tre: Matteo Salvini, Enrico Letta e Giuseppe Conte.

I BISBIGLI

Non è un caso se nei bisbigli che trapelano da via Bellerio, quartier generale leghista, già da qualche tempo girano vorticosamente un paio di numeri: 10 e 15 per cento. Da intendere come la forchetta di risultati in grado di segnare il destino del segretario federale del Carroccio. Il cui mandato – neanche a farlo apposta – da statuto dovrà essere rinnovato il prossimo inverno. Giusto qualche mese dopo l'insediamento delle nuove Camere. Ed ecco lo scenario tratteggiato da più di un esponente del fronte dei malpancisti, spesso associato a quello dei governatori del Nord. «Se Salvini alle urne fa più del 15%, la riconferma è pressoché scontata», il ragionamento. «Se fa di meno, si può aprire una discussione. Ma se dovesse avvicinarsi al dieci, o addirittura andare sotto quel risultato...». Allora potrebbe essere guerra.

Dichiarata, oltre che dai "giorgettiani", vicini al ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti e in molti casi esclusi dal risiko candidature, anche dai big della Lega Lombarda, fatti fuori dalla corsa in parlamento. Come l'ex segretario Paolo Grimoldi, che controlla buona parte delle truppe del Carroccio in Lombardia. E che in caso di congresso potrebbe decidere di farle pesare. E se i mal di pancia abbondano pure dalle parti di Forza Italia (ma tra gli azzurri costretti a rinunciare alla corsa nessuno arriva a mettere in dubbio la propria la fedeltà al Cavaliere), da FdI sorride Giorgia Meloni. L'unica tra i leader che, stando ai sondaggi, al prossimo giro può essere quasi certa di portare con sé i molti più eletti rispetto all'ultima volta.

IL DAY AFTER

Scenario ben diverso sul fronte del centrosinistra. Specie nel Pd, dove non mancano le vittime del «rinnovamento generazionale» che a Enrico Letta hanno già giurato battaglia. E per dare il la al day after aspettano solo di veder passare nel fiume il cadavere (politico) del segretario. Ha fatto rumore, specie tra gli ex renziani, la scelta di escludere nomi di peso come quello dell'ex ministro dello Sport Luca Lotti. E da Nord a Sud ribolle il malcontento dei vertici locali, imbufaliti con Roma per i candidati catapultati dal Nazareno.

Ed ecco che le possibilità di un congresso post-voto, che davanti ai microfoni i dem smentiscono, si impennano a taccuini chiusi. «Tutto dipenderà dal risultato finale», confida un candidato in corsa in un collegio contendibile. «Se per il centrodestra dovesse aprirsi un'autostrada per Palazzo Chigi, Letta potrebbe anche essere costretto a rifare la valigia per Parigi», è la stoccata. E c'è chi già individua un papabile successore: il governatore emiliano Stefano Bonaccini. Che di congresso dice di non voler neanche sentire parlare. Almeno, per ora.

E i Cinquestelle? Dai rumors in uscita in via di Campo Marzio, per il presidente M5S la soglia «di non ritorno» sarebbe intorno al 10 per cento. Sotto quella cifra, addio al «partito di Conte», come lo chiamano critici ed esclusi. Esclusi come l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi, che molti vedono già scaldarsi a bordo campo. Pronta a tornare in partita in caso di batosta elettorale dell'avvocato. Magari in tandem con Alessandro Di Battista. Che sì, aveva escluso un ritorno nelle file stellate. Ma in caso di addio di Conte, suggeriscono voci grilline, «potrebbe sempre ripensarci».

Andrea Bulleri

NELLE STRADE LA GARA DEI CARTELLONI

Da qualche giorno sono comparsi i primi manifesti che ritraggono il presidente M5S, Giuseppe Conte, e il leader della Lega, Matte Salvini. In quello del Carroccio campeggia la scritta "Credo", scelto come hashtag per i social

Nel manifesto di Fratelli d'Italia (sopra) compare in primo piano la leader Giorgia Meloni. Scelta antitetica, invece, per il Pd (a destra) che non inserisce il nome di Letta, ma dà spazio a temi cardine del programma elettorale. Nella foto, il riferimento alla misura dello Ius scholae

La fuoriuscita grillina

E l'ex ministra Trenta corre nel partito di Mastella

Ieri grillina, oggi candidata con Clemente Mastella. Ci riprova Elisabetta Trenta, già titolare del ministero della Difesa del governo Conte I. Dopo aver tentato la corsa per un seggio al Senato con il Movimento (ma senza successo) nel 2018, stavolta l'ex ministra – fondatrice di N.O.I. Nuovi Orizzonti per l'Italia – scende in campo con Noi di Centro, il partito fondato dallo storico esponente ex Dc. «Ho deciso di candidarmi con una forza moderata e centrista per continuare a lottare per tutte quelle battaglie intraprese quando ero ministro e non solo», spiega Trenta, che correrà in Puglia, Sicilia, Lazio e all'uninominale di Velletri. «Lo faccio per le persone che cercano la buona politica – spiega – spero che con me ci siano tanti giovani».

MAL DI PANCIA DEI NON RICANDIDATI ANCHE IN FORZA ITALIA «MA RESTIAMO FEDELI AL PRESIDENTE BERLUSCONI»

I 5S al Pd: dialogo senza agenda Draghi No dei democratici: «Siete inaffidabili»

LA GIORNATA

ROMA Un passo indietro e, subito dopo, un altro in avanti. Quanto basta per sperare che il valzer delle accuse non sia davvero l'ultimo ballo concesso agli ex alleati.

E allora succede che a ventiquattr'ore dallo strappo in Sicilia, Stefano Patuanelli, tra i big pentastellati in corsa con Conte, si lasci andare ad una timida apertura. Che suona così: «Se il Pd dopo le elezioni, prima delle elezioni, fra due anni, si renderà conto invece che il Paese ha bisogno di risposte diverse, noi ci siamo». Per ricucire però, la condizione indicata è difficile da mandar giù per i dem: «Superare l'agenda Draghi» che il Movimento ritiene «insufficiente per dare risposte al Paese». D'altronde, era stato lo stesso avvocato di Volturara Appula, ospite di Lucia Annunziata, domenica scorsa, ad ammettere che collaborare di nuovo con il Pd, «nella prospettiva ci può stare». Salvo poi, fare marcia indietro su Facebook e ribadire che ora i 5 stelle «sono più prudenti e intransigenti sul rispetto delle loro «condizioni» e sui loro «valori».

PATUANELLI: «PASSATE LE ELEZIONI, SE I DEM CAPIRANNO CHE SERVONO RISPOSTE DIVERSE, NOI CI SIAMO»

Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole per i Cinquestelle

IL CASO SICILIA

Difficile dire se quello con il Nazareno sia o meno un penultimatum. Soprattutto ora che brucia la ferita delle regionali in Sicilia. Caterina Chinnici, dal canto suo, non volterà le spalle agli elettori che l'hanno scelta alle primarie. Mentre il segretario del Pd di Catania, Angelo Villari si è dimesso, rinunciando alla tessera di partito, e si candiderà con la lista di Cateno De Luca. Volano le accuse tra via di Campo Marzio e il Nazareno. Con Conte che bolla come «imbarazzante» il tentativo del Pd di «infilare nomi di impresentabili nelle liste». E fonti dem che chiedono al leader M5s «perlomeno di evitare, dopo aver tradito il patto ratificato da oltre 30mila elettori alle primarie, di dire falsità». Ma per Patuanelli non si è trattato solo della «questione delle liste», quanto di «non tenere il piede in due scarpe, ragionando a Roma in un modo e in Sicilia in un altro». Eppure, a chi gli ricorda dell'alleanza con il Pd ancora in piedi tanto nel Lazio o in comuni come Napoli e Bologna, il ministro, senza esitazioni, risponde che «la differenza sta nel fatto che in Sicilia era un'alleanza che stava nascendo e lì invece si sta amministrando assieme».

MALPEZZI ATTACCA I PENTASTELLATI: «CADUTA DEL GOVERNO E ROTTURA IN SICILIA, HANNO CAMBIATO ATTEGGIAMENTO»

I DEM

Tradimento e inaffidabilità. Sono le parole più usate dai maggiorenti del Pd, quando si tratta di commentare le mosse dell'ex alleato. A farlo, un giorno dopo la querelle sicula sono Enrico Letta e Simona Malpezzi. Il primo, ospite della kermesse di CL parla di «una scelta grave». La seconda, meno diplomatica, va all'affondo dei grillini: «È dal 20 luglio (con la caduta del governo Draghi *ndr*) che il M5s ha un atteggiamento non affidabile».

Martina Pigna

ELEZIONI 2022 Il dibattito a Rimini

SUL PALCO Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Enrico Letta

Al primo confronto scintille Meloni-Letta su scuola e lavoro

▸Lei attacca sul presidenzialismo: «Per i tuoi amici francesi va bene»

▸Lui all'assalto sulla Ue: «La usi come alibi per non fare niente»

LA SFIDA

RIMINI Alla fine il tanto atteso confronto tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta c'è già stato. La cornice però non è uno studio televisivo, ma il meeting di Rimini 2022. Sul palco di Comunione e liberazione infatti, tra frecciatine su presidenzialismo e sport, e notevoli differenze di vedute, per più di due ore la leader di Fratelli d'Italia e il segretario del Partito democratico si sono confrontati. Con loro anche il coordinatore azzurro Antonio Tajani, il "capitano" leghista Matteo Salvini, il papà della legge elettorale Ettore Rosato di Italia Viva, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (Impegno civico) e il presidente di Noi con l'Italia Maurizio Lupi. Unico assente in pratica - non senza polemica - l'avvocato cinquestelle Giuseppe Conte. A fare gli onori di casa e dettare i temi del confronto, assieme al direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, il presidente della Fondazione per la sussidiarietà Giorgio Vittadini che non ha lesinato critiche. «I partiti devono partire dalla verità dei fatti, ma non è scontato di questi tempi - ha esordito Vittadini -. Che la verità c'entri con la politica, poi, è una bella pretesa». L'idea di fondo, spiegherà, è quella di riportare la politica tra la gente. E quindi ecco l'invito ai leader a parlare - tra le altre cose - di lavoro, scuola ed energia.

ENERGIA

L'esordio, in una sala particolarmente calda a sostegno di Meloni e Lupi, è affidato a Di Maio. «Non possiamo aspettare il nuovo governo per risolvere questo problema: tra settembre e ottobre dobbiamo vincere in Ue la battaglia sul prezzo massimo al tetto del gas» spiega il ministro, difendendo l'operato del governo guidato da Mario Draghi (che sarà a Rimini oggi). Sulla stessa linea d'onda sia Lupi che chiede «un provvedimento straordinario» che Tajani («È un tema che riguarda le famiglie») e Rosato («Anche se oggi naturalmente la nostra posizione è più debole» dice alludendo alla caduta dell'esecutivo). Letta invece punta «a fare un'eccezione alle regole» perché «per 12 mesi ci siano prezzi amministrati e un tetto al prezzo del gas e dell'energia». Ma, tornerà sul punto il segretario dem attaccando Meloni, senza aspettare necessariamente che sia la Ue a garantire la soglia. «Mettere fine all'accoppiamento dei prezzi tra fossile e rinnovabile possiamo farlo noi». Dei suoi duecentoquaranta secondi a disposizione invece, Meloni approfitta per fare un passaggio sulle riforme promesse da Fratelli d'Italia proprio per rinsaldare la vicinanza con i cittadini. «Un parlamentare di una lista bloccata risponde al capo - arringa -. Il presidenzialismo serve a creare un legame diretto tra voto e governo, e serve alla stabilità». E sul punto, tra gli applausi, attacca frontalmente il dem. La riforma «non mi pare così impresentabile. Penso alla Francia e lo dico a Letta che è così amico dei francesi...». Sull'onda lunga meloniana Salvini prima rilancia sul fronte energetico con la necessità di puntare in fretta sul «nucleare pulito e sicuro» e poi sfodera uno dei temi cardine della sua campagna elettorale: il no alla legalizzazione delle droghe leggere. «Io da papà dico: mai nella vita governerò un Paese che permette di coltivare e consumare qualsiasi tipo di droga. Per me è morte».

LAVORO

Il tema è spaccato in due, tra Reddito di cittadinanza (che tutti concordano almeno di modificare, anche Di Maio) e salario minimo. Parte il ministro degli Esteri che difende l'aver sostenuto a Bruxelles «il salario equo in Ue». Rosato invece, che senza dubbio è per l'abolizione del Reddito, cambia il focus: «Il vero pericolo è il lavoro nero». Tajani, sempre in accordo con Lupi, punta a nuovi sostegni alle imprese e alla riduzione del cuneo fiscale. Il tema però è il cavallo di battaglia di Salvini che in 4 minuti sciorina le sue proposte per eliminare il reddito di cittadinanza («ma senza togliere un euro a chi non può lavorare), istituire una flat tax al 15%, neutralizzare il ritorno della legge Fornero con Quota 41 per le pensioni e reintrodurre il sistema dei voucher per i lavori a tempo. Difende il salario minimo e attacca il Reddito anche Letta («Va cambiato in modo significativo») che raccoglie consensi dal palco quando, raccontando la sua esperienza francese con i giovani expat italiani, annuncia: «Ci impegniamo ad eliminare tirocini e stage gratuiti». Infine affonda ancora una volta il colpo Meloni. «È un paradosso pagare un diciottenne in buona salute» per stare a casa. E qui, scatena la platea: «Dio solo sa se fare la cameriera mi ha insegnato più dello stare in Parlamento». Lo scontro è a tutto campo. E la leader di FdI critica anche chi riduce il discorso del lavoro al salario: «il tema non si risolve con quello minimo», bisogna intervenire sulla tassazione. E ricorda che, dall'opposizione, il suo partito propose di utilizzare le risorse poi utilizzate per l'Irpef, «per tagliare il cuneo fiscale sotto i 35mila euro».

IL LEADER PD INSISTE SUL SALARIO MINIMO GIORGIA: HO IMPARATO DI PIÙ FACENDO LA CAMERIERA CHE IN PARLAMENTO

SCUOLA

È sull'istruzione però che l'applausometro del pubblico ciellino dà il suo meglio. Stavolta ad iniziare è Tajani che riscalda l'ambiente sfoderando uno dei temi più cari alla platea: . «Serve un bonus, troppe scuole non statali stanno chiudendo perché strangolate da una politica a loro contraria». C'è il «diritto di educare da cristiani i nostri figli», fa notare nell'assenso generale. Salvini invece ne approfitta per attaccare il leader di Azione Carlo Calenda e la sua proposta provocatoria del cosiddetto «liceo per legge». «Così Calenda denota ignoranza» affonda il leghista, che strappa applausi rimarcando prima la necessità di spingere su istituti tecnici e professionali, poi sul tema dell'eliminazione dei test di ingresso per la facoltà di medicina («Copiamo il sistema francese con il primo anno aperto a tutti. Una scelta a costo zero») e infine sull'estensione di «detraibilità» e «gratuità» dei libri di testo anche a scuole medie e superiori. Nel rispondere il renziano Rosato prova a far di conto e spiega proprio a Salvini che «le scelte di investimento sulla scuola sono onerose», le riforme «a costo zero sono inesistenti». Piuttosto bisogna investire sugli insegnanti perché le «retribuzioni attuali lo rendono un lavoro di ripiego». Un punto questo, su cui si trova d'accordo con Letta. Che anzi, registrando l'interesse di tutti, invita i presenti a prendere l'impegno di portare, entro il 2027, lo stipendio degli insegnanti «ai livelli europei». Sulla scuola però il segretario Pd scivola (almeno secondo i ciellini) e, quando propone di estendere l'obbligatorietà dalla scuola dell'infanzia «fino alla maturità», viene fischiato dalla sala. Per Lupi invece, un po' come rimarcato anche da Tajani e in seguito anche da Di Maio, il nodo è stabilire non «un'alternanza tra scuola e lavoro, ma un'alleanza». Inoltre, l'invito del presidente dell'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, è anche quello di rendere la natalità una priorità. «Spendiamo l'1% del Pil, contro una media europea dell'1,8» dice. Bisogna comprendere, spiega, «che spendere per i figli è un contributo» che le famiglie danno al Paese. Meloni dal canto suo ribadisce la necessità di spingere sul fronte del merito e dell'uguaglianza. «Serve un sistema serio di borse di studio» e «reintrodurre i voti nella scuola primaria». Poi, tra gli applausi dei romagnoli, lancia l'idea di «un liceo del Made in Italy», per agganciare «ad un'eccellenza» l'istruzione italiana. Immancabili infine gli strascichi delle polemiche sullo sport. Ne «serve di più per tutti. Anche se tu non sarai d'accordo» dice a Letta, che poi si difende. «Il nostro programma sullo sport è stato elaborato da Mauro Berruto ex ct della Nazionale di pallavolo».

Francesco Malfetano

HANNO DETTO

Il sistema dei centri per l'impiego ha fallito con il Reddito di cittadinanza

LUIGI DI MAIO

Abbiamo il diritto di far educare i nostri figli da cristiani

ANTONIO TAJANI

Il Parlamento deve tornare a essere luogo di rappresentanza

MAURIZIO LUPI

La protesta di Conte, escluso dal palco «Noi siamo scomodi e diversi da loro»

IL CASO

ROMA Tutti presenti, tranne uno. La sedia di Giuseppe Conte sul palco del Meeting di Rimini è rimasta vuota. Anzi, non è mai esistita. Il leader del Movimento Cinque Stelle non è stato invitato al dibattito che ieri pomeriggio ha visto duellare i principali leader politici italiani - prima volta in campagna elettorale - da Meloni a Letta, da Di Maio a Salvini. E lui non l'ha presa bene. «Al Meeting di Rimini non è stata ospitata la voce del Movimento Cinque Stelle. C'era invece una sfilata di politici che fanno finta di litigare in pubblico e poi intorno ad un tavolo trovano sempre l'accordo», tuona. L'ex premier si sfoga su Facebook. Sotto il post la foto dei leader invitati, immortalati a chiacchierare amabilmente prima del dibattito. «Siamo scomodi per un certo sistema che vuole escluderci e oscurarci - rincara - come le persone che difendiamo: lavoratori, giovani e piccole imprese non garantiti e tutelati da nessuno». Si spegne così, fra stilettate social, il fiammifero che ha acceso la polemica alla vigilia dell'attesissimo incontro della kermesse riminese di Comunione e Liberazione.

Il Movimento non c'è, si smarcano dall'entourage ciellino, perché non ha mai aderito all'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà. Cioè il pool di parlamentari che da vent'anni raduna al Meeting i capi-partito che hanno sottoscritto il manifesto. Sulla carta è così, anche se tra i volontari e gli organizzatori che si aggirano tra i padiglioni della fiera c'è chi fa spallucce, «forse è stato un errore».

Ma il dado ormai è tratto. Così alle saette del leader viene dietro la senatrice pasionaria Patty L'Abbate, furibonda contro «lo spettacolino del Meeting di Rimini».

F.B.

IL LEADER M5S Giuseppe Conte

-30 AL VOTO ELEZIONI 2022

I programmi a confronto

Casa La sfida dei partiti

▸Berlusconi: una tassa unica al 2% e scatta la polemica con Italia Viva

CENTRODESTRA

Ridurre le imposte e immediato sgombero dei palazzi occupati

Ferma tutela della proprietà privata e creazione di un sistema di protezione della casa e immediato sgombero delle case occupate. Agevolazioni per l'accesso al mutuo per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie. Piano straordinario di riqualificazione delle periferie, anche attraverso il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica. Sono queste le tre proposte per il settore della casa dell'accordo quadro di programma per un governo di centrodestra sottoscritto da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. «Con il nostro programma, ci impegniamo a ridurre la pressione fiscale sul comparto immobiliare, a partire dall'eliminazione dell'Imu per gli immobili occupati o inagibili e ad introdurre una cedolare secca per tutti gli affitti», ha promesso Silvio Berlusconi. «La casa è il bene più prezioso, una fonte di sicurezza oltre che di ricchezza. È un diritto che va garantito e tutelato, e per farlo dobbiamo abbassare le tasse a cominciare dalla prima abitazione non aumentarle con assurde patrimoniali. La casa non è un bancomat, ma un bene rifugio spesso frutto di enormi sacrifici familiari. Ridurre la pressione fiscale sul comparto immobiliare vuol dire anche eliminare l'Imu sugli immobili occupati o inagibili, introdurre la cedolare secca per tutti gli affitti», ha detto il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri.

AGEVOLAZIONI PER I MUTUI SOTTOSCRITTI DALLE GIOVANI COPPIE

CENTROSINISTRA

Costruzione di 500mila alloggi popolari nei prossimi 10 anni

Nel programma del Pd c'è un capitolo dedicato all'abitazione. «Senza una casa dignitosa tutti i diritti fondamentali sono di fatto negati: lavoro, salute, socialità», si legge nel documento del partito democratico. «In assenza di servizi di assistenza, una persona non autosufficiente è di fatto condannata a una vita chiusa in casa, perdendo ogni opportunità di benessere e di partecipazione alla vita sociale. Il paradosso inaccettabile è che per i più fragili spesso questi diritti sono in conflitto tra loro. L'essere costretti a scegliere tra pagare l'affitto, la spesa o i farmaci di base, in realtà non è una scelta: qualunque di queste rinunce trascina con sé la perdita di diritti essenziali», è la premessa delle proposte messe a punto per la campagna elettorale dai democratici e progressisti. In concreto il Pd si impegna a lanciare «una nuova stagione di politiche abitative per garantire il diritto alla casa. Lo faremo - si legge ancora nel programma - realizzando 500.000 alloggi popolari nei prossimi 10 anni. Utilizzeremo interventi di rigenerazione urbana per limitare al massimo il consumo di suolo e per dare nuova vita agli spazi meno curati delle nostre città. Perché bellezza, dignità e protezione sociale, possono andare di pari passo», è la conclusione.

INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER LIMITARE IL CONSUMO DI SUOLO

MOVIMENTO 5 STELLE

Un piano di edilizia residenziale pubblica e riqualificazione

Alla casa è dedicato un paragrafo del programma pubblicato online dal Movimento 5 stelle. «Perché tutti abbiano un tetto, per agevolare l'acquisto della prima casa», si legge nel documento, serve un «piano di edilizia residenziale pubblica con riqualificazione degli edifici esistenti senza consumo di suolo». Si propongono poi «mutui agevolati per acquisto prima casa» e un «mutuo salva casa» per «permettere alle persone sovraindebitate, con l'immobile oggetto di procedure esecutive, di riacquistarlo tramite mutui a lungo termine, agevolati dallo stato». Allo stesso modo un «affitto salva casa» dovrebbe servire a consentire alle persone sovraindebitate di rimanere in affitto nella propria abitazione con la possibilità in futuro di poterla riacquistare. Per quanto riguarda invece il superbonus e gli altri bonus edilizi, da sempre cavallo di battaglia del Movimento 5 stelle, nel programma si propone la «stabilizzazione delle agevolazioni per permettere la pianificazione degli investimenti sugli immobili e continuare a migliorare i livelli di risparmio energetico e di conseguenza risparmiare sulle bollette».

MUTUO E AFFITTO "SALVA ABITAZIONE" SUPERBONUS STABILIZZATO

IL FOCUS

ROMA È uno dei temi caldi di ogni campagna elettorale e anche questa volta la casa entra nella contesa fra gli schieramenti in vista del voto del 25 settembre prossimo. A riaccendere lo scontro è stato ieri il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che ha promesso, come da tradizione, la riduzione della pressione fiscale sul comparto immobiliare, «a partire dall'eliminazione dell'Imu per gli immobili occupati o inagibili» e dall'introduzione di «una cedolare secca per tutti gli affitti». Ma è stata la proposta dell'ex premier di una tassazione unica al 2% per l'acquisto della prima casa a far scattare la polemica. Per far ripartire il mercato immobiliare e consentire a tutti di acquistare una casa e «anche per rilanciare l'edilizia, che è un settore trainante per la nostra economia», ha detto infatti Berlusconi, «noi introdurremo anche una tassazione unica per l'acquisto della prima casa, e cioè un'imposta di solo il 2%». Ma quali sono le regole in vigore? Attualmente l'imposta di registro del 2% si paga solo se l'acquisto viene fatto da privato o da un'impresa in esenzione Iva. Mentre se a vendere è un costruttore l'imposta sale al 4%.

Immediata la risposta a Berlusconi di Luigi Marattin, deputato di Italia Viva, candidato nello schieramento guidato da Carlo Calenda. «Escludendo le imposte ipotecaria e catastale (50 euro l'una, in forma fissa) per chi acquista da un privato o da un'azienda che vende in esenzione Iva già oggi esiste un'imposta unica al 2% per l'acquisto della prima casa: si chiama imposta di registro. Siamo alle comiche», ha replicato su Twitter. Diversi esponenti di Forza Italia sono però andati in soccorso di Berlusconi. «Forza Italia e il centrodestra considerano da sempre la casa un bene primario, il nucleo fondante della famiglia e pertanto l'abbiamo sempre difesa dalle nuove tasse, anche da quelle che hanno tentato di introdurre pochi mesi fa, in occasione della riforma del catasto, da Pd e Cinquestelle», ha affermato in una nota la vicepresidente del gruppo forzista al Senato, Licia Ronzulli.

Al fianco del leader di Forza Italia anche la Confedilizia, da sempre in prima linea per chiedere meno tasse sulla casa. «Accogliamo con soddisfazione l'impegno di Silvio Berlusconi a ridurre la pressione fiscale sul comparto immobiliare attraverso la riduzione dell'Imu e l'introduzione della cedolare secca per tutti gli affitti - ha sottolineato Giorgio Spaziani Testa, presidente dell'associazione dei proprietari di casa - Confidiamo che si tratti di un impegno dell'intero centrodestra e che possa trovare attuazione, in caso di affermazione di questo schieramento, sin dai primi giorni di attività del nuovo Governo - ha proseguito - Confedilizia lo ribadisce da tempo: occorre allentare la morsa fiscale che grava sul settore immobiliare, a beneficio dell'intera economia. E le prime azioni possono essere proprio l'avvio della diminuzione della patrimoniale ordinaria sul mattone e il varo di un regime sostitutivo di tassazione per tutti i redditi da locazione», ha concluso.

CONFEDILIZIA: ORA VA RIDOTTA LA PATRIMONIALE ORDINARIA CHE GRAVA SUL MATTONE

Jacopo Orsini

TERZO POLO

Nuovi bonus legati al reddito e aiuti ai fuori sede per l'affitto

Il programma del Terzo polo non dedica un capitolo specifico alla casa. Per quanto riguarda il fisco, lo schieramento guidato da Carlo Calenda si concentra infatti sulla riduzione delle tasse sul lavoro e sulla produttività. Non mancano comunque alcune proposte sul settore immobiliare, a cominciare dal superbonus. Il raggruppamento composto da Azione e Italia viva non vuole la proroga del 110% che dovrà invece «essere sostituito con politiche mirate di efficientamento energetico, parametrate anche al reddito del percettore». In sostanza si intende aiutare a migliorare l'efficienza energetica della casa solo le famiglie più svantaggiate. Rimanendo al capitolo dell'energia, si punta poi a investire 1,2 miliardi di euro in centrali di biogas «al fine di immettere il biometano nella rete di riscaldamento, e realizzare un piano di azione per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica». Infine fra le proposte del Terzo polo ce n'è una che riguarda il sostegno agli studenti per l'affitto. L'idea è quella di garantire un assegno ai fuori-sede iscritti a università o Its per un massimo di quattro anni. «In questo modo incentiveremo la mobilità sociale e daremo un accesso alla formazione terziaria più equo».

PROPOSTO UN ASSEGNO MENSILE AGLI STUDENTI PER 4 ANNI

-32 AL VOTO — ELEZIONI 2022

Lo scontro sulla Russia

Salvini: «Basta sanzioni» Ma gli alleati lo frenano

▶Il segretario della Lega contro le misure europee. Stop di FI e FdI: noi siamo a favore

▶Gli Usa: «Non si faccia disinformazione» Draghi: l'Italia starà con Kiev fino alla fine

LA POLEMICA

ROMA La Russia torna al centro della campagna elettorale. E a trascinarla è ancora una volta Matteo Salvini. Ospite al Meeting di Rimini, ieri il segretario della Lega è tornato a battere sulle sanzioni Ue alla Russia. «Non vorrei che le sanzioni stiano alimentando la guerra. Spero che a Bruxelles stiano facendo una riflessione», ha detto a margine della kermesse di Comunione e liberazione. Questione di numeri, garantisce Salvini. «L'avanzo commerciale della Russia è di 70 miliardi di dollari, per la prima volta nella storia il sanzionato ci guadagna». Di questo passo, spiega, «uno strumento che doveva dissuadere Putin dall'attacco finisce con il favorirne l'economia». L'arringa del leader leghista da Rimini è piombata come un fulmine sul dibattito dei partiti al Meeting, finora rimasto alla larga dalla politica estera. E ha attirato reazioni glaciali anche all'interno del centrodestra. È lapidario Antonio Tajani: per il coordinatore nazionale di Forza Italia le sanzioni contro Mosca devono restare «finché non si arriva a una conclusione della guerra». No comment da Giorgia Meloni, presente sul palco insieme a Salvini. Da Fdi Francesco Lollobrigida mette i paletti: «Noi sosterremo le politiche dell'alleanza occidentale nei confronti della Russia e lo faremo con forza», assicura il capogruppo alla Camera. Se gli alleati frenano, Enrico Letta attacca. «Le sanzioni sono una scelta europea, vanno prese insieme ai nostri alleati», tuona il segretario del Pd dal Meeting. «Credo che la cosa peggiore che si possa fare in questo momento è dare segnali di cedimento a Putin». Mentre la campagna di agosto entra nel vivo l'ombra russa torna a stagliarsi sulla corsa al voto. L'attacco di Salvini alle sanzioni europee arriva con un tempismo eloquente. Hanno fatto rumore ieri le parole di Dmitrij Suslov, consigliere del presidente russo Vladimir Putin. Intervistato dal Corriere, ha teso una mano al centrodestra a trazione Meloni che veleggia nei sondaggi: «Probabilmente il nuovo governo aggiusterà l'approccio alla guerra e ai rapporti con Mosca». Oggi ricorrono sei mesi dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. E ieri pomeriggio i leader europei si sono riuniti nella «Piattaforma Crimea» per ribadire il sostegno a Kiev. Dal summit, il presidente del Consiglio Mario Draghi è sembrato rispondere a distanza all'intemerata salviniana: «L'Italia continuerà a sostenere l'Ucraina», la promessa. E c'è chi ha letto in un tweet dell'ambasciata americana a Roma, pubblicato pochi minuti dopo le dichiarazioni di Salvini, un'altra, seccata risposta. Postando un «fact-sheet» sulle sanzioni, la missione di Via Veneto non ha usato mezzi termini: «L'impatto delle sanzioni sull'economia russa. I fatti contro la fiction proposta dalla disinformazione russa». Sui giornali vicini al governo russo l'arringa di Salvini ha invece riscosso grande successo. È il caso di Izvestia, quotidiano filo-Cremlino che già salta alle conclusioni: «L'Italia vede le sanzioni occidentali come un bene per la Russia».

LA STRATEGIA

Sullo sfondo resta una domanda: perché, a un mese dal voto, Salvini ha scoperchiato di nuovo il vaso russo? Le urne e le sanzioni non sono realtà sconnesse, spiega un colonnello leghista del Nord. Nelle roccaforti del partito, dal Veneto al Friuli Venezia-Giulia, il conto delle sanzioni russe per le aziende esportatrici è stato particolarmente salato. E da settimane è iniziata una processione di piccoli imprenditori nelle sezioni di fiducia per lamentarsi dell'effetto boomerang, complice il prezzo alle stelle delle bollette. Più a Nord, a Bruxelles, le parole di Salvini creano qualche imbarazzo. Dal gruppo dei conservatori di Ecr presieduto dalla Meloni si smarcano, «abbiamo sempre votato a favore delle sanzioni» ma lavorano anche a un «fondo di compensazione» per i Paesi più colpiti. La richiesta del leader leghista però suscita perplessità anche alla Farnesina. Per fermare il rinnovo delle sanzioni, previsto su base semestrale, è infatti sufficiente mettere un veto, spiega un'alta fonte diplomatica. Una mossa che di fatto metterebbe l'Italia (e chi la governa) al di fuori del consesso europeo, e infatti neanche il filorusso Viktor Orban si è mai spinto a tanto. Per modificare le sanzioni invece serve l'unanimità dei 27 Stati membri: una missione quasi impossibile. Per il momento comunque il torchio europeo contro Mosca rimane fra gli «affari correnti» di Draghi. Il 15 settembre sarà rinnovato il pacchetto di misure contro Putin, ufficiali e oligarchi russi. Il 6 e il 7 ottobre sarà invece il turno del Consiglio europeo dove il premier dimissionario potrebbe fare un ultimo tentativo per far approvare il tetto al prezzo del gas. La legacy europea a cui tiene di più.

Francesco Bechis

LETTA ALL'ATTACCO: IL CARROCCIO FA UN FAVORE A PUTIN TAJANI: NON SI PUÒ CAMBIARE FINCHÉ C'È LA GUERRA

IL 6 E 7 OTTOBRE È IN PROGRAMMA IL CONSIGLIO EUROPEO. DRAGHI DIFENDERÀ IL TETTO AL PREZZO DEL GAS

Oggi sei mesi dall'inizio del conflitto

Ue, Stati Uniti e Erdogan: la Crimea torni all'Ucraina

«L'Italia ha sempre condannato l'occupazione della Crimea e siamo preoccupati per il peggioramento dei diritti umani. La lotta per la Crimea è parte della lotta per liberare l'Ucraina». Sono le parole del premier italiano, Mario Draghi, nel testo di un intervento al Summit internazionale Crimea Platform. Anche la presidente della Commissione europea, Ursula von Leyen, ha preso una posizione molto ferma: «La Ue non riconoscerà mai l'annessione illegale della Crimea da parte della Russia. Lavoriamo instancabilmente con l'Ucraina per denunciare le violazioni dei diritti umani, assicurare alla giustizia i responsabili e sostenere le vittime». Molti leader mondiali hanno condiviso questi principi, a partire da Boris Johnson. Il presidente turco Erdogan: «Il ritorno della Crimea all'Ucraina, di cui è parte inseparabile, è essenzialmente un requisito del diritto internazionale. La Turchia non riconosce l'annessione della Crimea e ha affermato apertamente sin dal primo giorno che questo passo è illegittimo e illegale». Dice Zelensky: «È necessario che la Crimea sia liberata perché si arrivi davvero alla vittoria, perché il diritto internazionale sia ristabilito: tutto è iniziato in Crimea e deve finire in Crimea».

Mattarella revoca dieci onorificenze ai russi

Sergio Mattarella

IL QUIRINALE

ROMA Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha revocato per indegnità onorificenze concesse a dieci cittadini russi, esponenti politici e uomini d'affari. Tra questi, Alexander Viktorovich Grushko, viceministro degli Esteri, nominato Grande ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia; Alexander Valeryevich Dyukov, presidente del Consiglio d'amministrazione di Gazprom Neft; Andrey Igorevich Melnichenko, uno dei cento uomini più ricchi del mondo secondo Forbes, patron di Eurochem Group e proprietario dell'imbarcazione a vela più grande del mondo (143 metri di lunghezza, valore stimato di 530 milioni di euro), posta sotto sequestro dallo scorso marzo dalle autorità italiane e recentemente trasferita dall'arsenale San Marco.

Nelle liste di Calenda una prof filo-Putin «Un errore, non ce ne eravamo accorti»

Stefania Modestino D'Angelo, candidata di Azione e Italia Viva a Caserta

IL CASO

ROMA «Responsabilità mia, stiamo gestendo la cosa». Carlo Calenda interviene su Twitter sulle polemiche scatenate dalla candidatura al Senato, nel collegio Campania 2, di Stefania Modestino D'Angelo. Si tratta di una insegnante casertana che sui social aveva scritto dei post a favore del professore Alessandro Orsini, le cui posizioni sulla Russia sono parecchio distanti, ad esempio, da quelle dello stesso Carlo Calenda. Modestino, insegnante, accusava di essere un sostenitore del «pensiero unico» il giornalista Federico Fubini che si contrapponeva a Orsini. Non solo: si è schierata, sempre a proposito dell'invasione dell'Ucraina decisa dal Cremlino, con la professoressa Donatella Di Cesare secondo la quale «dire che Putin è un pazzo, il male assoluto, è una semplificazione inaccettabile». Ed è spuntato anche un altro post, poi cancellato, in cui diceva: la storia darà ragione a Putin. Da più parti sono piovute proteste per una candidatura che sembra contraddire la linea di Calenda sulla guerra in Ucraina. Il leader di Azione è intervenuto a fine giornata: «C'è capitato un incidente a Caserta, si è scoperto che questa persona, che ha un passato da volontaria, una brava persona, la pensa in quel modo in politica estera. Ora vediamo cosa fare. Una volta bastava il casellario giudiziario, ora ti devi guardare i post fino alla 16esima generazione. La sua posizione in politica estera non è quella di Azione. Abbiamo scelto 600 persone, ci è scappata». Su Facebook la replica della professoressa Stefania Modestino D'Angelo che non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro: «Ma quanto dà fastidio una candidatura di una persona della società civile? Tutti schierati contro una donna. Andrò avanti con la forza dei tantissimi amici che mi sostengono». Sui contenuti sostiene: «Non ho scheletri nell'armadio ed è un gran difetto. Sono convintamente atlantista ed europeista e condanno appieno l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin». Ancora: «Mi hanno contestato di avere riconosciuto il pensiero del professor Orsini, quando, invece, contestavo le critiche che gli erano mosse nell'insegnare ai suoi alunni la necessità di saper ragionare da indipendenti. Il pensiero unico è la morte del pensiero e di una intera società». Un'altra candidatura ha suscitato polemiche nel Terzo Polo: Angelo Di Lena, pugliese, candidato alla Camera, oggi in Italia Viva in passato nella Lega, che durante il lockdown scrisse: «Quella del coronavirus è una grande truffa».

Mauro Evangelisti

IL LEADER DI AZIONE: «PER I CANDIDATI NON BASTA IL CASELLARIO GIUDIZIARIO, DEVI CONTROLLARE TUTTI I POST SUI SOCIAL»

La crisi energetica

Il "re" della carta Zago: «Aumento i listini del 30% solo per poter ripartire»

▶L'imprenditore trevigiano: «Per il gas in luglio ho speso 50 milioni contro i 15 dell'anno scorso»

▶«Per ora niente cassa integrazione, serve però un tetto al prezzo per almeno 6 mesi»

L'EMERGENZA

VENEZIA «Riapriremo il 29 agosto dopo quasi un mese di ferie obbligate anche dai rincari: nel luglio 2021 abbiamo speso per il gas una quindicina di milioni, il mese scorso siamo arrivati a 50 milioni, e in settembre temo si possa salire a 60-70 milioni. Se i clienti non ci riconoscono un aumento dei prezzi del 30% in due mesi non converrà nemmeno stare aperti, il gas mi costerebbe più di quello che incasso e devo metterci sopra anche la manodopera, i trasporti, le materie prime».

Bruno Zago è presidente del gruppo trevigiano Pro-Gest (950 milioni di fatturato previsto a fine anno, 500 dipendenti in Veneto sui 1400 totali, 28 stabilimenti comprese le 7 cartiere, due venete), uno dei colossi italiani della carta e degli imballaggi che per la Cgil rischia di finire "bruciato" dai prezzi folli dell'energia. Una filiera che insieme alla grafica e alla stampa secondo il sindacato produce «un giro d'affari di 22 miliardi in Italia (l'1,4% del Pil) e porta in positivo il nostro export per 3,5 miliardi». «Il Veneto è una delle regioni più importanti per il settore, con oltre 27.000 addetti e con alcune delle aziende leader a livello nazionale - evidenzia Nicola Atalmi, segretario Cgil regionale di settore - oltre a importanti realtà locali. In questo settore il costo dell'energia incide per il 30% e in un anno il prezzo del gas è passato da 30 euro/Mwh a 120 euro/Mwh. A settembre si prevede possa superare i 200 euro/Mwh. Per questo si annunciano fermi produttivi, mentre l'aumento dei costi energetici falcidierà l'Ebitda (margine lordo, indicatore di redditività) cui è legata gran parte della contrattazione aziendale e dei premi di risultato, tagliando nettamente la retribuzione dei dipendenti già nell'anno in corso e ancor di più nel prossimo. Nelle fabbriche si comincia a parlare di cassa integrazione ed è paradossale, visto che gli ordinativi non mancano».

L'ALLARME DI ATALMI (CGIL VENETO): «LA DOMANDA C'È MA MOLTE AZIENDE DEL TERRITORIO RISCHIANO LO STOP»

BRUNO ZAGO Il suo gruppo viaggia verso 950 milioni di ricavi

«Noi per ora non abbiamo in programma cassa integrazione, spererei proprio di farne a meno, ma siamo in piena emergenza e navighiamo a vista: i costi del gas sono intorno ai 270 euro al Mwh quando per lavorare in pareggio dovrebbero essere sui 100 come a giugno. Oggi è impensabile far girare le cartiere senza aumenti dei listini di vendita - sottolinea Zago, leader nel mercato della "riciclata" - spero che i clienti ci vengano incontro sul prezzo: un po' ci sacrificheremo noi e un po' si applicheranno loro. Il governo poi deve intervenire subito, serve un tetto ai prezzi per almeno i prossimi sei mesi per permetterci di programmare la nostra attività, non si può lavorare con rincari del 30% dalla sera alla mattina. Non ho la sfera di cristallo: oggi apri e non sai quanto puoi andare avanti». Già ma così il peso dei rincari verrà scaricato sui cittadini consumatori e addio ripresa. Che aumenti volete proporre ai vostri imballaggi per esempio utilizzati come contenitori delle pizze? «Servirebbe un rincaro del 20% a settembre e un + 10% a ottobre - risponde Zago - nella speranza di capire cosa succede dopo. Già in luglio abbiamo lavorato abbastanza tirati. In agosto abbiamo preferito fare manutenzioni e in pratica chiudere mentre l'anno scorso ci siamo fermati per 8-10 giorni. E ora siamo pronti a partire perché abbiamo carta nei magazzini: c'è domanda, anche se in calo. A metà settembre faremo il punto: se lo Stato non si muove mettendo il tetto ai prezzi di gas ed elettricità sarà durissima». Zago è critico sull'operato del governo: «Hanno fatto dei tagli alle tasse, il credito d'imposta è servito a qualcosa, ma spesso c'è stata confusione, ogni giorno una novità che contraddiceva quella di prima».

IL SOLARE NON BASTA

Rischiate anche lo stop alle forniture? «I contratti le compagnie non li hanno rinnovati ma le grandi compagnie come l'Eni, da cui ci riforniamo, a prezzo di mercato ti devono dare il gas - risponde Zago -. Di sicuro stiamo assistendo a una speculazione, c'è poco da dire». E il fotovoltaico? «Noi i pannelli li abbiamo ma l'elettricità copre solo il 10% dei nostri consumi energetici», spiega l'imprenditore trevigiano mentre la Cgil lancia l'allarme: c'è il rischio di fermi produttivi. «Mentre impazza una campagna elettorale in cui gli schieramenti politici si sfidano rilanciando promesse più o meno credibili, nelle fabbriche del nostro territorio serpeggia una grave inquietudine rispetto alle condizioni in cui ci troveremo già da settembre a causa dell'impennata dei costi energetici», ricorda in una nota Atalmi. E il direttore di Assocarta Massimo Medugno chiede la «garanzia di Stato sui contratti di fornitura di gas alle imprese: il razionamento non spaventa il settore ma serve chiarezza».

Maurizio Crema

Sul Gazzettino

▶**Costi energia alle stelle, l'allarme lanciato sul giornale di ieri dalle Cartiere del Polesine e da Grafica Veneta**

Il prezzo del gas

Andamento da un anno sul mercato europeo. Valori in euro al MWh

269 — 23 AGOSTO
280,2 — 22 AGOSTO
210,8 — 7 MARZO
183 — 7 LUGLIO
81,4 — 8 GIUGNO
128,7 — 22 DICEMBRE

250, 200, 150, 100, 50

8/21, 9/21, 10/21, 11/21, 12/21, 1/22, 2/22, 3/22, 4/22, 5/22, 6/22, 7/22, 8/22

FONTE: Ice Amsterdam — L'Ego-Hub

Draghi cerca 15 miliardi per bloccare le bollette Razionamenti, è scontro

LE MISURE

ROMA L'incubo ricorrente si chiama «adeguamento delle tariffe». Alla fine di settembre l'Arera, l'Autorità per l'energia, aggiornerà quelle elettriche. A ottobre toccherà al gas. Partiamo dall'elettricità. L'ultima volta che le tariffe sono state aggiornate, a luglio, sul mercato il prezzo del Megawattora viaggiava attorno ai 300 euro. Negli ultimi giorni ha sfondato la soglia dei 600. Significa che la tariffa in bolletta è destinata ad aumentare di 30 centesimi, passando più o meno da 40 a 70. A ottobre, se le cose non cambieranno, per il gas sarà lo stesso, con la tariffa in bolletta destinata a raddoppiare, con il prezzo del gas che sulla borsa olandese ieri ha chiuso poco sotto i 270 euro. «Per sterilizzare questi aumenti», spiega Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, «servirebbero circa 15 miliardi di euro».

LE RISORSE

Soldi che si andrebbero ad aggiungere ai quasi 50 stanziati fino a oggi dal governo per contenere i prezzi di luce e gas. Oggi al Meeting di Rimini Mario Draghi terrà un atteso discorso. E che la questione energetica sia in cima alle preoccupazioni non è un mistero. Due giorni fa, sempre a Rimini, è stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, a spiegare che il governo in caso di necessità è pronto ad agire nell'ambito del mandato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Per questa settimana non ci sono consigli dei ministri convocati. Anche perché, prima di agire sul fronte delle bollette con nuovi stanziamenti, il governo dovrebbe sentire tutti i partiti per condividere un eventuale intervento. Difficile però, che qualcuno possa opporsi. Anche perché il nuovo esecutivo entrerà di certo in carica dopo l'aggiornamento delle tariffe. Ma il punto non sono soltanto le bollette delle famiglie. La preoccupazione è altissima soprattutto per le imprese. A ottobre inizierà l'anno termico e molte imprese rischiano di non trovare fornitori di gas sul mercato.

TARIFFE A RISCHIO RADDOPPIO IN OTTOBRE IL GOVERNO PRONTO AD AGIRE. CONFINDUSTRIA: TAGLI AI CONSUMI «MA NON ALLE AZIENDE»

LA PRESA DI POSIZIONE

Il presidente degli industriali Carlo Bonomi, ha chiesto interventi immediati. Un tetto nazionale al prezzo del gas, la sospensione dei certificati Ets (in pratica i permessi ad inquinare che le imprese pagano) e, soprattutto, la predisposizione immediata di un piano di razionamento. «Il più grande paese manifatturiero europeo, la Germania», ha detto Bonomi, «sta studiando da tempo dei piani di razionamento. Noi italiani non possiamo farci trovare impreparati in caso di questa necessità». Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha sempre negato la necessità dei razionamenti. Ma in tanti credono che sarà inevitabile se la Russia bloccherà i flussi di gas. Il punto è da dove far partire questi razionamenti.

I piani di emergenza prevedono che ad essere staccate per prima dovrebbero essere le aziende che hanno contratti interrompibili e quelle energivore, che consumano cioè grandi quantità di gas ed elettricità. Confindustria invece, spinge perché si parta dalle famiglie e dalla pubblica amministrazione, con un abbassamento delle temperature domestiche di riscaldamento e raffrescamento.

L'altro tema posto da Bonomi, come detto, è il tetto al prezzo del gas che, secondo il numero uno degli industriali, dovrebbe essere applicato separando il prezzo delle energie fossili da quello delle rinnovabili. La produzione di elettricità tramite vento, sole e idroelettrico, secondo Bonomi, dovrebbe essere riservata alle imprese ad un «prezzo amministrato». Come stanno facendo già altri Paesi usando, tra l'altro, proprio i fondi europei.

Andrea Bassi

A rischio 90mila imprese commerciali

IL DATO

ROMA Il caro bollette mette a rischio il 10% delle imprese, ovvero circa 90mila (ottomila in Veneto), per un totale di 250mila posti di lavoro (più di 23mila in regione), riporta Confesercenti in una nota. Se nel 2020 e 2021 un bar spendeva in media 6.700 euro per le bollette di luce e gas, nei prossimi dodici mesi, ipotizzando che gli aumenti attuali restino costanti, lo stesso bar spenderà 14.740 euro. Un aumento del 120% e un'incidenza sui ricavi aziendali che passa dal 4,9% al 10,7%. Allo stesso modo, secondo le stime, un albergo medio vedrà lievitare la spesa per la bolletta energetica da 45.000 euro a 108.000 euro (+140 % con un'incidenza di oltre 25 punti percentuali sui ricavi). Un ristorante da 13.500 euro a 29.700 euro (+120 %). Il caro bollette, spiega la presidente di Confesercenti, Patrizia De Luise, sta diventando una variabile incontrollabile per tantissime imprese, «un virus che distrugge bilanci e redditività. E questo nonostante gli interventi di sostegno fin qui adottati dal governo, che scadranno fra settembre ed ottobre. In autunno si rischia il collasso. Le bollette riducono inoltre drasticamente i budget famigliari con un conseguente crollo dei consumi». Per le imprese, stima ancora Confesercenti, «è chiaramente impossibile gestire aumenti di costi così rilevanti, cui si aggiungono anche quelli delle materie prime alimentari».

Sei mesi di guerra

I mille volti di Natalya la più ricercata dai russi «Sta fuggendo in Austria»

▶Dubbi sull'identità della presunta killer di Dugina. L'Estonia: «Non è arrivata qui»

▶Ieri il funerale della figlia dell'ideologo: «Sul corpo niente segni dell'esplosione»

LA GIORNATA

ROMA Adesso i servizi segreti russi sono a caccia dei "complici", sostengono di averli già individuati, e insistono che a uccidere Darya Dugina, la figlia del filosofo nazionalista Alexander Dugin, sia stata la 43enne agente segreta ucraina Natalya Vovk, che hanno mostrato in una serie di video e fotografie, in Russia su una Mini Cooper con tre diverse targhe a seconda della direzione presa, e in compagnia della figlia 12enne Sophia alla frontiera con l'Estonia, il giorno dopo l'attentato.

I FUNERALI

Ai funerali di Darya, ieri, erano in duecento, in prima fila il padre accanto all'oligarca e finanziatore del movimento ultranazionalista eurasiatico e del separatismo del Donbass, Konstantin Malofeev. Sui social c'è pure chi avanza sospetti osservando che il volto nella bara, scoperta per l'omaggio ultimo, è troppo ben conservato per essere quello di una donna carbonizzata. Come reagirà Putin all'omicidio nel cuore di Mosca? Oggi cadono i sei mesi dall'inizio della guerra ed è anche il giorno della Indipendenza dell'Ucraina (1991). Altissimo l'allarme. L'intelligence americana avverte che i russi preparano attacchi ai civili, ai palazzi del governo e alle ambasciate, come risposta all'attentato ma anche alle azioni degli ucraini in Crimea (ieri, pure il turco Erdogan ha detto che la penisola, annessa da Mosca nel 2014, deve tornare a Kiev). Intanto, prosegue il duello tra intelligence di Mosca e Kiev sui mille volti di Natalya Vovk. Per il Servizio federale per la sicurezza russa Fsb principale erede del Kgb, sarebbe un'agente dell'Sbu, i servizi ucraini, o del ramo militare, il Gru, e i siti russi la descrivono come una veterana del Battaglione d'Azov. Ma chi è davvero? Un suo profilo su VKontakte (il Facebook russo) le attribuisce il cognome del marito, Andrey Shaban, ma l'account ha smesso di essere attivo nel 2016, l'anno in cui avrebbe divorziato. Il figlio, Danil Shaban, avrebbe 22 anni, la madre lavorerebbe in banca. I servizi russi hanno diffuso le foto dei documenti di Natalya, ma proprio lì cominciano i dubbi. Primo, l'uniforme che indossa non è quella dell'Azov ma della Guardia nazionale (ad "arruolarla" nell'Azov, che da parte sua smentisce, è il sito web filo-russo Némesis, accreditandola come "nazista ucraina"). Il padre di Natalya, intervistato di spalle dalla Tv russa Ria-Novosti (sarà davvero lui?), conferma che Natalya era nell'esercito di Kiev, ma non nell'Azov, e che negli ultimi giorni l'aveva sentita e lei gli aveva detto di trovarsi in Lituania. Un portavoce della Guardia nazionale ha sostenuto con "El País" che l'aggiunta a matita "sposata" a Shaban è stravagante per la loro burocrazia. Probabile che i documenti siano stati raccolti dai russi dopo l'occupazione all'anagrafe di Mariupol, per usarli (e contraffarli) in operazioni di "false flag", falsa bandiera. In pratica, per far ricadere sugli ucraini la responsabilità di qualcosa, magari dell'attentato di Mosca. Come non bastasse, l'ex marito sarebbe un convinto separatista, compare tra le migliaia di "nemici dell'Ucraina" schedati sul sito ucraino Myrotvorets. La sua colpa, essere stato nel 2014 tra gli organizzatori del referendum per l'annessione del Donetsk alla Russia. Comunque, Natalya Shaban Vovk sarebbe entrata in Russia il 23 agosto, avrebbe preso in affitto un appartamento accanto a quello di Darya Dugina e per settimane ne avrebbe osservato gli spostamenti.

Alexander Dugin al funerale della figlia

I MISTERI

La sera del festival "Tradizione" ci sarebbe stata anche lei con la figlia, e dopo l'esplosione sarebbe scappata, con calma. E qui nascono i misteri sull'automobile e sulla destinazione. La Mini Cooper ripresa dalle telecamere mostrerebbe una targa del Donbass in entrata, del Kazakistan a Mosca, e di nuovo ucraina verso la frontiera. Ma il ministro degli Esteri estone, Urmas Reinsalu, respinge la richiesta russa (non formalizzata) di consegnare la donna come "una provocazione", come se non fosse mai entrata. E la Mini Cooper comparirebbe sui social del figlio, Danil, il 16 agosto a Kiev, quindi non poteva essere a Mosca, e poi su un sito di compravendite d'auto. Canali Telegram russi avvertono che Natalya sarebbe arrivata in Austria con due donne e la figlia. Ora, le sorprese potrebbero arrivare dai nomi e dalla nazionalità dei "complici" che l'Fsb potrebbe dare in pasto ai media. Veri o falsi.

Marco Ventura

OGGI LA FESTA DELL'INDIPENDENZA: KIEV CONVINTA CHE PUTIN ABBIA IL PRETESTO PER AZIONI ECLATANTI

PRIGIONIERI AL TEATRO Nel teatro di Mariupol sono iniziati i preparativi per il super processo, una specie di show sotto gli occhi di tutti, nei confronti dei militari del battaglione Azov: pronte le gabbie

L'intervista **Yaroslav Melnyk**

«Il processo farsa agli Azov sarà la nostra linea rossa Obbligati a vincere la guerra»

«Nessuna concessione a Putin, questa guerra deve finire con la vittoria dell'Ucraina». A sei mesi dall'inizio della guerra l'ambasciatore ucraino a Roma, Yaroslav Melnyk, chiama il mondo a un ulteriore sforzo per fermare la Russia. Poi ringrazia l'Italia e avverte: «Se Mosca processerà i nostri uomini a Mariupol, qualsiasi negoziato dopo quel giorno sarà impossibile».

Yaroslav Melnyk

Ambasciatore, sono passati sei mesi di guerra: crede che l'Ucraina possa ancora riconquistare parti del proprio territorio?

«Oggi è un giorno speciale e significativo per l'Ucraina, è il Giorno dell'Indipendenza, e proprio oggi, per coincidenza, è esattamente il sesto mese dell'invasione russa del nostro Stato. Il mondo intero sta assistendo a come il nostro Paese combatte coraggiosamente da sei mesi non solo per la sua libertà e indipendenza, ma anche per i principi democratici dell'intera società civile libera e per la pace dell'intera Europa. Gli ucraini dimostrano coraggio ed eroismo. Abbiamo mostrato quale sia l'unità della nazione di fronte al nemico. Ma per la resistenza e la lotta, l'Ucraina ha bisogno di aiuti e unità da parte dei nostri partner. E si tratta non solo di aiuti diretti all'Ucraina, ma anche della risposta adeguata alle azioni della Russia volte proprio a rovinare le basi principali del mondo democratico. Sottintendo il rafforzamento delle sanzioni contro l'aggressore, la creazione del meccanismo internazionale per risarcimento dei danni, indagini dei crimini di guerra. Il destino dell'Europa e il destino del mondo si stanno decidendo ora in Ucraina. Non è il momento di inutili demagogie».

Oggi è l'anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina, quale significato assume adesso questa ricorrenza?

«Se chiede a un ucraino qual è per lui il valore più importante, sentirà una risposta convinta: Indipendenza e libertà! Storicamente, il popolo ucraino ha scelto il diritto di vivere liberamente sulla propria terra e di scegliere il proprio futuro. Siamo nati per essere liberi. La volontà è radicata nel nostro Dna. Pertanto, può immaginare il valore e l'importanza del Giorno dell'Indipendenza per ogni ucraino. Soprattutto oggi, quando ancora una volta lottiamo per la nostra sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza. L'intero paese si è unito per respingere il nemico».

Secondo lei si può trattare la fine della guerra con Putin? E su quali basi?

«Nel 21° secolo, le controversie interstatali devono essere risolte in modo civile e diplomatico. Sfortunatamente, il nostro aggressivo vicino conduce una cinica retorica del ricatto e del terrore, anche rendendosi conto che l'"operazione speciale" in Ucraina è fallita. Non importa quanto sia dura l'implacabile macchina di propaganda del Cremlino, non è riuscita a fuorviare la comunità progressista globale. Dopo Bucha, dopo l'orrore scoperto in seguito alla liberazione delle città della regione di Kyiv, lo spazio per il dialogo si è ristretto drasticamente. Si sa che a Mariupol si prepara lo scenario per un processo assolutamente assurdo ai difensori ucraini, ai nostri soldati prigionieri degli occupanti. Se avrà luogo questo cosiddetto tribunale, in violazione di tutti gli accordi, di tutte le regole internazionali, la Russia in questo modo attraverserà limite oltre il quale qualsiasi negoziato sarà impossibile».

Si è fatto un'idea del vero motivo che si nasconde dietro l'invasione russa?

«La vera ragione è difficile da determinare, il problema principale è che la Russia è saldamente bloccata nel passato. E un'Ucraina libera, democratica e prospera è una delle minacce più pericolose all'esistenza del regime di Putin. La reazione più che moderata della comunità internazionale alle scappate della Russia l'ha solo incoraggiata a continuare la sua aggressione. Il segnale per la Russia dovrebbe essere chiaro - qualsiasi avventura militare, qualsiasi escalation del conflitto sul territorio di paesi terzi - avrà inevitabili dolorose conseguenze per la Federazione Russa. Non ci possono essere semitoni qui. Dobbiamo riportare la sicurezza, la pace e l'ordine nel mondo».

Quanto sta pesando l'aiuto dell'Italia, e degli altri alleati, nel contrasto all'invasione russa?

«Il sostegno dei nostri partner all'Ucraina è un investimento in un futuro comune democratico, libero e pacifico. L'invasione russa dell'Ucraina è diventata un fattore di consolidamento nell'unificazione delle democrazie mondiali nella lotta contro l'aggressore. Tutto il mondo civile è su posizioni filo-ucraine e l'Italia è sempre stata in prima linea nel sostenere l'Ucraina. Siamo molto grati al governo italiano per il suo sostegno militare, finanziario e umanitario, nonché per la sua voce forte nel concedere all'Ucraina lo status di candidato all'adesione all'UE. Siamo grati al popolo italiano per la calorosa accoglienza dei nostri profughi e per la solidarietà con l'Ucraina nei momenti di bisogno. A sua volta, l'Ucraina rimane un partner affidabile per l'Italia, i paesi dell'UE e il mondo intero. Un'Europa forte è impossibile senza un'Ucraina forte».

Se l'Ucraina dovesse perdere questa guerra, quali conseguenze pagherebbe anche l'Europa?

«Vladimir Putin ha commesso un errore storico iniziando una guerra su vasta scala in Ucraina e la Russia deve pagare un prezzo pesante. L'Ucraina non può perdere questa guerra, perché così le basi democratiche dell'intera Europa e del mondo intero saranno minate. È ovvio che le ambizioni della Russia non si fermeranno solo all'Ucraina, ma inizieranno ad assorbire i paesi uno per uno. Questa guerra deve finire con la vittoria dell'Ucraina. Qualsiasi concessione all'aggressore significherà la capitolazione dei fondamenti democratici e liberali della società civile mondiale. Pertanto, la cooperazione degli sforzi dei nostri partner nel sostenere l'Ucraina per la vittoria del nostro Paese contro l'aggressore il prima possibile è una garanzia di stabilizzazione della pace e della sicurezza nel mondo, che è il nostro grande obiettivo comune».

Gianluca Perino

L'AMBASCIATORE A ROMA: «SIAMO GRATI ALL'ITALIA PER IL SUO SOSTEGNO E PER L'ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI»

La soldatessa Usa resta agli arresti: «Sono distrutta Chiedo scusa ai familiari»

▶Confermati i domiciliari per l'americana che ha travolto e ucciso un 15enne a Porcia

▶La mamma di Giovanni: «Averlo perso sarà la nostra condanna a vita». Domani l'addio

L'UDIENZA

PORDENONE L'udienza è durata circa mezz'ora e poche ore dopo il gip del tribunale di Pordenone, Monica Biasutti, ha deciso: arresto convalidato e domiciliari confermati per Julia Bravo, la militare statunitense in servizio alla base Usaf di Aviano che nella notte tra sabato e domenica scorsa ha travolto e ucciso con la propria auto il 15enne pordenonese Giovanni Zanier. La giovane era ubriaca e nell'avvicinarsi alla rotatoria di via Roveredo, a Porcia, ha accelerato perdendo il controllo dell'auto. Il resto è putroppo cronaca, una brutta pagina di cronaca nera. La militare texana dovrà rispondere di omicidio stradale. Ieri mattina, al termine dell'udienza di convalida, l'avvocato Aldo Masserut ha spiegato di essersi rimesso alla decisione del giudice per poi valutare, dopo aver letto il fascicolo, il da farsi. La giovane statunitense si è avvalsa della facoltà di non rispondere, ma ha fornito spontanee dichiarazioni. «Era confusa e frastornata - ha detto il legale -. Si è detta molto dispiaciuta per quanto accaduto e ha chiesto scusa ai familiari del 15enne». «Le sue scuse arrivano troppo tardi - ha risposto Barbara Scandella, la mamma del quindicenne -. Non le accetto da chi uccide un figlio. La nostra condanna ce la porteremo per tutta la vita. Non so quale sarà la sua».

LA VICINANZA

Intanto il generale Tad D. Clark, comandante della Base Usaf di Aviano, già ieri aveva espresso la sua solidarietà nei confronti di una famiglia a pezzi, ma oggi farà di più. Incontrerà nella loro abitazione Sergio Zanier e Barbara Scandella, papà e mamma di Giovanni. Clark, secondo quanto riferiscono le persone che ci hanno parlato nelle ultime ore, è molto scosso. È padre di quattro figli, uno dei quali ha la stessa età di Giovanni Zanier. «Una notizia - ha commentato mamma Barbara - che in un momento di così grande dolore ci fa un enorme piacere. Abbiamo già sentito il generale Clark e ci è sembrato assolutamente essere dalla nostra parte in questa vicenda assurda. È molto arrabbiato con la soldatessa che ha ucciso nostro figlio e non vorrebbe mai che la base di Aviano finisse sotto una cattiva luce. Non dev'essere così - ha sottolineato la madre di Giovanni Zanier -, perché né la base, né il generale sono responsabili per quanto è accaduto». I contatti tra di loro sono stati stretti grazie anche alla mediazione del Comune di Pordenone, che intrattiene rapporti stretti con i vertici della base Usaf.

IL COMANDANTE DELLA BASE DI AVIANO OGGI INCONTRERÀ I GENITORI «IL GENERALE CLARK CI È SEMBRATO DALLA NOSTRA PARTE»

TRAVOLTO E UCCISO A sinistra Giovanni Zanier, 15 anni. A destra fiori e lumini nel luogo dell'incidente

L'ATTESA

Ieri mattina davanti al Tribunale fotografi e cronisti attendevano l'arrivo di Julia Bravo. Ma gli inquirenti hanno fatto in modo di "proteggere" la giovane militare che si è presentata a Palazzo di giustizia ben prima dell'ora fissata per l'udienza di convalida. Non è stato possibile identificarla con certezza tra quelle donne di varie età che sono entrate insieme nell'aula, anche se gli occhi sono caduti su una giovane con indosso calzoni beige, camicia bianca , capelli corti e lo sguardo fisso a terra. Anche al termine dell'udienza è stata fatta uscire senza che i giornalisti potessero vederla e poi è salita in Procura per gli ultimi adempimenti, prima di rientrare in base dove si trova agli arresti domiciliari.

L'ADDIO

Domani sarà il giorno dell'addio, delle lacrime, della rabbia e dell'assenza. Alle 16 nella chiesa del Beato Odorico, a Pordenone, sarà celebrato il funerale del quindicenne Giovanni Zanier. È stato il padre Sergio, a scrivere le ultime parole toccanti da dedicare al figlio. «Giò, vola in alto angelo mio», si legge sull'epigrafe del ragazzino che non c'è più. «Il tuo crudele destino ci ha lasciato un vuoto immenso. Sarai sempre nei nostri cuori: papà Sergio, mamma Barbara, il fratellino Mattia, nonno Giorgio, nonna pia e tutti i parenti e gli amici».

Marco Agrusti
Susanna Salvador

Auto fuori controllo: mortale a Teramo e un'altra strage sfiorata nel Padovano

L'EMERGENZA

MESTRINO (PADOVA) Auto fuori controllo che travolgono ignari passanti, spesso giovani o ragazzini a bordo strada. Sembra la maledizione di questi giorni. Lunedì mattina poco dopo le 4 un 34enne ubriaco alla guida di una Panda senza neanche l'assicurazione ha investito, sul litorale abruzzese nel Teramano, tre ventenni che in bicicletta stavano tornando da una serata trascorsa con altri amici. Una di loro, Flavia Di Bonaventura, 22 anni, pittrice di Roseto degli Abruzzi, non ce l'ha fatta a sopravvivere a quel tremendo schianto.

E poteva avere bel altre conseguenze un incidente accaduto lunedì sera a Mestrino (Padova) dove un'auto fuori controllo ha travolto un gruppo di ragazzini. Anche qui, come a Pordenone, il gruppetto di amici era fermo sul una pista ciclabile: l'auto guidata da un ventunenne della zona è piombata sulla compagnia. Nove i giovani rimasti feriti, fortunatamente non in modo grave: uno di loro si trova ancora ricoverato all'Ospedale di Padova per una frattura al volto.

FALCIATI Le lamiere contorte di motorini e biciclette spazzati via dall'auto impazzita a Mestrino

Gli amici si erano dati appuntamento per recarsi tutti assieme alla sagra del paese. Lungo la ciclabile si sono fermati per aiutare un amico in panne con il motorino. È stato a quel punto che l'auto in uscita da una curva ha sbandato ed è carambolata infilandosi nella ciclabile. Un incidente che ha fatto subito pensare a quanto accaduto domenica sera a Porcia.

SI SUSSEGUONO I CASI DI VETTURE CHE FINISCONO SU PEDONI E CICLISTI A BORDO STRADA A MESTRINO BEN NOVE RAGAZZINI COINVOLTI

Spiagge, i costi energetici azzerano i ricavi «Chiusure a rischio già a metà settembre»

L'INIZIATIVA

CAVALLINO-TREPORTI In tutta la costa le presenze turistiche volano, anche più del 2019 ma a fine stagione potrebbero non bastare per fare quadrare i conti. Soprattutto per quanto riguarda i rincari energetici: lo sanno bene a Caorle, dove una settimana fa le attività sono rimaste simbolicamente al buio per dire no all'incremento incontrollato dell'energia, con rincari medi del 300% e punte del 600%. Su questa spinta, i dieci sindaci della Conferenza dei sindaci della Costa Veneta, la realtà che rappresenta le città balneari venete, si sono attivati condividendo le istanze dei commercianti, albergatori, ristoratori e gestori di pubblici esercizi inviando una lettera a tutti i ministri e al presidente del Veneto Luca Zaia. Tanto più che a rischio c'è la destagionalizzazione e già metà settembre molti locali potrebbe interrompere l'attività annullando i tentativi di prolungamento stagionale, circostanza che provocherebbe anche un effetto negativo in termini occupazionali. «Come Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto – dice Roberta Nesto - sindaca di Cavallino-Treporti e presidente della Conferenza - nell'interesse dei cittadini e dei territori che amministriamo, chiediamo che il problema sia affrontato congiuntamente, da Governo e Regione, con una impostazione politica che agevoli misure strutturali. La situazione è preoccupante. Gli imprenditori non solo subiscono ancora gli effetti provocati dalla pandemia da Covid 19 e dai provvedimenti legislativi volti a contenere la diffusione del virus, ma anche la crescente inflazione che erode sempre di più il potere di acquisto di lavoratori e pensionati. Il rischio è un aumento percentuale degli interventi in termini di aiuti sociali, che, come comuni, non siamo in grado di sostenere». Nella lettera i sindaci hanno richiesto azioni concrete e immediate che concorrano a contenere gli aumenti, in particolare prevedendo azioni economiche sistematiche per regolamentare il caro bollette, attraverso decreti d'urgenza che prevedano il finanziamento di un fondo specifico. Ad essere sollecitata è stata anche l'avvio di una politica di transizione ecologica con l'utilizzo delle fonti rinnovabili, con procedure autorizzative semplificate e accelerate. Uguale anche la presa di posizione di Massimiliano Schiavon, presidente regionale di Federalberghi. «La situazione è fuori controllo – dice – e la politica è in silenzio: vedo i partiti sono più attenti agli equilibri elettorali e ad accordi ma non a risolvere un problema che tocca aziende e famiglie. Gli aumenti energetici del 300% non erano stati messi a bilancio, le presenze che stiamo registrando rischiano di non bastare nemmeno per coprire i costi. Ci aspettiamo delle risposte concrete, in caso contrario non sono escluse delle azioni di protesta». Ma senza correttivi molti hotel sono pronti ad una chiusura anticipata, tenendo conto che nel periodo autunnale sulla costa il mercato è legato ai gruppi e ad offerte low cost. «Con questi costi è a rischio la stagione in montagna figuriamoci se nel litorale un hotel riesce a tenere aperto a ottobre o novembre».

Giuseppe Babbo

LA CONFERENZA DEI SINDACI DEL LITORALE SCRIVE A ZAIA: «AZIONI PER CONTENERE I RINCARI» FEDERALBERGHI: «AUMENTI DEL 300%, COSÌ È CRISI»

LUCI SPENTE A CAORLE La protesta degli operatori commerciali di Caorle per sensibilizzare sul tema dei rincari dei costi energetici

IL CASO

Potrebbe aver contratto il vaiolo delle scimmie prima di partire per Cuba

▶Il comandante dei carabinieri di Scorzè primo italiano a morire a causa del virus

▶L'ipotesi dell'Ulss 3: in base ai tempi di incubazione poteva essere già malato

SCORZÈ (VENEZIA) L'ipotesi è che il contagio non sia avvenuto a Cuba. Il luogotenente Germano Mancini, 50 anni, comandante dei carabinieri di Scorzè (Venezia), deceduto nell'isola caraibica dopo una diagnosi di vaiolo delle scimmie (se confermato si tratterebbe del primo caso italiano), potrebbe aver contratto il virus prima di partire. «Il tempo di incubazione della malattia - spiegano Vittorio Selle, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia, e Sandro Panese, primario del reparto Malattie infettive - va dai 5 ai 21 giorni». Mancini, atterrato all'aeroporto Josè Martì de l'Avana a Ferragosto, i primi sintomi li aveva avuti solo un paio di giorni più tardi. Il giovedì era stato ricoverato in gravi condizioni: difficile quindi (ma questo starà alle autorità sanitarie cubane stabilirlo con certezza) che il virus si sia "sviluppato" in così poco tempo. Peraltro, quello di Mancini è stato anche il primo caso in assoluto registrato sull'isola. L'eventualità che il contagio possa essere avvenuto nel Veneziano ha messo in allarme anche la conferenza dei sindaci dell'Ulss 3. «Non sappiamo nulla del caso specifico - precisa il presidente Andrea Martellato - ma ci auguriamo che in caso di ulteriori conferme o aggiornamenti ci venga comunicato al più presto come operare per un'eventuale profilassi». Intanto a Mestre (dove dieci giorni fa sono stati somministrati i primi tre vaccini veneti) è scattata la corsa al siero: «Oggi - continua Selle - abbiamo già 19 appuntamenti, nei prossimi giorni abbiamo una lista di attesa di 34 richieste». In Veneto ne arriveranno altri 720.

AMBASCIATA AL LAVORO

L'ambasciata d'Italia a Cuba è in permanente contatto con le autorità del governo cubano. A quanto si è appreso, il fine settimana ha rallentato le normali attività burocratiche, a cominciare dalla consegna delle cartelle cliniche del luogotenente e il referto dell'autopsia che ha attribuito la morte a «sepsi da broncopolmonite a germe non specificato e danno multiplo di organi». Per quanto riguarda il rientro della salma, invece, la pratica è sulla scrivania del consolato. L'ambasciata sta lavorando anche per facilitare il rientro (prima del previsto) dei due uomini che erano in viaggio insieme al 50enne. Il luogotenente dei carabinieri, originario di Colle Renazzo di Pescara ma ormai veneziano d'adozione dopo quasi vent'anni di carriera nella stazione di Scorzè, in Abruzzo lascia l'anziana madre di 88 anni e i 4 fratelli: uno carabiniere, un altro guardia giurata, un altro ancora poliziotto penitenziario.

I NUMERI

In Italia i casi di vaiolo delle scimmie, all'ultimo aggiornamento di ieri, sono 714 (704 uomini e 10 donne), 25 in più rispetto all'ultima rilevazione di 4 giorni fa. I contagi collegati a viaggi all'estero sono 194 e l'età media dei pazienti è di 37 anni (per un range che va dai 14 ai 71 anni). La regione con il più alto numero di casi confermati resta la Lombardia con 308, il Veneto è fermo a 48 (11 nel Veneziano). «Sebbene non si abbia la certezza che i soggetti asintomatici siano in grado di infettare - ha commentato ieri l'immunologa Antonella Viola - i dati di laboratorio suggeriscono che questa sia una possibilità». «La notizia del primo decesso non deve allarmare la popolazione - ha aggiunto il direttore Generale dello Spallanzani, Francesco Vaia - Salvo casi eccezionali, la malattia decorre in modo benigno, senza complicanze gravi, con la guarigione che sopraggiunge dopo 2-3 settimane». Destinato a suscitare polemiche, invece, il post su Facebook di Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del policlinico San Martino di Genova: «Quando i numeri crescono così violentemente (siamo a 50mila casi accertati nel mondo) può succedere che ci siano casi gravi anche mortali. Unico modo per proteggerci? Prevenzione e vaccinazione da destinare subito a giovani uomini omosessuali tra i 18 e i 45 anni».

Davide Tamiello

SI ATTENDONO LE CARTELLE CLINICHE DEL LUOGOTENENTE. IN ITALIA 714 CASI, 48 DEI QUALI IN VENETO. VACCINAZIONI IN AUMENTO

Il luogotenente Germano Mancini per 17 anni ha lavorato come vice comandante dei carabinieri di Scorzè. Da due mesi aveva assunto la guida della stazione

PREOCCUPAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI: «SERVONO INFORMAZIONI CHIARE PER PROCEDERE CON EVENTUALE PROFILASSI»

In Abruzzo la famiglia sotto choc «Convinto a partire da un amico»

IL RICORDO

PESCARA «Germano era una brava persona e un ottimo carabiniere, viveva per la divisa. Per noi questo è un momento di profondo sconforto per il quale chiediamo rispetto». E' chiusa nel dolore a Pescara la famiglia di Germano Mancini, il maresciallo dei carabinieri morto domenica scorsa a Cuba dopo aver contratto, secondo i medici, il vaiolo delle scimmie. Chiusa nella sua abitazione di strada Colle Renazzo, mamma Elisa - dal 2006 vedova del marito Umberto - non sa ancora di aver perso uno dei suoi cinque figli, tutti cresciuti con alto senso del dovere e dello Stato. Tutti indossano una divisa proprio come Germano: uno è sovrintendente di polizia penitenziaria, un altro è guardia giurata; ci sono poi un brigadiere dei carabinieri e un poliziotto. «Lavoriamo tutti in Abruzzo, a parte uno di noi che vive e lavora Milano» ha commentato il fratello nella polizia penitenziaria. Anche lui è visibilmente scosso ma cerca di farsi forza. Parla a fatica, niente nome. Poi si apre e spiega: «In questo momento dobbiamo pensare a proteggere mamma che ha 88 anni, soffre di diverse patologie e temiamo che non reggerebbe a una notizia tanto terribile. Oggi non le abbiamo portato i giornali e stiamo cercando di fare in modo che non lo venga a sapere dalla televisione. Pi ci sono gli amici, il telefono, da due giorni il cellulare mi squilla di continuo».

Germano Mancini aveva costruito la sua carriera lontano da Pescara. Aveva lasciato il capoluogo adriatico subito dopo il Natale del 1994 con destinazione Veneto. Per diciassette anni è stato vice comandante della Stazione di Scorzè, vicino Venezia, e da appena due mesi aveva assunto l'incarico superiore di comandante. Era conosciuto, stimato e amato dai colleghi e dalla comunità nella quale si era perfettamente integrato. A Noale c'era la casa, la famiglia: la moglie, da cui si era separato da qualche tempo, e un figlio ormai grande.

IL RICORDO DEL FRATELLO: «VIVEVA PER LA DIVISA. VOLEVA FESTEGGIARE LA PROMOZIONE, MA NON AMAVA VIAGGIARE»

IN BORGHESE Il comandante era molto stimato nel Miranese

Questo viaggio era arrivato al momento giusto per festeggiare la promozione a comandante e godersi un po' di relax nell'isola caraibica. «Ma è un viaggio che lui non avrebbe mai scelto di fare - interviene ancora il fratello -. Germano non amava andare in giro, tanto meno in aereo: che io ricordi non gli è mai piaciuto volare, forse per paura. Stavolta aveva accettato di partire solo dopo aver ceduto alle insistenze di un suo vecchio amico che almeno da vent'anni gli diceva di volerlo portare a Cuba e che aveva organizzato questo viaggio con un gruppo. Non l'avesse fatto...».

E' stato proprio questo amico, da Cuba, ad informare la famiglia delle condizioni sempre più gravi di Germano. «Sapevamo che non stesse bene e che era finito in ospedale ma non ci saremmo mai aspettati un esito fatale» riprende il fratello. «Le ultime notizie sono le stesse che leggiamo sui giornali. Da domenica siamo in contatto con la Farnesina che ci ha informati subito della tragedia e adesso aspettiamo di conoscere la procedura per il rientro della salma» prosegue il familiare. «Riposerà sicuramente in Veneto, la sua vita ormai era là»

Paolo Vercesi

SU FACEBOOK: «GRAZIE A CHI HA SPERATO E PREGATO»

Il post di Valeria Carnielli, sorella di Davide (a sinistra) che fu ricoverato a Treviso dopo il crollo del seracco sulla Marmolada. Il risveglio a Trento dove è stato trasferito in seguito.

Davide, il risveglio 50 giorni dopo la strage del ghiacciaio

▶Marmolada, il giovane trentino riconosciuto dai genitori grazie alle foto mostrate da Zaia

▶L'annuncio della sorella: «Un grazie a tutti» La felicità del padre: «Pieni di fiducia e forza»

IL CASO

TREVISO «Abbiamo voluto affidare ad un post la nostra gioia. Per dire tutto quello che abbiamo nel cuore. Siamo pieni di fiducia e forza». La voce dall'altro capo ha suono diverso. È un'intenzione, ma nel metallo delle poche parole, nel piglio vivo del "buongiorno" c'è qualcosa che autorizza, ora veramente, a sperare. Dopo più di un mese di angoscia, pensieri sospesi tra il dolore per chi non si è salvato, la gioia per chi ce l'ha fatta, e un sentimento strano verso coloro che per da quel 3 luglio si sono trovati appesi tra tragedia e guarigione, ora anche la famiglia Carnielli può dire: grazie. Davide, 30 anni, consigliere comunale di Fornace (Trento), creduto morto sotto il ghiacciaio della Marmolada, portato a Treviso in condizioni critiche e riconosciuto dalla famiglia dopo un colloquio con il presidente della Regione Luca Zaia, si sta risvegliando dal coma. Dopo 50 giorni.

IL MESSAGGIO

Papà Mauro, dal bancone del Centro Ferramenta Colori di Pergine Valsugana, dopo oltre un mese di notti insonni e lacrime, affida il suo grazie ad un messaggio ufficiale postato dalla figlia Valeria Carnielli, che in questi durissimi cinquanta giorni ha cercato di tenere annodato il filo delle parole con quanti hanno pregato, sperato insieme alla famiglia. Sempre con il tono giusto e con la giusta misura. «Siamo felici di dire che Davide si trova in una fase di risveglio». Così Valeria Carnielli, ha voluto annunciare il primo decisivo passo verso la guarigione del fratello. E la notizia del miglioramento delle condizioni del trentenne che il 3 luglio scorso è rimasto ferito nel crollo del ghiacciaio della Marmolada hanno subito attraversato l'Italia. «Lo attende - scrive ancora - un lungo percorso di guarigione, accompagnato dall'amore dei suoi familiari. Saremo per sempre grati agli angeli del Soccorso alpino e a tutti i medici e gli infermieri dell'ospedale di Treviso per le amorevoli cure prestate». Ringraziamenti anche alle istituzioni politiche, ai carabinieri e agli psicologi presenti a Canazei che sono stati accanto alle famiglie dopo la tragedia in cui hanno perso la vita 11 persone.

Il giovane trentino, che aveva riportato nel crollo un trauma cranico importante, inizialmente ricoverato a Treviso, era stato poi trasferito a Trento. «Grazie a tutti, a chi ha sperato e pregato, a chi continuerà a farlo. Davide è un ragazzo con un cuore grande, dove c'è spazio per ognuno di voi», le parole della sorella.

E a condividere con entusiasmo la notizia è anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia che su Facebook scrive su post per il 30enne che «si sta risvegliando. Lo attende un lungo percorso di guarigione, ma il suo risveglio dal coma è una bellissima notizia che conforta tutti noi».

TRAVOLTO DALLA FRANA FU RICOVERATO A TREVISO "SENZA NOME" DAL COMA INDOTTO AL LUNGO PERCORSO DI GUARIGIONE

QUEL 3 LUGLIO

I cinquanta giorni più lunghi e più drammatici di una storia famigliare. Da quel maledetto 3 luglio in cui, nel primo pomeriggio, si diffonde la notizia del distacco di un seracco dalla Marmolada. Il telefono squilla ma Davide non risponde. Le speranze di ora in ora si affievoliscono fino a quando, a due giorni dall'incidente, le foto di una fossetta sotto l'orecchio e di alcuni particolari dei piedi scattate dai medici dell'ospedale de Treviso improvvisamente riaccendono la speranza. Uno dei superstiti della tragedia, arrivato d'urgenza al Ca' Foncello di Treviso con trauma cranico, innumerevoli fratture e in stato di ipotermia è Davide Carnielli. Quel paziente privo di documenti e fino ad allora non identificato.

Tutto avviene durante la visita del premier Mario Draghi. Due famiglie si avvicinano a Zaia nella sala d'accoglienza allestita a Canazei. Da qui l'intuizione di comparare alcune foto per verificare l'identità del paziente ricoverato in Rianimazione a Treviso. «Ho parlato con dei familiari dei dispersi. E visto che avevamo un paziente di identità ancora ignota ricoverato in Terapia intensiva a Treviso, ho deciso di far fare alcune foto di particolari anatomici, in maniera tale che ci potesse essere un eventuale riconoscimento – spiega il presidente della Regione – e alla fine, sulla base di quanto era emerso dal dialogo, il riconoscimento è avvenuto». Così la famiglia ha potuto arrivare a Treviso e iniziare a lottare con Davide, tenuto in coma farmacologico. Giorni difficili e incerti, fino all'annuncio commosso di ieri.

Elena Filini

Porcellato, la "rossa volante" torna senza le sue medaglie

IL COLLOQUIO

Il suo palmares è infinito. Di medaglie, la "rossa volante" ne ha vinte ovunque. Francesca Porcellato, 52 anni il 3 settembre, è una icona dello sport paralimpico. Ma quello che le è capitato al mondiale di Baie-Comeau (Canada) ha dell'incredibile. Ha messo al collo due medaglie d'argento, quelle delle prove a cronometro e in linea, ma pochi istanti dopo la cerimonia se le è viste sfilare dal collo perché erano le uniche esistenti e sarebbero state utilizzate per le successive premiazioni.

«Ci hanno raccontato che le medaglie non erano arrivate dall'Uci, in Svizzera, per problemi di spedizione - dice l'atleta trevigiana - Penso che ci siano stati altri problemi perché nell'arco di una settimana tutto poteva essere risolto. Siamo tornati a casa a mani vuote e senza sapere se ce le avrebbero fatte recapitare».

Una settimana da dimenticare, risultati a parte. «Il primo giorno di gare ci avevano avvertiti che le medaglie non erano arrivate. Ognuno di noi ha pensato che sarebbero arrivate in seguito e che alla chiusura ce le avrebbero date. C'erano solo due set di medaglie. Dopo la premiazione ad attenderci c'erano degli addetti, che ce le toglievano immediatamente. Ho guardato uno di loro e gli ho detto: "No, ora non me la togli perché desidero fare almeno la foto ricordo con la medaglia al collo e mostrare che l'ho veramente vinta". Da quel momento e probabilmente non solo per il mio intervento ce le hanno lasciate per 10 minuti in più, il tempo per le foto e poi se le riprendevano».

PREMIATA Francesco Porcellato con uno dei due argenti sottratti

«BRUTTISSIMO»

Una triste parentesi della sua straordinaria carriera sportiva. «È stato bruttissimo. È una medaglia, ed ognuna racconta una sua storia. Bisogna tenere in considerazione che si lavora un anno per cercare di conquistarla accompagnata da preparazione, impegni, sacrifici, rinunce e speranze. Tante situazioni che sono racchiuse in quel pezzo di metallo e alla fine non c'è stata neanche la possibilità di poterle ammirare. Mi sento un po' orfana perché non le posso mostrare. Qualcosa di surreale che fa veramente male e dispiace perché non abbiano prestato la giusta e doverosa attenzione».

GLI ARGENTI TRATTENUTI DALL'ORGANIZZAZIONE AI MONDIALI IN CANADA LA CAMPIONISSIMA: «AVEVANO SOLO DUE SET MAI CAPITATO PRIMA»

E nessuna rassicurazione sul futuro recapito dell'alloro a domicilio. «Mi sono chiesta perché chi di dovere non ha provveduto a comprare altre medaglie. E poi nessun altro premio, solo una lattina di birra analcolica. Ci sembrava di stare in un altro mondo. Credo che questo sia stato il Mondiale più pressapochista al quale abbia mai partecipato».

Francesco Coppola

NEL DANUBIO I RESTI DELLA FLOTTA NAZISTA

Sul fondo del Danubio sono emersi i relitti di decine di navi da guerra tedesche cariche di esplosivo affondate durante la seconda guerra mondiale vicino alla città portuale serba di Prahovo. Nel 1944 centinaia di navi della flotta nazista furono costrette a rifugiarsi nel Danubio, fuggendo dall'avanzata delle forze sovietiche

I FORZIERI DI MANIERO

Sull'argine dell'Idrovia Padova-Venezia, all'altezza di Galta di Vigonovo, sono riaffiorate quattro casseforti misteriose che potrebbero nascondere i tesori della Mala del Brenta. La banda di Felice Maniero, attiva in Veneto negli anni '70, potrebbe avere nascosto nei forzieri i bottini delle rapine

IL RACCONTO

Il tesoro svelato dai fiumi

Nell'estate della siccità estrema i corsi d'acqua in secca restituiscono preziosi reperti archeologici, carri armati e navi della Seconda guerra mondiale In Veneto persino le casseforti della mala del Brenta

MILANO Non soltanto rifiuti e rottami. Dalla sofferenza dei fiumi in secca compaiono reperti archeologici e tesori nascosti. Nei mesi più duri a causa della siccità e del caldo torrido, i fondali prosciugati dei corsi d'acqua svelano vecchi ponti, mura antichissime e importanti tracce della seconda guerra mondiale. L'ultimo sorprendente ritrovamento è stato quello di quattro casseforti misteriose sull'argine dell'Idrovia Padova-Venezia. Riemerse alcuni giorni fa all'altezza di Galta di Vigonovo, in provincia del capoluogo veneto, potrebbero ricondursi alla Mala del Brenta.

LE IPOTESI

Una scoperta del tutto inaspettata che, suscitando la curiosità di molti, ha portato inevitabilmente a una serie di domande e ipotesi. La più verosimile, al momento, è che i forzieri appartenessero alla banda di Felice Maniero – attiva in Veneto negli Anni Settanta – e che venissero utilizzate per nascondere il bottino delle rapine. La zona del ritrovamento corrisponde a quella in cui, anni fa, erano state rinvenute decine di auto utilizzate dall'organizzazione criminale per mettere a segno i colpi. Dopo essersene serviti per rapine, omicidi e sequestri, le nascondevano lasciandole scivolare nell'acqua. Secondo quanto emerso da un primo esame, le casseforti potrebbero essere rimaste nel canale per una trentina d'anni. Arrugginite e ossidate, erano state svuotate prima di finire sommerse. Ma mentre l'idrovia veneta ha riportato alla luce qualcosa che con ogni probabilità era stato fatto sparire volontariamente, è diverso il caso del Po, che nei mesi scorsi ha fatto riemergere un carro armato tedesco della seconda guerra mondiale e un'imbarcazione affondata dai bombardamenti nazisti.

Il leggendario veicolo, che veniva cercato da anni dagli studiosi e storici della zona, si è mostrato lo scorso marzo a Sermide, in provincia di Mantova. Si tratta di un semicingolato abbandonato sulla spiaggia dalle truppe tedesche durante la guerra e che negli anni successivi era finito coperto dalla sabbia e dall'acqua del fiume. Dopo due giorni di operazioni particolarmente delicate, il mezzo è stato finalmente recuperato e, dopo un restauro, sarà esposto al pubblico. Un destino completamente diverso, invece, è quello dell'antica chiatta – utilizzata soprattutto per il trasporto di merci – finita sul fondo del grande fiume nel 1945. Emersa negli stessi giorni del carro armato a Gualtieri, nel Reggiano, la barca potrebbe rimanere sul fondale del Po ancora a lungo, in quanto l'amministrazione del territorio esclude totalmente l'idea di spostarla. Nel corso del tempo ne erano già stati individuati alcuni pezzi, ma la grave scarsità di pioggia dello scorso inverno l'ha fatta comparire nella sua interezza. Un'altra testimonianza della seconda guerra mondiale, poi, è apparsa soltanto una settimana fa sempre sugli argini del Po. Stavolta si è trattato di un ordigno bellico inesploso, che per le operazioni di disinnesco ha costretto circa 2.600 abitanti di Borgo San Virgilio, nel Mantovano, ad evacuare.

La siccità di quest'anno ha poi permesso di viaggiare anche molto più indietro nel tempo, facendo riemergere le antiche rovine del cosiddetto Ponte Neroniano. La secca del Tevere – che lo scorso giugno era calato di altri 6 centimetri in soli quattro giorni –, ha reso visibile nella Capitale, sotto il ponte Vittorio Emanuele II, ciò che rimane di una struttura costruita nel I secolo. Legato all'imperatore Nerone al punto da prenderne il nome, il progetto potrebbe in realtà risalire al suo predecessore Caligola e sarebbe stato poi distrutto nella prima metà del V secolo durante la guerra gotica. Quando il fiume si abbassa, è ancora possibile vederne i resti.

LE PALAFITTE

Allo stesso modo, il fiume Oglio ha restituito, fra le province di Mantova e Cremona, le tracce di un sistema di palafitte riconducibili all'età del Bronzo (dal 3400 al 600 a.C.). A prima vista potrebbero sembrare dei semplici pali di legno, ma non ci sarebbero dubbi in merito alla rilevanza storica. I casi sono tanti, dai resti di un ponte medievale restituiti dalla Sesia – uno dei maggiori affluenti del Po – nei pressi di Vercelli, alle mura del castello Morando, risalenti allo stesso periodo, che sono emerse dall'Adige, nel Veronese.

Ma la restituzione di testimonianze storiche e archeologiche tanto importanti non è una prerogativa soltanto italiana. Dal Danubio, in Serbia, sono emersi i relitti di decine di navi affondate durante la seconda guerra mondiale. Inquietante scoperta, poi, è quella delle "pietre della fame", comparse nei giorni scorsi da sotto le acque dell'Elba in Repubblica Ceca. Le rocce, che si trovano incastrate sul fondale, riportano messaggi risalenti a secoli fa (le più antiche sarebbero riconducibili al XVII secolo) che avvertono dei rischi della carestia causata dalla siccità. «Se mi vedi stai piangendo», è inciso sulla pietra trovata nella zona di Decin. La data è quella del 1616. Una frase agghiacciante che adesso suona quasi come un presagio, riferita all'abbassamento del livello del fiume e a tutte le drammatiche conseguenze che ne derivano.

Federica Zaniboni

IL TEVERE SI ABBASSA E SPUNTA IL PONTE DI NERONE

La secca del Tevere ha fatto riaffiorare a Roma il ponte Neroniano, che si trova sotto ponte Vittorio Emanuele II. Sono visibili i resti della struttura, che risale al I secolo e sarebbe stata distrutta nella prima metà del V secolo durante la guerra gotica. Il progetto potrebbe in realtà risalire a Caligola

DAL PO RIAFFIORA UN RELITTO

A Sermide, in provincia di Mantova, è riemersa un'imbarcazione che era stata affondata dai bombardamenti nazisti, insieme a un semicingolato abbandonato sulla spiaggia dalle truppe tedesche durante la guerra, che è stato recuperato

Scioperi e inflazione al 18% per la Gran Bretagna il post-Brexit è un incubo

▶L'addio all'Ue e il Covid hanno provocato la crisi più grave dal Grande Gelo del 1709

▶Da dicembre la BoE ha alzato i tassi 5 volte Intanto Boris Johnson è in vacanza in Grecia

IL RAPPORTO

LONDRA La Gran Bretagna sta affrontando la crisi economica peggiore da 300 anni, dalla piccola era glaciale, il Great Frost, che congelò nel 1709 le acque del Tamigi e rese impossibili i commerci e i raccolti. La Brexit e il Covid, ai quali è seguita la guerra in Ucraina, hanno creato una tempesta perfetta che il governo di Boris Johnson non è riuscito ad affrontare: si prevede che l'inflazione toccherà il 18,6 per cento nel prossimo gennaio e che il costo delle bollette energetiche, che ora è in media di 2.000 sterline l'anno per ogni famiglia, raddoppierà in ottobre e triplicherà entro aprile. Ci vorranno anni per rimettere in sesto il paese e il valore della sterlina sta già cominciando a precipitare.

L'Ufficio Nazionale di Statistica ha pubblicato il Blue Book nel quale rivede i calcoli fatti negli anni precedenti e ha scoperto che la contrazione economica nel 2020 è stata dell'11% e non del 9,3% come precedentemente stimato. Nel secondo quadrimestre il calo risulta addirittura del 21%, rispetto al 19,4% che si ipotizzava, e da allora le cose non sono migliorate. Cifre così negative non si registravano dal 1709, quando mezza Europa fu colpita da un'ondata di gelo siberiano che causò anche in Francia la morte per fame di 600.000 persone, e decise persino le sorti di una guerra: i soldati svedesi che avevano invaso la Russia morirono a migliaia per il freddo.

COLPEVOLE LEGGEREZZA

Da allora, né la perdita delle colonie americane né le guerre napoleoniche e neppure due conflitti mondiali hanno causato alla Gran Bretagna danni economici così gravi come hanno fatto la pandemia e la Brexit, entrambe gestite con colpevole leggerezza dal governo di Boris Johnson. La Bank of England ha già alzato per cinque volte i tassi da dicembre, ma ancora non è bastato. Johnson ha chiuso l'ufficio e se ne è andato in vacanza in Grecia, lasciando il Paese senza guida in un momento drammatico. Risolvere i problemi toccherà a Liz Truss o a Rishi Sunak, i due candidati a prendere il 5 settembre il suo posto a Downing Street.

I nodi di una Brexit frettolosamente conclusa con un accordo pasticciato stanno tutti venendo al pettine: l'aumento delle tariffe sui beni importati, il mercato del lavoro meno flessibile, la mancanza di manodopera nel settore agricolo, nei ristoranti e negli alberghi, le tasse che aumentano, l'inflazione che galoppa, la gente che non ne può più e già crea comitati che invitano i cittadini a non pagare le tasse allo Stato, come accade prima delle rivoluzioni.

NATI I PRIMI COMITATI CHE INVITANO I CITTADINI A NON PAGARE LE TASSE I TIMORI DELLA REGINA ELISABETTA

Anche la Regina è preoccupata. La decisione di rendere noto il lavoro della nipote Lady Louise di Wessex in un centro di giardinaggio, a meno di 7 sterline l'ora, certamente mirava ad anticipare gli attacchi ai privilegi per nascita che certamente ritorneranno. Già il trasloco del principe William e della sua famiglia nella nuova residenza, l'Adelaide Cottage di Windsor, è stato accompagnato da malevoli commenti dei giornali, nei quali ci si domanda quante case debbano avere i royals mentre i cittadini faticano a trovare un monolocale a costi accettabili.

Ogni giorno c'è uno sciopero e la pazienza è finita. La siccità seguita da inondazioni ha compromesso i raccolti e gli agricoltori hanno rivolto un appello ai supermercati perché mettano in vendita frutta e verdura anche se non hanno il florido aspetto abituale. Tutti i paesi europei sono in difficoltà, ma la Brexit ha aggravato i problemi e sta rendendo più difficili le soluzioni. Il *Times* ha pubblicato qualche giorno fa una vignetta nella quale Liz Truss, mostrando un foglio che la dava favorita al 95% su Sunak, saltava di gioia, ma sulle macerie del Paese. Secondo un sondaggio dello stesso giornale i due possibili successori non piacciono al 49% di chi vota per i Conservatori, che preferirebbe addirittura una conferma di Johnson. Ma al peggio sembra non esserci mai fine, anche in Gran Bretagna.

-21%
Il crollo del Pil inglese nel 2° quadrimestre 2020 che ha accelerato la crisi

Vittorio Sabadin

Stati Uniti L'inchiesta sulla Casa Bianca

Trump fa causa all'Fbi per bloccare la lettura dei documenti sequestrati

Donald Trump cerca di rallentare il lavoro dell'Fbi e fa causa all'agenzia chiedendo la nomina di un consulente speciale per l'esame dei documenti sequestrati a Mar-a-Lago. Fino a quando uno 'special master' non sarà scelto - chiede l'ex presidente - gli agenti non potranno visionare le carte sottratte dalla sua casa.

Economia

FS, 2 MILIARDI PER LA CONNETTIVITÀ DELLA RETE FERROVIARIA

Luigi Ferraris
Ad Ferrovie dello Stato

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 24 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,31% **1 = 0,99745 $**

1 = 0,84187 £ -0,4% 1 = 0,96081 fr +0,25% 1 = 135,968 ¥ -0,56%

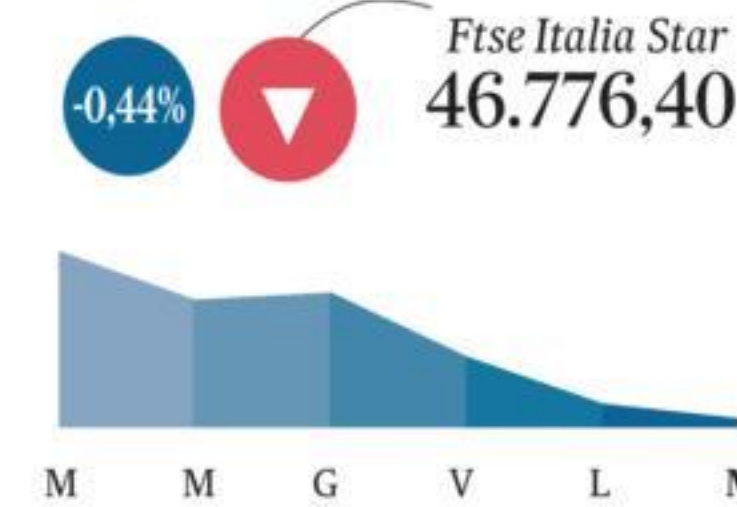
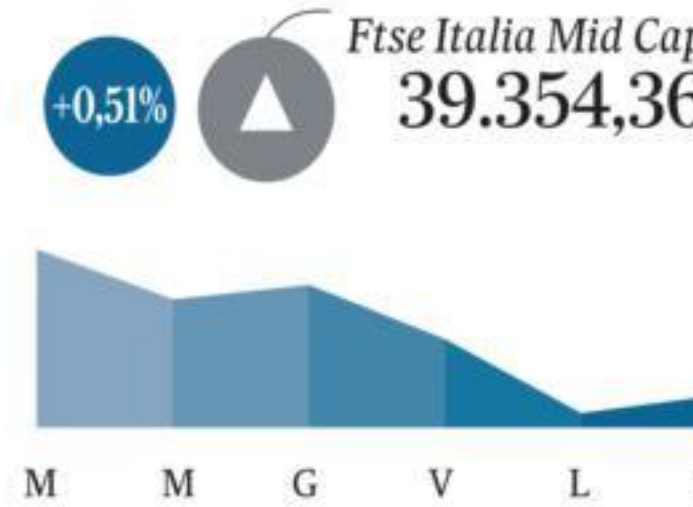
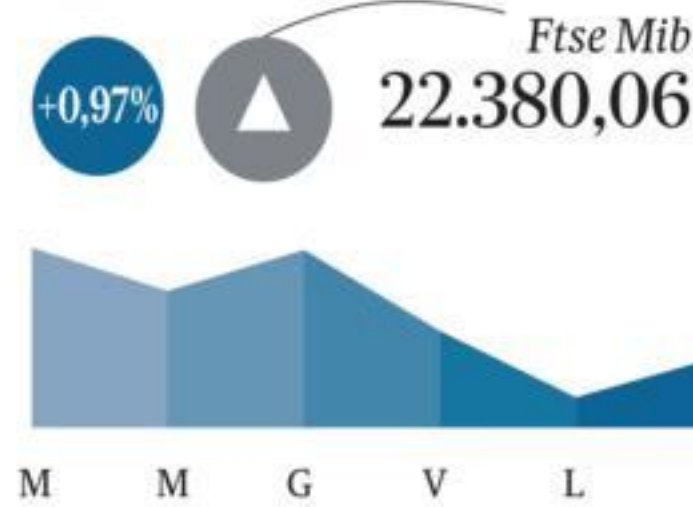
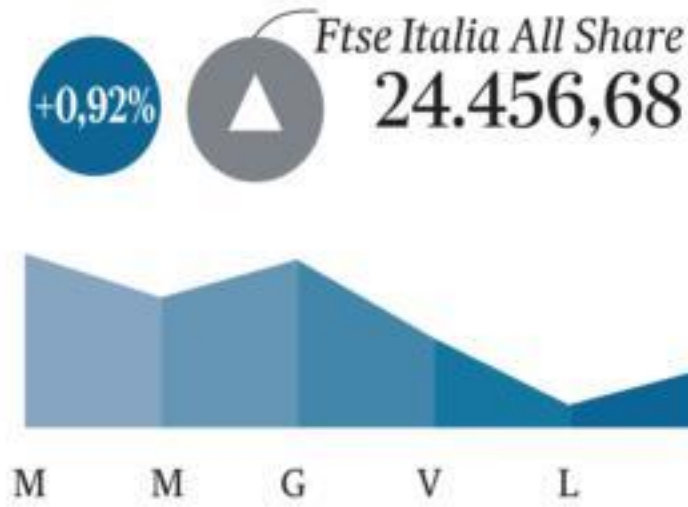
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,92% 24.456,68

Ftse Mib +0,97% 22.380,06

Ftse Italia Mid Cap +0,51% 39.354,36

Ftse Italia Star -0,44% 46.776,40

M M G V L M

Ita, accelera la privatizzazione arriva il via libera di Pd e Lega

▶Il Tesoro sta valutando le offerte delle due cordate: Msc-Lufthansa ha dato le garanzie sulla governance

▶Entro una settimana il dossier sul tavolo di Draghi che vuole avviare la trattativa in esclusiva a settembre

IL CASO

ROMA Con la presentazione delle offerte per Ita Airways da parte di Msc-Lufhtansa e Certares-Delta-Air France è iniziato il rush finale della privatizzazione. Operazione che il presidente Mario Draghi vuole condurre in porto ai primi di settembre. Di fatto, di là dei distinguo dei Fratelli d'Italia, peraltro molto contenuti, il premier ha già incassato il via libera di Lega e Pd, mentre ieri, a sorpresa, da Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia, è arrivato un invito a passare la palla al prossimo esecutivo. Una mossa subito contestata dal leader dei dem Enrico Letta che ha chiesto di escludere la partita Ita dalla contesa elettorale. Anche perché tutti ricordano come nel 2008 lo stop di Forza Italia bloccò in extremis la vendita di Alitalia ad Air France. Un vero disastro, che portò la compagnia tricolore verso il secondo fallimento, con un aggravio pesantissimo per le casse dello Stato.

LE SCADENZE

Draghi vuole evitare che la storia si ripeta. Per questo ha sollecitato il Tesoro, dove si contrappongono ancora la visione del ministro Daniele Franco, favorevole a Msc-Lufthansa, e quella di una componente della direzione generale, ad inviare in fretta il responso, ovviamente dopo l'esame degli advisor. Ma non è scontato che nemmeno questo richiamo - in piena campagna elettorale - sciolga definitivamente il nodo, sbloccando il dossier e le manovre ostruzionistiche. Un altro intoppo, è evidente, farebbe allungare ancora i tempi, probabilmente in maniera irreparabile. I tecnici del Tesoro hanno però fatto notare a Palazzo Chigi che perdere questa occasione avrebbe un impatto pesante sui conti pubblici e, fatto non secondario, deluderebbe le aspettative della Commissione Ue che proprio per far decollare Ita, erede della disastrata Alitalia, ha consentito generosi aiuti di Stato per circa 1,3 miliardi.

Senza l'avvio della trattativa riservata, che potrebbe concludersi in un paio di settimane, Ita dovrebbe essere ricapitalizzata con un altro miliardo e mezzo nel 2023. Soldi che verrebbero sottratti alla manovra di bilancio o comunque alle misure per affrontare l'emergenza energia. Da non dimenticare che per arrivare a fine anno la compagnia ha già chiesto 400 milioni al Mef, ossigeno puro da utilizzare quando con la stagione invernale caleranno inevitabilmente le prenotazioni e il prezzo del combustibile inciderà in maniera significativa sul bilancio aziendale. Insomma, il rischio è quello di dover aprire ancora il portafoglio, utilizzando i soldi dei contribuenti, e ripartire da zero per rilanciare la compagnia di bandiera. Rimettendo in discussione anche gli accordi per salvare handling e manutenzione, legati proprio all'arrivo di un nuovo partner. Si tratta, come noto, di migliaia di posti di lavoro, che sarebbero di nuovo messi in pericolo (2.200 in carico a Swissport e 1.500 ad Atitech). Come i 3.500 tra piloti e assistenti di volo del vettore tricolore che puntano sulla crescita di rotte e mercato passeggeri per continuare a volare.

UN ALTRO RINVIO METTEREBBE A RISCHIO SETTEMILA POSTI DI LAVORO E COSTEREBBE ALTRI 1,5 MILIARDI

LE PROPOSTE

Quanto alle proposte, Msc- Lufthansa ha messo sul piatto circa 850 milioni per l'80% della compagnia (il 60% in mano a Msc, il 20% a Lufthansa e il 20% al Mef). Garantiti al Tesoro poteri d'indirizzo sulle scelte strategiche e l'indicazione del vertice con la condivisione delle scelte. Il piano punta forte sulle sinergie nel settore cargo dove Msc è leader mondiale sulle autostrade del mare e nel trasporto passeggeri con i tedeschi.

Dall'altra parte il fondo statunitense Certares offre 600 milioni per il 60% della compagnia, con il restante 40% nelle mani del Mef, mentre Air France-Klm e Delta Airlines sarebbero partner commerciali. Anche qui c'è la condivisione delle scelte di fondo con il Tesoro e lo sviluppo delle rotte verso il Nord America.

Umberto Mancini

Ita Airways ha circa 3.500 dipendenti

Il programma

Intesa Sanpaolo, avanti sul buy back già acquistato il 2,49% del capitale

Intesa Sanpaolo, in relazione all'esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buy back) comunicato al mercato il 24 giugno e avviato il 4 luglio, informa, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento Delegato europeo 2016/1052 della Commissione dell' 8 marzo 2016, che nel periodo dal 16 agosto al 19 agosto 2022 - in base alle informazioni fornite dall'intermediario terzo Citigroup Global Markets Limited, incaricato dell'esecuzione del programma in piena indipendenza e senza alcun coinvolgimento del Gruppo Intesa Sanpaolo - ha effettuato sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana una serie di operazioni il 16, 17, 18 e 19 agosto. Dal 16 al 19 agosto sono state acquistate 66,5 milioni di azioni della banca a un prezzo medio di 1,81 euro per un controvalore di 120,9 milioni.

Siderurgia, produzione in flessione del 6,5%

IL DATO

ROMA La produzione mondiale di acciaio grezzo è stata di 149,3 milioni di tonnellate a luglio 2022, con una diminuzione del 6,5% rispetto a luglio 2021. Il dato emerge dal report della World Steel Association, l'organismo commerciale internazionale per l'industria siderurgica, per i 64 paesi che fanno ad esso riferimento. E c'è da fare i conti anche con i costi dell'energia alle stelle con molte aziende italiane che valutano di non ripartire dopo le ferie.

La produzione di acciaio grezzo nella Ue è stata pari a 11,7 milioni di tonnellate a luglio, in calo del 6,7% mentre nella restante Europa si è attestata a 3,5 milioni (-16,5%). L'Africa ha prodotto 1,2 milioni di tonnellate a luglio, in calo del 5,4% rispetto a luglio 2021 mentre Asia e Oceania hanno registrato una diminuzione del 5,2%, attestandosi a 110,1 milioni. La produzione in Medio Oriente registra invece una crescita del 24,2%, con 3,2 milioni. Tra i principali paesi produttori di acciaio, la Cina ha prodotto 81,4 milioni a luglio, registrando un calo del 6,4% rispetto a luglio 2021, mentre in India si osserva una crescita del 3,2%, pari a 10,1 milioni. Il Giappone si piazza a 7,3, in calo dell'8,5%. Produzione in discesa anche per Usa, Sud America in calo rispettivamente del 6,4% e del 7,8%, e per la Russia del 13,2%. Tra i paesi europei, in Germania e in Turchia si registra una contrazione rispettivamente del 2,0% e del 20,7%. Stimato un calo anche per la Corea del Sud dello 0,6% e per il Brasile dell'8,7%. In crescita invece l'Iran del 34,1%.

V.Vil.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9927**	-0,74
Yen Giapponese	**136,3400**	-0,54
Sterlina Inglese	**0,8434**	-0,37
Franco Svizzero	**0,9602**	0,23
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,2805**	-0,73
Renminbi Cinese	**6,7952**	-0,74
Real Brasiliano	**5,0984**	-1,48
Dollaro Canadese	**1,2928**	-0,47
Dollaro Australiano	**1,4437**	-0,28

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,66**	55,88
Argento (per Kg.)	**n.d.**	606,68

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410**	444
Marengo Italiano	**318,50**	349,45

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,244**	0,97	1,157	1,730	2988164
Atlantia	**22,800**	0,13	15,214	22,948	1089854
Azimut H.	**16,550**	1,35	16,024	26,234	175536
Banca Mediolanum	**6,570**	1,77	6,012	9,226	432783
Banco BPM	**2,484**	1,35	2,282	3,654	5316826
BPER Banca	**1,554**	1,40	1,288	2,150	23917998
Brembo	**9,785**	1,87	8,607	13,385	158098
Buzzi Unicem	**16,910**	0,71	15,249	20,110	226776
Campari	**10,155**	-1,46	8,968	12,862	968230
Cnh Industrial	**12,535**	1,17	10,688	15,148	1860665
Enel	**4,940**	0,10	4,702	7,183	20261017
Eni	**12,408**	3,75	10,679	14,464	21000028
Exor	**63,560**	0,41	57,429	80,645	170366
Ferragamo	**16,850**	0,54	13,821	23,066	65085
FinecoBank	**11,325**	0,49	10,362	16,057	1151086
Generali	**15,040**	0,64	14,041	21,218	2240127
Intesa Sanpaolo	**1,750**	1,82	1,627	2,893	129050328
Italgas	**5,575**	-1,33	5,155	6,366	719246
Leonardo	**8,648**	0,60	6,106	10,762	2264551
Mediobanca	**8,128**	0,77	7,547	10,568	1427567
Poste Italiane	**8,114**	1,53	7,891	12,007	1614763
Prysmian	**31,500**	0,16	25,768	33,714	453276
Recordati	**43,630**	-0,86	37,431	55,964	230678
Saipem	**0,787**	10,97	0,721	5,117	55806811
Snam	**5,128**	-0,58	4,665	5,567	3339223
Stellantis	**14,040**	1,36	11,298	19,155	12286103
Stmicroelectr.	**35,760**	0,51	28,047	44,766	1184029
Telecom Italia	**0,199**	0,00	0,195	0,436	21346725
Tenaris	**13,975**	8,84	9,491	16,167	4848856
Terna	**7,678**	-0,05	6,563	8,302	3855346
Unicredito	**9,474**	1,61	8,079	15,714	16717893
Unipol	**4,190**	2,24	3,669	5,344	1388872
UnipolSai	**2,204**	1,10	2,118	2,706	687205
NORDEST					
Ascopiave	**2,710**	2,26	2,638	3,618	13484
Autogrill	**6,516**	0,00	5,429	7,206	258682
B. Ifis	**12,610**	1,29	11,912	21,924	62781
Carel Industries	**22,150**	0,68	17,303	26,897	6607
Danieli	**18,860**	2,61	17,208	27,170	44117
De' Longhi	**18,630**	0,54	17,448	31,679	38860
Eurotech	**3,020**	2,51	2,724	5,344	75046
Geox	**0,811**	2,01	0,692	1,124	108649
Italian Exhibition Gr.	**1,970**	0,00	1,856	2,816	626
Moncler	**47,520**	1,84	36,549	65,363	507895
OVS	**1,576**	2,07	1,413	2,701	583917
Safilo Group	**1,457**	-0,88	1,100	1,676	234820
Zignago Vetro	**11,720**	-0,51	10,977	17,072	47384

Smart working, regole più semplici da settembre

▶Il ministro Orlando ha firmato il decreto che facilita le comunicazioni delle imprese

Per il lavoro agile semplificazione delle procedure

IL PROVVEDIMENTO

ROMA A partire dal prossimo mese tornano gli accordi individuali per il lavoro agile anche nel settore privato. Le aziende non dovranno trasmettere singolarmente le intese al ministero del Lavoro come si faceva prima della pandemia: basterà inviare al dicastero i nominativi dei dipendenti impiegati da remoto, indicando la data di inizio e di cessazione delle prestazioni di lavoro eseguite in modalità agile. Lo prevede il nuovo decreto ministeriale di attuazione delle norme sullo smart working contenute nel dl Semplificazioni, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 19 agosto. Così il ministro Orlando: «In questo modo si snelliscono le procedure per i datori di lavoro e non si aggravano gli uffici ministeriali di adempimenti amministrativi ritenuti non necessari».

La semplificazione degli obblighi di comunicazione risponde alla richieste avanzate dai sindacati e a quanto previsto dal Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile per il settore privato sottoscritto dal ministro del Lavoro e dalle parti sociali il 7 dicembre scorso. Dal prossimo mese le aziende dunque non potranno più ricorrere allo smart working in modo unilaterale, una scorciatoia introdotta durante i lockdown assieme alla procedura semplificata di comunicazione del lavoro agile. Nel pubblico, al contrario, ormai da mesi lo smart working è tornato a essere soggetto alla sottoscrizione di precisi patti individuali tra dipendente e pa di appartenenza. Inoltre a inizio agosto il decreto Aiuti bis non ha prorogato il diritto per fragili e genitori di minori di 14 anni. Nel privato sono giunte al capolinea il 31 luglio. Per ovvie ragioni il lavoro agile nel 2020 è stato ritenuto fin da subito una soluzione al blocco totale delle attività per l'emergenza sanitaria. Ma dopo più di due anni di pandemia e di regime semplificato, si appresta a tornare alla normalità. Rimarrà in vigore solo la comunicazione semplificata: che andrà fatta secondo modalità indicate da un apposito decreto ministeriale e senza più la necessità di allegare l'accordo sottoscritto con il lavoratore. I dati comunicati dal datore di lavoro andranno messi a disposizione anche dell'Inail. In caso di mancata comunicazione si applicherà la sanzione da 100 a 500 euro per lavoratore interessato.

SOTTO LA MEDIA

In Italia secondo i dati Istat il lavoro agile interessa ora il 13,6% dei lavoratori, contro una media europea superiore al 20%. In Francia l'asticella supera il 30%, in Germania si aggira attorno al 25%. Risultato? Da noi il lavoro da remoto sembra essere passato di moda. E la conferma arriva anche dai programmi dei partiti in cui viene dedicato allo smart working uno spazio a dir poco marginale.

Francesco Bisozzi

Chiesti 6 miliardi

Playstation, class action contro la Sony

Milioni di videogiocatori del Regno Unito potrebbero ricevere un risarcimento dal colosso giapponese Sony che dovrà affrontare una class action da 5 miliardi di sterline (6 miliardi di euro) per abuso di posizione dominante nella vendita del software utilizzato sulla sua piattaforma Playstation. L'azione legale è stata depositata presso il Competition Appeal Tribunal di Londra da Alex Neill, la responsabile del sito di tutela dei consumatori Resolver. L'accusa rivolta al gigante giapponese è quella di addebitare ingiustamente una commissione del 30% su ogni gioco digitale o acquisto dal Playstation Store. La causa si rivolge ai possessori di una console che dal 19 agosto del 2016 hanno fatto acquisti sullo store. Ogni persona potrebbe ricevere un rimborso tra le 67 e le 562 sterline (80-670 euro).

Polo delle torri, alla Rai un dividendo speciale

L'OPERAZIONE

ROMA Dividendo straordinario "speciale" a Rai all'interno della fusione per incorporazione di Ei Towers in Rai Way che farà nascere al colosso nazionale delle torri. Il tavolo del negoziato è ormai aperto fra gli advisor coinvolti.

Dai colloqui in corso tra i consulenti ai quali i vertici di Rai, F2i e Mediaset hanno delegato la stesura del progetto, starebbero venendo a galla molti dettagli della combinazione industriale che dovrà anche tener conto di precise esigenze Antitrust nel senso che la gestione della nuova Super Rai Way, che resterà quotata in Borsa, dovrà necessariamente spettare al fondo infrastrutturale guidato da Renato Ravanelli, di cui sono azionisti le grandi banche italiane, fondazioni, casse di previdenza e grandi investitori istituzionali esteri. E dovrà essere F2i ad avere una chiara gestione operativa oltre che la leadership azionaria in quanto né la Rai né Mediaset potranno gestire in monopolio infrastrutture e servizi di rete per broadcaster.

LE CLAUSOLE

Rai Way è quotata in Borsa e controllata al 64,97% da Rai, dispone di 2.300 torri broadcast distribuite nelle regioni italiane, il 99% della popolazione è coperta da Ddt (digitale terrestre), ha 606 dipendenti, ricavi core pari a 229,9 milioni, 65,4 milioni di utile e 220 milioni di investimenti previsti nell'arco 2020-2023 con una capitalizzazione di 1,32 miliardi: ieri il titolo è andato controcorrente (-1% chiudendo a 4,86 euro). Ei Towers dal canto suo, gestisce altri 2.300 siti costituiti per la maggior parte da locali tecnologici, pali o tralicci, distribuiti sul territorio italiano, dà lavoro a 526 persone e vanta 273,5 milioni di ricavi. La società di tlc privata ha una struttura di capitale ottimizzata avendo 920 milioni di debiti accanto a 2,8 miliardi di capitale mentre Rai Way non avendo passività, ha una struttura meno efficiente. Gli advisor ritengono sussistere le condizioni per aggiungere debito per circa 1 miliardo nella società fusa e rifinanziare i debiti di Ei Towers. C'è già una lunga lista di banche guidata da Intesa Sp, Unicredit, Bpm e molte estere. Comunque nelle more dell'incorporazione di Ei Towers in Rai Way, un attimo prima si dovrebbe procedere alla distribuzione di un dividendo straordinario asimmetrico, nel senso che esso non dovrebbe essere attribuito ai soci in proporzione alle quote.

Nei conti della società privata ci sarebbe circa 1 miliardo di riserve disponibili: di questa cifra, i consulenti propendono per distribuire 300-400 milioni a Rai soprattutto, poi F2i e Mediaset sul presupposto che chi beneficerà di più cassa godrà di un concambio azionario inferiore. Dai calcoli laboriosi ancora in corso e tutt'altro che completati, emerge che F2i abbia a regime circa il 33% del capitale, Rai il 30%, Mediaset circa il 23% e il resto flottante, con la cintura di un patto parasociale che darà al fondo il potere di nomina dell'Ad e di molti consiglieri.

Rosario Dimito

AL TAVOLO 5 ADVISOR PER L'INCORPORAZIONE DI EI TOWERS NELLA CONTROLLATA PUBBLICA A F2I LA LEADERSHIP CON PATTO PARASOCIALE

Venezia 79

La Biennale con 30 film presenta la nuova sala web

La Sala Web di Venezia 79 presenta quest'anno 18 lungometraggi e 12 cortometraggi (questi ultimi accessibili gratuitamente) online provenienti da tutto il mondo, che si terranno in streaming, in contemporanea con le presentazioni ufficiali dei film al Lido, con una capienza limitata.. Fra i titoli proposti, quattro cortometraggi italiani: Manuale di cinematografia per dilettanti – Vol. I (20') di Federico Di Corato, Tria - del sentimento del tradire (17') di Giulia Grandinetti, entrambi della sezione Orizzonti – Cortometraggi, nonché In quanto a noi (5'), con voce di Wim Wenders, e A guerra finita (5'), con voce di Gino Strada, entrambi di Simone Massi, Fuori Concorso. I 18 lungometraggi saranno visibili dal sito www.labiennale.org, con proiezioni collocate sul sito operato da MYmovies.it all'indirizzo www.mymovies.it/ondemand/-biennalecinema/ della piattaforma streaming Biennale Cinema Channel. Fra i lungometraggi disponibili online sono inclusi quattro film italiani.

La nipote Valentina ricorda la Anselmi nell'imminenza del primo ciak del film dedicato alla parlamentare veneta
La vita dell'esponente Dc: da Castelfranco Veneto a Bassano, da Roma all'amore per le Dolomiti e Colle Santa Lucia
«La svastica sulla lapide a lei dedicata? Un gesto vigliacco. Ma ha risvegliato le coscienze ricordando i suoi valori»

Zia Tina tra Civetta e Pelmo

LA STORIA

Castelfranco Veneto, città natale. Bassano del Grappa, là dove si avvicinò al mondo della Resistenza con il nome di Gabriella. Colle Santa Lucia, il suo *buen retiro* montano tra le amate Dolomiti. Sono queste le tre località venete dove lunedì 29 agosto inizieranno le riprese del film che la Rai vuole dedicare a Tina Anselmi che, classe 1927, è stata la prima donna a ricoprire il ruolo di ministro della Repubblica italiana. E poi, naturalmente, ci sarà Roma. Nella Capitale, infatti, l'esponente della Democrazia Cristiana trascorse tanti anni di attività politica. La produzione è a cura della BiBi Film: la sceneggiatrice sarà Monica Zapelli mentre l'attrice protagonista Sarah Felberbaum. La messa in onda è prevista per il 2023.

IN TELEVISIONE

«La zia Tina - ricorda Valentina Magrin, la più piccola dei cinque nipoti - nacque il 25 marzo 1927 a Castelfranco. Proprio qua, quindi, sarà dato il ciak di avvio al lavoro televisivo che ne ripercorrerà la vita. Ma le scene si sposteranno ben presto a Bassano dove da studentessa di liceo classico, a 17 anni, il 26 settembre 1944 venne costretta dai nazifascisti, assieme alla popolazione della cittadina vicentina, ad assistere all'impiccagione di una trentina di prigionieri catturati durante un rastrellamento sul monte Grappa. Un episodio che la indurrà a entrare a far parte della Resistenza, come staffetta partigiana. Con le immagini video si tornerà poi nella città del Giorgione, a celebrare la Liberazione: nel Trevigiano, dopo essersi laureata in Lettere all'università Sacro Cuore di Milano, lavorò come insegnante e si impegnò nel mondo sindacale. Non mancherà poi Colle Santa Lucia, il suo luogo del cuore, dove amava ritirarsi in estate e durante le vacanze natalizie e pasquali riunendo tutta la famiglia. Tra i luooghi, infine, ci sarà ovviamente Roma, dove visse per molti anni e dove ricoprì ruoli di notevole rilievo politico. Il film arriverà a raccontare i giorni difficili in cui zia Tina fu presidente della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla loggia massonica P2: un periodo che segnò profondamente la vita pubblica del nostro Paese e anche quella privata».

SUL PICCOLO SCHERMO LA PROTAGONISTA SARÀ SARAH FELDERBAUM. LA FICTION IN ONDA IL PROSSIMO ANNO

GLI ANEDDOTI

La produzione del film, che uscirà nel 2023 sulla Rai in un'unica puntata, è a cura della BiBi Film. «La sceneggiatrice - spiega la nipote Valentina - è Monica Zapelli, vincitrice di molti premi tra cui dei David di Donatello. Per noi, quindi, una garanzia. Per realizzare il suo lavoro si è confrontata molto con tante persone che conobbero zia Tina, a cominciare dalle sue sorelle: mia zia Maria classe 1938 e mia mamma Gianna del 1941. Un aneddoto del film: quest'ultime due, bimbe di un tempo, nel film saranno interpretate dalle mie figlie Viola e Giorgia di 7 e 3 anni. E poi amici, studiosi, colleghi di partito e anche la documentarista della Commissione P2. Tutte le riprese interne, e anche qualche esterno, saranno realizzate negli studi di Roma. Ma non mancheranno quelle en plein air. «Ci siamo raccomandati - sottolinea Valentina - che ci fossero quelle da Colle Santa Lucia perché questo paese, per mia zia, rappresentava la massima gioia personale. Quando voleva staccare dall'enorme stress che l'impegno politico le imponeva si ritirava qua, al cospetto del monte Pelmo. E se ne andava a camminare per sentieri a raccogliere funghi e frutti di bosco. O per rifugi, in alta quota: era un gran camminatrice».

TRA LE DOLOMITI

«Dei tanti posti dove la zia Tina ha abitato - sottolinea Valentina -, Colle Santa Lucia, in provincia di Belluno, è quello che a noi parenti ce la fa ricordare di più. Quanti bei ricordi in quelle vacanze con tutta la nostra famiglia riunita attorno a lei che dal suo posto a tavola godeva in contemporanea dei panorami di due finestre, con i monti Pelmo e Civetta che tanto le stavano a cuore». In paese, a 1.453 metri di altitudine, l'onorevole Anselmi era semplicemente "la Tina". «Tra le poche centinaia di residenti era perfettamente integrata - prosegue nel ricordo la nipote - tant'è che aveva un sacco di amici e di estimatori. Come la signora Caterina che a ogni Ferragosto di prima mattina spediva a piedi il figlioletto Michele a recapitare a casa nostra un cesto di krapfen fatti in casa. E poi c'era la signora Veronica, abile realizzatrice di "scarpet", la tipica pantofola di queste zone realizzate con avanzi di stoffa: ecco, non c'era casa della zia Tina, anche quella di Roma, che non avesse in dotazione questa produzione interamente artigianale. E poi c'erano Alma, Candido e altri abitanti del piccolo centro dolomitico con cui giocare a carte: scopone scientifico, briscola e "ciacolada". Ancora, era legata alla maestra Maria con cui si confrontava in particolare su aspetti storico-culturali. Immancabile, ogni mattina di buon'ora al bar Posta, l'appuntamento con il caffè e l'acquisto di vari quotidiani per essere sempre aggiornata su quanto stesse accadendo. Alla domenica alle 9, invece, era sempre presente alla messa celebrata nella piccola chiesa dedicata a Santa Lucia». Un altro ricordo della nipote è quello riguardante il telefono: «All'epoca non esistevano i cellulari - dice - e noi a casa a Colle eravamo tra i pochissimi "turisti" ad avere l'apparecchio fisso, monitorato in continuazione, perché lei doveva essere sempre raggiungibile da Roma».

COLLE SANTA LUCIA
Tina Anselmi durante un soggiorno montano durante il Carnevale ladino attorniata dalle maschere della tradizione dolomitica

IN VACANZA
Un'altra immagine della parlamentare durante le ferie dall'attività romana. A destra Sarah Felderbaum che la interpreterà nella fiction tv. Sotto un panorama di Colle Santa Lucia

IL RIFUGIO

«La zia Tina ci manca tanto - sottolinea Valentina - perché per noi nipoti estate, Natale e Pasqua sono sempre stati sinonimo di vacanze con lei a Colle, all'insegna dei più profondi valori della famiglia e della montagna. La penso tanto io ma anche mio fratello Piero e le nostre cugine Emanuela, Raffaela e Valeria. In questi giorni sarebbe sicuramente andata a funghi, una sua grande passione. E devo dire che ne trovava anche tanti ma tra di noi era consolidata una sorta di gioco: lei li avrebbe puliti, cotti e mangiati. Se dopo 48 ore la situazione fosse rimasta tranquilla allora, solo a quel punto, anche noi altri componenti della famiglia li avremmo mangiati. Era una benevola presa in giro che faceva divertire tutti».

Dopo anni di vacanze trascorse in varie località delle province di Trento, Bolzano e Belluno, nei primi anni '80 decise di prendere casa. «Scelse Colle - spiega Valentina - perché il cugino fraterno Mario Boni, primario di ginecologia a Castelfranco, aveva da poco fabbricato nella vicina Selva di Cadore. E poi a Colle la legava l'amicizia con il compagno di partito, e all'epoca pure sindaco, Arnaldo Colleselli". Un'anima limpida, quella di Tina Anselmi, la cui memoria proprio in questi giorni è stata profanata a Torino: una mano anonima ha imbrattato con una svastica una lapide a lei dedicata. «Un gesto vile e vigliacco - conclude la nipote - Ma l'azione deplorevole di un singolo, o di un gruppo ristretto di persone, ha risvegliato ancora di più le coscienze e dato occasione di parlare di certi valori che oggi, come non mai, vale la pena ricordare».

Raffaella Gabrieli

I finalisti del Campiello Antonio Pascale

Lo scrittore napoletano trasporta il lettore nell'infanzia e nell'adolescenza vissute in provincia in piena campagna
Il protagonista del libro intreccia i suoi ricordi di ragazzino con quelli del suo mestiere d'esperto in campo ambientale

LA FOGLIA DI FICO di Antonio Pascale
Einaudi
20 euro

Gli alberi sono storie di vita tra donne, natura e... nonni

Racconti legati alle piante e storie di uomini e donne. Quasi un romanzo di formazione, un viaggio nel tempo in mezzo a una natura sempre più minacciata dagli abusi dell'uomo. Antonio Pascale ne "La foglia di fico" (290 pagine, Einaudi, 20 euro) ci trasporta nell'infanzia e nell'adolescenza vissute in provincia, dove il mare non si vede ma se ne sentono l'odore e il vento e bisogna raggiungerlo a ogni costo, attraversando prima una pineta nudi. Gli alberi spiegano come funzionano le cose della vita, ognuno ha la sua storia: il tiglio è l'ombra del giardino dei re e dei viali delle città; il pino è l'immortalità, la quercia la forza, il ciliegio è il colore.

Dal faggio si odono i lamenti delle anime in pena. L'olivo è la democrazia, il leccio porta male perché ha dato il legno per la croce di Cristo. Il fico è l'albero più diffuso, ha segnato la civiltà: è insieme l'albero della conoscenza e del peccato, del sesso e dell'abbondanza. Ci si nasconde dietro la foglia di fico, a volte quella foglia può essere la censura. Pascale viene presentato ai lettori con queste parole: «Al mondo esistono gli esperti di piante ed esistono gli scrittori: poi esiste Antonio Pascale, appassionato conoscitore della natura».

Leggendo "La foglia di fico" si imparano tante cose che non sappiamo su alberi che pure vediamo da bambini attorno a noi e fanno parte del nostro paesaggio. La scrittura è asciutta, essenziale, colta cercando di non farlo pesare troppo. Certi passaggi sulla montagna maltrattata fanno pensare a Dino Buzzati.

Il testo sfugge a una catalogazione, ma può essere letto anche a capitoli separati. Per qualcuno più che una lettura è un'immersione nel mondo vegetale, che può non essere un difetto. In fondo, l'autore fa parlare a suo modo le piante sulla scia di scrittori e cineasti che hanno fatto parlare animali, piante, oggetti. Un "contro" a ogni costo?

LA TRAMA

Il protagonista del libro intreccia i ricordi col suo mestiere di esperto che, per conto del ministero dell'Agricoltura, stima i danni delle calamità naturali. Per capire meglio si avvale dell'amico Antonino, botanico di fama. Per non dimenticare si avvale dei consigli del padre che partiva dalla considerazione che la natura è fondamentale e che siamo tutti figli di contadini. Drammatiche le pagine in cui Antonio è in Puglia tra gli olivi malati di Xylella: piante secolari che producono musica, che sanno di storia dell'umanità, condannate da un male senza cura e con gli uomini attorno frenati spesso più dalla paura del complotto che da quella della malattia. Ci sono i faggi abbattuti dalla tempesta Vaia e ridotti, visti dall'alto, a un mare di stecchini gettati sulla tavola. A volte gli scienziati si ritrovano come Cassandra alla quale nessuno credeva; la pandemia ne è stata una dimostrazione.

Scrive Pascale: «Siamo fortemente, biologicamente, legati alle piante, ma pur parcheggiando le nostre macchine sotto le loro chiome, bruciando il legno, mangiandone i frutti, pur facendo questo e altro, non le conosciamo: peccato, nelle loro radici c'è la nostra eredità». Ogni albero è anche una donna: Sara, che "era una ragazza spinosa", l'avventurosa Alba che gioca con i maschi e li batte, sale per prima sui rami e vince anche il torneo di scopone degli adulti; Cristina l'indecisa, Valeria la fortissima. Susanna la bellissima che, consumata dal cancro, prima di morire si fa portare dalla sorella in un prato a vedere il colore dell'erba e quello del cielo.

LA BOTANICA

C'è anche una botanica dei sentimenti, le piante ci assomigliano più di quanto crediamo. Rimbalzano tra i ricordi le canzoni di Guccini e Pino Daniele, dei Beatles e degli Abba; i versi di Luzi e Rimbaud e quelli di Eduardo; le parole di "Era de maggio", impossibile dimenticarle se si parla di ciliegie e d'amore. Fa capolino perfino Lory Del Santo che si spoglia in "W la foca (che Dio la benedoca)". La generazione diventata adulta negli Anni '70 e '80, tra l'ultimo Battisti e il mondiale di calcio in Spagna, deve imparare dagli alberi come attraversare quel che resta di un mondo sempre più sovraffollato. E ai nonni Pascale dedica forse le sue pagine più belle. C'è un nonno che prima di morire chiede del pane e il figlio, in piena notte e sotto la pioggia, corre dove si ricordava che un tempo c'era un forno. E lo ritrova, uguale, con la stessa fornaia solo più vecchia. "Vedo il cielo", disse il nonno mangiando la mollica. L'altro nonno faceva il muratore e aveva viaggiato, anche perché aveva fatto la guerra e dopo l'8 settembre del 1943 aveva attraversato l'Italia a piedi. Una mattina si piazza davanti al televisore prima dell'inizio delle trasmissioni, quando sullo schermo non appariva nulla, se non lo sfarfallio. Lui stava immobile a guardarlo e disse: "La morte deve essere così... Prima si vede tutto e poi all'improvviso solo puntini". Il nonno s'addormentò per sempre davanti ai puntini.

Edoardo Pittalis

Chris Haring arriva a Padova La danza nell'Orto botanico

PADOVA
Una scena dello spettacolo di Chris Haring all'Orto botanico

L'INTERVISTA

Dopo esser stato presentato tra musei e gallerie dal prestigio internazionale, "Stand Alones" firmato dal coreografo austriaco Chris Haring/Liquid Loft approda per la prima volta in un giardino botanico. E non uno qualunque, ma nel più antico del mondo, perché il cartellone dell'Operaestate Festival porta la performance all'Orto Botanico di Padova oggi con polifonie di relazioni tra l'essere umano e il mondo vegetale (info www.operaestate.it). La creazione di "Liquid Loft", guidata da Haring, si compone di sinfonie di movimenti solistici eseguiti simultaneamente fino a fondersi tra loro e trovare l'unisono. Una polifonia che crea un'atmosfera quasi utopica, in cui il focus è sul corpo e tutto ciò che è ornamentale viene tralasciato. Haring, ha creato questo lavoro per uno spazio museale.

Come ha lavorato per adattarlo ad un giardino botanico?
«La performance si chiama "Stand Alones". perché normalmente ogni interprete ha la propria stanza in un museo, ognuno agisce in modo indipendente e ognuno può scegliere tra 15 assoli coreografati. Il pubblico può muoversi liberamente tra i danzatori, è quasi come in giardino dove i visitatori scelgono la loro strada tra piante e alberi, tutti isolati unici provenienti da diversi continenti. Non vedo l'ora di arrivare in questo luogo speciale e penso che la performance si adatti bene».

Come è stato lavorare in questo luogo storico e straordinario di Padova?
«L'orto botanico è un luogo curativo oltre che eccitante. Più a lungo ci rimani più il rispetto cresce verso la sua strana flora, in parte molto antica. Mi piace la sua concentrazione, infinitezza, fugacità, è qualcosa che stiamo cercando nel teatro e nella danza ma in un lasso di tempo differente, molto più breve».

Come abbina il tuo lavoro sul corpo a ogni nuovo contesto/ambiente?
«La compagnia Liquid Loft è nota per mostrare la danza contemporanea nel contesto di altre forme d'arte contemporanee e in ambienti diversi, interni o esterni. Certamente l'orto botanico è sicuramente una sfida e una novità per noi».

«QUESTO LUOGO È CURATIVO ED ECCITANTE QUI METTIAMO IN ATTO UNA VERA E PROPRIA SFIDA»

Pensa che i corpi possano essere "egoisti", concentrati su se stessi?
«Nella mia esperienza c'è una grande differenza tra egoista e self-focused e personalmente preferisco la seconda, ma se il mio corpo non fosse egoista ogni tanto probabilmente non sopravviverei».

Qual è il focus essenziale di questa coreografia?
«Guardare la vita da prospettive diverse, interferire nella percezione della coreografia, della danza e del teatro in generale e magari dare a questi strani personaggi, umani o piante, la possibilità di dirci qualcosa».

Giambattista Marchetto

Francia

Per la musica di Offenbach c'è una petizione pubblica

La Biblioteca nazionale di Francia ha annunciato l'intenzione di acquisire tramite una pubblica sottoscrizione l'archivio del compositore franco-tedesco Jacques Offenbach (1819-1880). Il fondo è costituito da manoscritti e partiture autografe, fotografie, libretti annotati e corrispondenza; è molto ricco in termini di repertorio musicale e di storia della musica e teatri. I manoscritti musicali autografi che contiene l'archivio coprono l'intero periodo dell'attività di Offenbach, dai primi pezzi per orchestra (1833) e violoncello (1835) a «Les Contes d'Hoffmann» (1880).

Sport

CALCIO FEMMINILE

La Figc conferma Milena Bertolini ct della Nazionale

La Figc ha annunciato i nomi dei tecnici delle nazionali femminili per la stagione 2022-23. Milena Bertolini è stata confermata ct della prima squadra: il 2 e il 6 settembre ci saranno le gare decisive per la qualificazione ai Mondiali. L'under 23 va a Nazzarena Grilli, l'under 19 a Selena Mazzantini, a Jacopo Leandri l'under 17.

IL RITORNO Paulo Dybala, 28 anni. Dopo sette stagioni alla Juventus, si è legato alla Roma fino al 2025. È a caccia della prima rete in maglia giallorossa

JUVE, ECCOMI

Dopo sette anni e 12 trofei la Joya sabato sfida il suo passato presentandosi a Torino da primo in classifica

IL RITORNO

ROMA «...E vedere di nascosto l'effetto che fa». No, non c'è nessun leone scappato dallo zoo comunale, come cantava Jannacci ormai 54 anni fa. E non ci sarà bisogno nemmeno di nascondersi per capire l'emozione che accompagnerà il ritorno di Dybala a Torino. Quella si è letta già il giorno della presentazione a Trigoria con quel rispetto profuso nei confronti della sua ex squadra («Chiaramente non esulterò se dovessi segnare contro la Juventus») che ha fatto storcere il naso a chi è cresciuto a pane e Falcão. Altri tempi, altre squadre, probabilmente anche altri tifosi. L'avvicinamento al big match di sabato a Torino è diverso e vede la Roma e Paulo guardare dall'alto in basso i bianconeri. Ok, siamo soltanto alla seconda giornata ma fa sempre un particolare effetto. Tra l'altro se è vero che la Roma si presenterà a Torino priva di due perni come Zaniolo e Wijnaldum, la squadra appare già aver assimilato al secondo anno la filosofia del suo Vate in panchina. I due successi per 1-0 con Salernitana e Cremonese (che portano il totale, dall'arrivo di Mourinho, a 8) sono lì a confermarlo. Per un'estate a fantasticare sui magnifici 4 e alla fine a fare la differenza è la solidità difensiva con le reti risolutive di un centrocampista rimodellato mediano (Cristante) e di un difensore (Smalling). I gol arriveranno, come ha detto José, intanto l'importante è non prenderli. E l'esame di sabato è significativo. Oltre al tabù Juventus Stadium (13 ko e appena un successo, a porte chiuse e con i bianconeri già campioni d'Italia che schierarono le seconde linee) il match contro la squadra di Allegri potrebbe rivelarsi un importante crocevia stagionale.

L'ARGENTINO SEMBRA ESSERSI GIÀ CALATO PERFETTAMENTE NELLA PARTE E NELLA "MACCHINA" GIALLOROSSA DI MOU

PRIMA JOYA

Sabato la Roma si presenta all'appuntamento senza Zaniolo (lussazione alla spalla sinistra, 3-4 settimane di stop) e Wijnaldum (frattura composta della tibia destra; l'olandese ha l'arto ingessato e attende giovedì il consulto con il professor Ahlbäumer) ma comunque con Matic e Dybala in più e un Mkhitaryan in meno rispetto alla passata stagione. Allegri paradossalmente se la passa peggio, senza Pogba, Di Maria, Chiesa e Szczesny. Parlare di occasione, conoscendo i trascorsi, è probabilmente eccessivo ma la possibilità di regalarsi qualcosa d'importante esiste. Per la Roma e anche per Dybala. L'argentino sta assimilando i carichi di lavoro studiati ad hoc per lui dal preparatore atletico Rapetti e nelle prime due uscite ufficiali è rimasto in campo 89 e 72 minuti. Quando si accende fa la differenza, come nel primo tempo di Salerno e nei primi 20 minuti all'Olimpico contro la Cremonese. È chiaro, il suo gioco è fatto ancora di molte pause, atleticamente Paulo appare ancora indietro. Ma le intuizioni, l'uno contro uno, la facilità di saltare l'avversario e leggere l'azione, sono sempre quelle. Gli manca il gol, quello sì. E chissà che non possa arrivare proprio nella gara che attende di più. Poi, che esulti o meno, si vedrà. Del resto 7 anni e 12 trofei non si cancellano in un attimo. Lo sa bene anche Bernardeschi: «Mi farà strano vedere Paulo con addosso un'altra maglia e come avversario della Juventus», ha confidato a Dazn. Ora, emozioni a parte, che Dybala possa giocare sulla stessa linea di Abraham (in un 3-5-2) oppure dietro l'inglese in coppia con Pellegrini, coperti alle spalle dalla diga Matic-Cristante sono sottigliezze tattiche che Mourinho scioglierà in settimana.

Sul fronte Juve dopo il pari (e le critiche) di Genova da una parte è l'occasione per fare punti in uno scontro diretto tra le mura amiche, dall'altra c'è il rischio di allungare le distanze con la vetta. E per l'appunto ci sarà il primo, grande ritorno di Dybala da avversario dopo l'addio e le lacrime dello scorso maggio. In tutta questa situazione, Allegri aspetta gli ultimi rinforzi per migliorare la rosa: la società è al lavoro, tra centrocampo e attacco si attendono due innesti.

Stefano Carina

L'EX COMPAGNO BERNARDESCHI: «MI FARÀ STRANO VEDERE PAULO DA AVVERSARIO CON UN'ALTRA MAGLIA»

LE MOSSE Juve divisa tra Milik e Depay (più a destra). Sondaggi all'estero per piazzare Zakaria (a sinistra)

Milik in caldo, pressing su Depay Dubbio Zakaria, meglio Paredes

MERCATO

TORINO È un testa a testa tra Depay e Milik, più staccato Arnautovic. L'unica certezza è che la Juventus affonderà il colpo nelle prossime ore per portare alla Continassa il nuovo attaccante per Massimiliano Allegri. C'è poco tempo e ancora parecchio da fare sul mercato: la prova grigia di Genova (con Kean unico attaccante in panchina) ha confermato la necessità di rinforzare il reparto offensivo, ma con un occhio al centrocampo, incompleto e fiaccato dall'infortunio di Pogba. Arrivabene e Cherubini hanno Milik in pugno ma non mollano Depay, nuovi contatti con l'avvocato Sebastien Ledure - avvistato in Italia nel fine settimana - per provare a limare le distanze. Rispedite al mittente le richieste al rialzo dell'olandese, per la Juve rimane valida la prima offerta da un biennale (sfruttando il decreto crescita) con stipendio intorno ai 6 milioni più bonus. A breve la risposta di Memphis, nel frattempo si lavora alla pista parallela Milik. Raggiunto l'accordo con l'OM per il prestito oneroso da 2 milioni con diritto di riscatto a 8, manca solo l'intesa con l'attaccante, una mossa che potrebbe mettere fretta a Depay. Intanto si muove anche il centrocampo, dopo le mancate uscite di Rabiot e Arthur (si proverà a trovargli una destinazione entro fine agosto) per arrivare a Paredes la Juve può sacrificare Zakaria: sondaggi dall'estero, ma nessuna offerte concreta. Confermato Miretti, congelato il prestito di Rovella al Monza, mentre la novità è Fagioli, che dopo due panchine e zero presenze nelle prime due giornate ha chiesto di poter andare a giocare in prestito e sarà accontentato. Oggi visite mediche per il giovane attaccante, classe 2004, Tommaso Mancini. Vinta la concorrenza del Milan, che nei giorni scorsi aveva mollato la presa sul giovane talento del Vicenza.

SI TRATTA ONANA

Intanto, i rossoneri vanno avanti su Jean Onana, mediano del Bordeaux. Gli agenti del giocatore hanno parlato con il club francese per capire quante siano le possibilità di un approdo in rossonero del centrocampista camerunense. In via Aldo Rossi arrivano a 6 milioni di euro. Qualcosa da limare c'è ancora e i colloqui proseguiranno nelle prossime ore. C'è la volontà da parte del Milan di chiudere prima del weekend. L'alternativa resta Vranckx del Wolfsburg. Si complica nuovamente la pista Tanganga per la difesa. Il Nottingham Forest ha offerto 20 milioni di euro al Tottenham. Il Napoli non molla la presa su Keylor Navas. Il portiere è ormai tra gli esuberi al Psg. E queste saranno ore decisive anche per gli azzurri che vogliono concludere con un ultimo acquisto una campagna acquisti importante, per la gioia di Luciano Spalletti. Schouten ha rinnovato fino al 2026 il contratto con il Bologna. Fiorentina ed Empoli trattano Bajrami, mentre l'Udinese ha ufficializzato Kamara. Il Valencia e Cavani sono molto vicini.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

POLACCO BIANCONERO: C'È GIÀ L'INTESA CON IL MARSIGLIA MILAN, SI COMPLICA LA PISTA TANGANGA IL NAPOLI SU NAVAS

SERIE A, HAI GIÀ FATTO CRACK

Pioggia di infortuni: lesioni muscolari e fratture
L'avvio anticipato per il Mondiale è un problema

UN MESE DI STOP Angel Di Maria si è infortunato alla prima giornata in Juve-Sassuolo del 15 agosto: lesione di basso grado dell'adduttore sinistro. Rimarrà fuori tra i 20 e i 30 giorni

IL CASO

ROMA Formazione titolare: Szczesny; Dijmsiti, Bonucci, Ranocchia; Wijnaldum, Mkhitaryan, Pogba; Zaniolo; Di Maria, Ibrahimovic, Chiesa. In panchina: Carnesecchi, Traore, Muldur, Miranchuk, Castrovilli, Krunic, Ederson, Demme. Indisponibile (causa doping): Palomino. Prendere nota: questa squadra potrebbe lottare per lo scudetto, con una panchina di alto livello. Piccolo problema: nessun altoparlante degli stadi potrà annunciarla nel prossimo turno di campionato perché rappresenta la Croce Rossa Football Club. È la nazionale degli infortunati, con tre convalescenti reduci da malanni e operazioni legate alla scorsa stagione: Ibrahimovic, Chiesa e Castrovilli.

INCIDENTI E FATALITÀ

Dalla ripresa dei lavori - primi di luglio - ad oggi, con la partenza anticipata dei campionati in nome del mondiale in Qatar, una mattanza. Premio jella alla Roma, che ha perso due pezzi da novanta nel giro di 24 ore: prima Wijnaldum – rottura della tibia - poi Zaniolo, spalla sinistra lussata nella gara contro la Cremonese. I casi Wijnaldum e Zaniolo, pesantissimi per Mourinho, vanno però circoscritti alla voce "fatalità". L'olandese si è procurato la frattura in uno scontro in allenamento con Afena-Gyan, mentre Zaniolo è caduto male in partita. Fino a domenica, la Roma aveva l'infermeria vuota: l'unico indisponibile era Ebrima Darboe, crociato del ginocchio destro lesionato nell'amichevole contro il Portimonense, a luglio. Aggiungiamo all'elenco delle "fatalità" l'atalantino Dijmsiti e Andrea Ranocchia, nel caso dell'ex interista frattura composta del perone nella gara contro il Napoli: arrivederci al 2023, gamba ingessata e post sui social del difensore del Monza per ringraziare i tifosi. Altrove predominano traumi e lesioni muscolari. Esemplare la storia di Angel Di Maria, splendido nell'esordio italiano contro il Sassuolo, ma subito ko per un malanno all'adduttore della coscia sinistra: almeno 20 giorni di stop. Pogba è stato fermato all'alba della stagione da una lesione del menisco collaterale: ha scelto di non operarsi per non compromettere il mondiale, ma sarà out fino a metà ottobre. A completare il disastro bianconero, malanno all'adduttore della coscia sinistra per Szczesny e problema alla spalla sinistra per McKennie. Considerazione d'obbligo: la Juventus gioca male, ma ha anche la salute cagionevole. In casa Inter, Mkhitaryan è uscito male dalla prima di campionato contro il Lecce: risentimento ai flessori. Nel Milan, problema al retto femorale per Krunic. Nel Torino, Miranchuk ha segnato il gol vittoria sul Monza e poi si è procurato una lesione al bicipite femorale.

LA JUVENTUS È LA SQUADRA PIÙ COLPITA ALLA ROMA L'OSCAR DELLA SFORTUNA CON WIJNALDUM E ZANIOLO IN 24 ORE

VENTI GIORNI FUORI
Per la lussazione alla spalla sinistra rimediata in Roma-Sassuolo di lunedì, Nicolò Zaniolo rimarrà fuori squadra una ventina di giorni

CI SI ALLENA DI MENO

Paolo Bertelli, uno dei migliori preparatori atletici italiani, ex Roma, Juventus, Italia e Sampdoria, ora in Turchia con Andrea Pirlo al Fatih Karagumruk, spiega: «Bisogna fare attenzione a distinguere i casi: ci sono quelli legati a scontri di gioco, quelli di natura articolare come le rotture dei legamenti e quelli di tipo muscolare. La crescita degli infortuni degli ultimi anni è legata in modo esponenziale all'aumento delle partite, nazionali e internazionali. Si gioca e si viaggia di più, di conseguenza ci si allena di meno. La situazione attuale si spiega anche con la partenza anticipata dei campionati in vista del mondiale in Qatar. È stata un'estate torrida in tutta Europa. Questo clima crea problemi enormi ed è una delle cause principali delle lesioni muscolari. Bisogna mettersi d'accordo una volta per tutte: o si accettano gli infortuni, oppure si gioca di meno, magari riducendo il numero delle squadre nei campionati. I calciatori sono uomini, non macchine».

Stefano Boldrini

Così in campo
LA SQUADRA DEGLI INFORTUNATI
3-3-1-3

IL PREPARATORE BERTELLI: «SI GIOCA E SI VIAGGIA MOLTO, COSÌ CI SI PREPARA MENO. HA INFLUITO ANCHE IL CALDO»

Arabia, Egitto e Grecia Mondiale 2030 per tre

IL PROGETTO

Mondiali di calcio spalmati su tre continenti tra Grecia, Egitto e Arabia Saudita. Non è fantacalcio al livello globale, ma la candidatura che sta sempre più prendendo corpo in vista dell'edizione 2030. In attesa del calcio di inizio della Coppa del mondo maschile in Qatar, già si guarda al futuro. L'indiscrezione ha iniziato a circolare sui media locali, a cominciare dal Greek City Times e poi ripresa dal sito specializzato in medio oriente Al Monitor, e - a quanto pare – la Fifa, l'organizzazione che riunisce le federazioni di calcio di tutto il mondo, non esclude questa ipotesi. Una vera rivoluzione non soltanto per il mondo calcistico.

Se venisse confermata la candidatura congiunta di Grecia, Egitto e Arabia Saudita per la Coppa del mondo maschile del 2030, in caso di assegnazione si tratterebbe di una svolta perché, per la prima volta nella storia, il campionato si disputerebbe su tre continenti (Europa, Africa e Asia), rendendolo ancora più globale. Mondiali e Olimpiadi, Expo e Gran Premi diventano il biglietto da visita con cui le potenze, vecchie e nuove, si presentano sulla scena internazionale. Si è appena concluso l'Expo di Dubai, il primo in un paese arabo, dove stanno per aprirsi (a novembre) i Mondiali del Qatar, pure questi i primi in un paese arabo. A febbraio Pechino ha ospitato le Olimpiadi invernali, unica città a centrare la doppietta dopo i Giochi invernali del 2008.

IL TREND

L'edizione del 2030 può passare alla storia, ma intanto nel libro dei record entrerà l'edizione del 2026, ripartita tra Messico, Stati Uniti e Canada, prima volta in tre paesi. Il trend della Fifa è partito esattamente vent'anni fa, con i Mondiali del 2002, in Corea del Sud e Giappone, in cui si è sperimentata la gestione di coppia dell'evento. Da allora, anche per altre manifestazioni, è stato copiato con un doppio obiettivo: da un lato coinvolgere il maggior numero di paesi possibili (vedi gli Europei tra Polonia e Ucraina nel 2012, una vita fa visto cosa sta succedendo adesso) e dall'altro dividere i costi sempre più alti per costruire infrastrutture e impianti sportivi.

L'Italia fa scuola con le sue Olimpiadi invernali 'diffuse' del 2026, tra Milano e Cortina, che vedranno protagoniste due regioni diverse. Grandi eventi, soprattutto sportivi, che fanno da volano per rafforzare relazioni diplomatiche e va da sé anche economiche.

LA FIFA GUARDA CON FAVORE ALLA PRIMA STORICA CANDIDATURA CONGIUNTA DI TRE CONTINENTI NEL 2024 L'ASSEGNAZIONE

INCONTRI

Il primo ministro greco, Kyriakos Mitsotakis, ha incontrato nella capitale del Qatar, Doha, il presidente della Fifa, Gianni Infantino. Per arrivare al risultato finale i faccia a faccia sono fondamentali ed ecco che il sito egiziano Akhbar Elyom riferisce di un meeting tra i ministri della Gioventù e dello Sport di Egitto, Ashraf Sobhi, e Arabia Saudita, Abdulaziz bin Turki Al Saud, mentre è di luglio la firma del memorandum tra i ministri della Cultura saudita, Badr bin Abdullah bin Farhan Al Saud, e quello greco, Lina Mendoni, la quale è anche la responsabile del dicastero dello Sport ellenico. E se i legami tra Egitto e Arabia Saudita sono, nello scacchiere mediorientale, ben noti, per capire la presenza della Grecia si può andare proprio alla visita ad Atene del principe ereditario saudita, Mohammed bin Salman, il cui frutto, oltre a interscambi per un miliardo di dollari, è stata l'istituzione delle Settimane Culturali tra i due paesi. Da tempo l'Arabia Saudita punta a ospitare i Mondiali di calcio maschili, mossa con cui Salman vuole mostrare, fuori dai propri confini, il cammino di apertura del suo regno (anche se per la parità di genere, la libertà di parole e il rispetto dei diritti umani la strada è ancora lunga, a Riad come in Qatar). Lo scorso anno, come riferito dal sito The Athletic, era circolato anche il nome dell'Italia nella triade di co-ospitante per l'Europa. Ipotesi che però non ha preso corpo per la decisione della Figc di puntare all'Europeo 2028.

Simona Verrazzo

PRESIDENTE Lo svizzero Gianni Infantino, 52 anni, presidente della Fifa, la federazione calcistica mondiale dal 2016

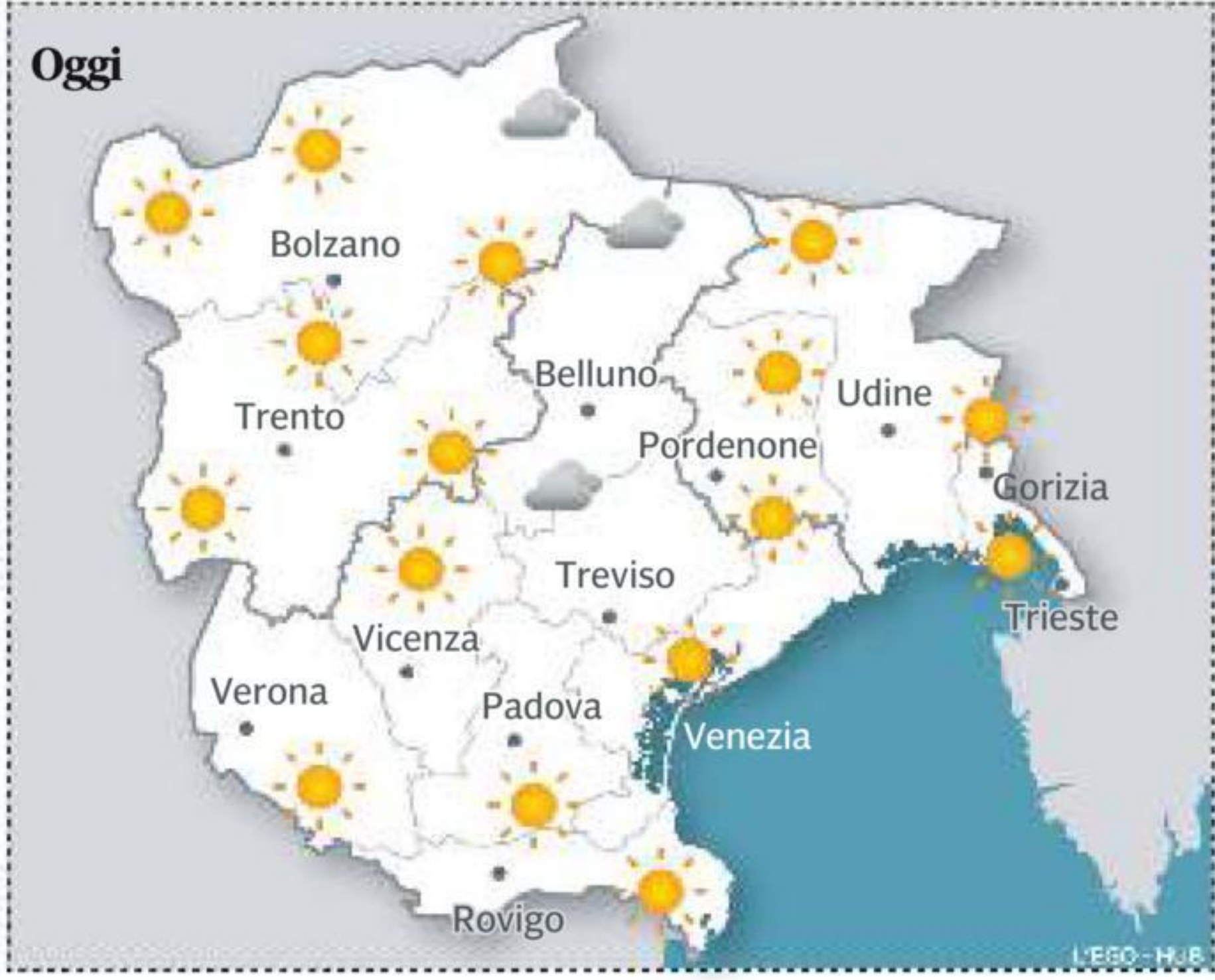
METEO

Stabilità al Centro-Nord, temporali al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato su pianura e zone costiere. Instabile sulle Dolomiti con qualche acquazzone verso sera. Temperature in lieve aumento, massime tra 30 e 33 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato ma con instabilità nel pomeriggio e sera, con ritorno di qualche acquazzone sulle Dolomiti e Alpi. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su pianura e zone costiere. Sulle Dolomiti accentuazione dell'instabilità con qualche possibile acquazzone verso sera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	28	Ancona	23	26
Bolzano	19	33	Bari	22	30
Gorizia	20	32	Bologna	21	31
Padova	20	31	Cagliari	23	32
Pordenone	20	32	Firenze	20	31
Rovigo	18	30	Genova	24	29
Trento	17	31	Milano	23	32
Treviso	20	32	Napoli	23	30
Trieste	24	29	Palermo	26	30
Udine	20	32	Perugia	18	28
Venezia	23	30	Reggio Calabria	22	28
Verona	22	31	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	19	30	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
10.55 **Amatrice: Santa Messa** Att.
12.10 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Varietà
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Il ragazzo e il grande elefante** Film Avventura

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Provenza** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.30 **Professor T.** Serie Tv
23.20 **Eat Local - A cena coi vampiri** Film Azione
0.55 **Il molo rosso** Serie Tv

Rai 3

11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
17.00 **Overland 22** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.50 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
21.20 **Ribelli** Film Commedia. Di Allan Mauduit. Con Cécile De France, Audrey Lamy, Yolande Moreau
22.55 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.25 **Revenge** Serie Tv
7.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.45 **Ransom** Serie Tv
10.05 **Rookie Blue** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza
16.00 **Miti & Mostri** Documentario
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.25 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hole - L'abisso** Film Horror. Di Lee Cronin. Con Seana Kerslake, James Quinn Markey
22.50 **Nightmare** Film Horror
0.30 **Supernatural** Serie Tv
2.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.20 **Revenge** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Belle Helene** Musicale
12.00 **Save The Date** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
16.45 **Stile Classico** Documentario
17.05 **Lied** Musicale
17.25 **Uto Ughi - un violino per 8 autori** Musicale
18.25 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **L'Hokusai immaginato** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Omaggio a Pavarotti - Requiem Verdi** Musicale
22.45 **I Beatles e l'India** Doc.
0.25 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Doc.

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Caccia al ladro** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.35 **Due destini** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.45 **Un altro domani** Soap
16.45 **Tata Giramondo: Missione Italia** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Fratelli Caputo** Serie Tv. Con Nino Frassica, Cesare Bocci, Aurora Quattrocchi
23.30 **Van Gogh - Tra Il Grano E Il Cielo** Film Documentario

Italia 1

6.10 **Suits** Serie Tv
6.50 **Friends** Serie Tv
7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano - Delitto Di Garlasco: La Verità Di Alberto Stasi** Attualità
0.30 **Zodiac: Il segno dell'apocalisse** Film Azione

Iris

7.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **La conquista del West** Film Western
12.40 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
14.35 **City Hall** Film Drammatico
16.50 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico. Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Jessica Lange, John Colicos
23.30 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
1.50 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **2-Headed Shark Attack** Film Horror. Di C. Ray. Con C. Electra, C. O'Connell
23.15 **Scandalo** Film Drammatico
1.15 **La segretaria** Film Drammatico

Rai Scuola

10.30 **Perfect English serie 2**
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Cops Spagna** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Asia. River Monsters: World Tour** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Questo strano mondo** Attualità
0.10 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La corsa al voto** Attualità. Condotto da Paolo Celata e Alessandro De Angelis con Silvia Sciorilli Borrelli

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il killer del piano di sotto** Film Thriller
15.45 **La combinazione perfetta** Film Commedia
17.30 **Il matrimonio del suo migliore amico** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show
23.45 **Quattro matrimoni** Reality

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.15 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.00 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Segnali dal futuro** Film Fantasy
23.50 **Ip Man** Film Azione

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Il principio del domino - La**

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.15 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Case da Sogno** Rubrica
22.15 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Durante un paio di settimane Marte, il tuo pianeta, manterrà un rapporto particolarmente teso con il Sole, inducendo un atteggiamento di confronto che potrebbe essere un po' faticoso. Soprattutto per quanto riguarda la **salute**, trova il modo di gestire bene le tue energie, evitando di chiederti troppo. Fortunatamente, altri aspetti ammorbidiscono la situazione, offrendoti soluzioni più armoniose.

Toro dal 21/4 al 20/5

Molte cose sono cambiate in questi giorni e la situazione astrale per te è diventata molto più facile. Anche la pressione esercitata da Urano, che è nel tuo segno, da oggi si riduce perché il pianeta diventa retrogrado. La fretta e la scarsa tolleranza con cui hai dovuto fare i conti si riducono. Ora avrai tutto il tempo per rivedere alcune decisioni forse troppo radicali e **perfezionare** la strategia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna per te ha qualcosa di ambivalente. Da un lato emerge una combattività che ti induce a sfoderare le armi, dall'altro invece benefici di una visione nitida e pacifica, che ti consente di agire senza quasi esercitare la forza. Resta comunque la sensazione di voler fare un **passo** più significativo, che ti accompagnerà nei prossimi giorni guidandoti verso altre la zona di comfort.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per qualche ora la Luna è nel tuo segno, per poi passare in Leone nel pomeriggio. L'astro notturno si oppone a Plutone inducendoti a mettere in **dubbio** alcuni tuoi atteggiamenti e favorendo un processo di trasformazione che sarà molto costruttivo. Le emozioni possono essere esacerbate e farsi sentire con particolare intensità. Ma la configurazione è armoniosa, le tue risorse si rinnovano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno portando con sé una dolce brezza che allenta le tensioni e ti rende più disponibile all'ascolto. Urano, nel frattempo, diventa retrogrado e sospende quella pressione interna ed esterna che ti accompagna da mesi. Si abbassa il livello di esigenza, intorno a te si moltiplicano le manifestazioni di stima. Diventa più facile definire un **obiettivo** e raggiungerlo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La pressione con cui stai facendo i conti è legata soprattutto a circostanze di natura professionale. Sarebbe bene capire quanto tu stia mirando in alto e se sia questo a creare una sorta di allarme che ti impedisce di rilassarti. Certamente sarà necessario rispettare gli **impegni** che ti sei preso, soprattutto per quanto riguarda la tua autostima. L'acume di Mercurio ti suggerisce soluzioni estrose.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso della mattinata potrai attraversare un passaggio poco agevole, nel quale la tua interpretazione dipinge la situazione con tinte esageratamente drammatiche. Ma nel giro di poche ore la tensione si **dissolve**, rivelando un panorama davvero diverso dalla tua lettura, molto più favorevole. Passato il momento buio resta uno sguardo più serio e responsabile sulle cose, che potrà esserti d'aiuto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'opposizione tra la Luna e Plutone per te è stimolante, innesca quel **magnetismo** così particolare che ti ammanta di fascino. Sono numerosi gli aspetti favorevoli che contribuiscono a creare un clima propizio a incontri un po' speciali. Oggi potresti sentirti su di giri, sicuro del fatto tuo. E questo non solo ti consentirà di rendere la giornata più vivace, magari potresti centrare il tuo obiettivo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel pomeriggio, l'ingresso della Luna in Leone viene a sostenerti, evitandoti di inciampare in polemiche inutili e controproducenti. È come se un colpo di vento favorevole ti consentisse di volare più in alto, acquisendo così una visione delle cose estremamente più ampia. In questo modo potrai **definire** meglio il tuo obiettivo e soprattutto elaborare la strategia che ti consentirà di raggiungerlo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'opposizione tra la Luna e Plutone, che si trova nel tuo segno, crea un momento intenso e coinvolgente, nel quale le emozioni ti regaleranno qualche **brivido**. Questo ti capita ogni volta che ti trovi di fronte a una sfida che in qualche modo ti smaschera e mette in gioco delle risorse che custodisci segretamente in una zona inaccessibile della tua personalità. Scoprirti fragile ti renderà più forte.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel pomeriggio, l'entrata della Luna in Leone ti aiuta a riconsiderare alcuni episodi del passato, che inizi a vedere con occhi nuovi. Ora che sei meno incalzato da un'inspiegabile urgenza, ti prendi il tempo di ascoltare quello che ti dicono gli altri, in particolare il partner. Essendo meno sulla difensiva sei più disponibile a **rivedere** alcune posizioni. Forse non hai bisogno di essere così drastico.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Dopo una mattinata un po' passionale, caratterizzata da reazioni intense e piuttosto coinvolgenti, nella seconda parte della giornata cambia la tonalità della musica e ritrovi un atteggiamento conciliante e **collaborativo**. In questa fase il dialogo richiede maggiore spazio nelle tue giornate. Favorisci questa dimensione, anzi, trova il modo di ribaltare le parti e di metterti nel ruolo dell'altro.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/08/2022 LOTTO

Bari	30	74	20	34	82
Cagliari	31	42	74	57	80
Firenze	53	20	32	28	80
Genova	1	11	40	60	63
Milano	50	43	45	69	10
Napoli	20	11	81	15	84
Palermo	87	35	90	58	29
Roma	71	64	33	28	12
Torino	32	2	75	80	61
Venezia	31	39	44	33	87
Nazionale	30	24	40	22	4

SuperEnalotto — Jolly

7 52 51 44 47 85 — Jolly 89

Montepremi	263.579.172,47 €	Jackpot	257.294.339,27 €
6	- €	4	406,51 €
5+1	- €	3	28,04 €
5	29.329,23 €	2	5,31 €

CONCORSO DEL 23/08/2022

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	2.804,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.651,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA PACE È ANZITUTTO UN ATTEGGIAMENTO DEL CUORE. NASCE DALLA GIUSTIZIA, CRESCE NELLA FRATERNITÀ, VIVE DI GRATUITÀ. SPINGE A SERVIRE LA VERITÀ»
Papa Francesco

La frase del giorno

G | Mercoledì 24 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il centrosinistra sembra prigioniero di se stesso: deve trovare il coraggio di disegnare un nuovo futuro

Roberto Papetti

Caro Direttore,
finalmente le liste sono state presentate e i candidati dei partiti scelti e decisi dalle varie segreterie. Ora dovrebbero entrare in scena i programmi in una competizione però che stando ai sondaggi è già ampiamente segnata in favore del destra – centro. La troika formata da Meloni, Salvini e Berlusconi sta parlando chiaro: flat tax (declinata in maniera diversa), controllo delle frontiere e dell'immigrazione, difesa della famiglia tradizionale, ordine pubblico e riforma delle giustizia. Tutti temi importanti con soluzioni proposte discutibili ma coerenti con lo spirito conservatore della coalizione. Il vero problema è a sinistra. Se il tema della campagna elettorale è presentarsi agli elettori come i difensori della Costituzione c'è da chiedersi da dove derivi questa autorità morale della sinistra, quasi che una parte del Paese fosse reazionaria e volesse abbattere il sistema democratico. Se il 25 settembre gli elettori italiani liberamente voteranno il destra-centro non si capisce per quale motivo questi voti dovrebbero essere meno dignitosi di quelli di sinistra. Credo che il vero problema del Partito Democratico sia aver perso in questi ultimi anni l'identità di partito di sinistra. Troppo gli atteggiamenti e i linguaggi sempre mirati a mantenersi vicini e legati ad un'area moderata, direi quasi democristiana. Quando, dopo la tempesta di Mani Pulite, Silvio Berlusconi scese in campo riorganizzando il centro - destra si disse che così facendo il corpo del sistema democratico italiano aveva recuperato la seconda gamba. Forse oggi servirebbe un Berlusconi di sinistra.

Mauro Conti
Portogruaro (Ve)

Caro lettore,
condivido la sua analisi e anche la sua provocazione "berlusconiana". Al centro sinistra e al Pd in particolare è finora mancato il coraggio di scegliersi e disegnare un nuovo futuro. Ci aveva provato forse Matteo Renzi ma è stato tradito dalla sua smisurata ambizione e dall'assenza di una vera strategia sublimata in un furbo ed esasperato tatticismo. In questa prima fase di campagna elettorale il centro sinistra appare come la coalizione che chiede di essere votata essenzialmente per non fare vincere gli altri. Non per far qualcosa di radicalmente diverso. Al massimo per conservare l'esistente: l'immutabile Costituzione, il sistema fiscale, la non-politica sull'immigrazione, l'intoccabile Pnrr. In questi giorni sono stati scelti i candidati. E' stato illuminante leggere i messaggi degli esclusi. Pur con toni diversi esprimevano la loro legittima amarezza ma poi concludevano tutti nello stesso modo: ora lavoriamo insieme per battere la destra. Ma per fare cosa poi? E' questo il punto debole del centro- sinistra. Ha ragione lei: servirebbe un colpo d'ala, capace di rimescolare le carte nello schieramento progressista, come accadde appunto, fatte le debite differenze, per il centrodestra con la discesa in campo di Berlusconi. Per ora però questa svolta non si scorge. E certo non può essere rappresentata dallo ius scholae o dalla riproposizione della legge Zan. E neppure dalla cosiddetta agenda Draghi, che senza Draghi stesso ha davvero poco senso. Sia chiaro: i limiti, le debolezze e le contraddizioni non mancano neppure nel centrodestra. Ma questa coalizione rischia di aver comunque gioco facile contro un centro sinistra prigioniero di se stesso e impegnato a rincorrere il passato della Meloni e di qualche dirigente di Fdi o sventolare lo spauracchio di Orban.

I costi dell'energia

Gli speculatori che abbiamo in casa

Come è risaputo la Germania ha problemi ben più grossi di quelli di casa nostra circa la fornitura e lo stoccaggio di gas naturale. Oggi mi ha telefonato mio figlio, in viaggio attraverso quel paese, dicendomi di aver fatto rifornimento di gas metano per la sua auto in vari distributori al prezzo di € 1.16 al kg. quando qui da noi il prezzo è vicino ai 3 € al kg, se non li supera. Si parla tanto di prezzo europeo per il gas, ma quando si toccano con mano certe così sfrontate differenze, non Le viene da pensare che gli speculatori che ci stanno strozzando li abbiamo in casa altroché in Europa, e il Governo non ne sa nulla?

P.S.
Treviso

Venezia

I turisti cafoni e noi residenti

Da dove cominciare quando, nella mente, s'affollano e si accumulano troppi pensieri, ed ognuno di essi ha un'impellente necessità di essere espresso?! Questa, purtroppo, è la condizione in cui, noi lettori e cittadini ci dibattiamo con una frequenza sempre più sconfortante, in quanto constatiamo quanto e quanti siano gli argomenti che emergono con l'urgenza di venire evidenziati!!! Il giovane turista cafone che prende a botte la signora della cartoleria soltanto perché aveva "osato" mostrare alla sua compagna che, in bikini, prendeva il sole sui gradini del canale, il vademecum del comportamento in città, aggiungendo poi che Venezia sarebbe morta senza il turismo, ossia senza di loro!? Magari qualche veneziano (spero pochi) può anche pensarla così, visto il dilagare degli alloggi turistici che, negli anni, sono sorti ovunque, e continuano ad aumentare in maniera esponenziale! Questa nostra meravigliosa ed unica città, il cui suolo continua ad essere invaso da plateatici di bar e ristoranti, e lo spazio del passaggio si riduce sempre di più e, noi dobbiamo assistere impotenti a questo spettacolo del "magna e bevi" in ogni angolo di casa nostra, di speculazioni ed abusi, con il benestare di chi dovrebbe controllare!!! Ma quando cammino sul lungo laguna, guardo S.Marco, sullo sfondo e, come ieri, sento il tocco del suo, del mio, campanile...e se potessi camminare sull'acqua, in dieci minuti sarei in Piazza mi sento così privilegiata e felice di essere nata in tanta bellezza! Il turista è cafone, maleducato, volgare?! si, lo è, ma io, noi, siamo veneziani, loro sono altro!

Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Il caso Ruberti

Metodo di gestione del potere patologico

L'episodio di Roma che ha costretto alle dimissioni Ruberti, capogabinetto del sindaco, colpisce molto perché può essere un segnale, non il primo, di un metodo di gestione del potere patologico. A quanto si è letto, Albino Ruberti, figlio dell'ex ministro dell'istruzione Antonio nei governi De Mita e Andreotti è descritto come un personaggio potentissimo. Alla cena incriminata vi era anche Vladimiro De Angelis già parlamentare europeo eletto con 90.000 preferenze, ora presidente del Consorzio Industriale del Lazio, strumento importante per l'acquisizione del consenso perché anche gestore di fondi Pnrr e che aveva come aiutante a Strasburgo l'attuale compagna di Ruberti, ora consigliere regionale.
La rissa pare non dovuta a ragioni calcistiche, ma a guerre di preferenze e posti, già in passato motivo di contrasti interni al PD nelle le ultime elezioni regionali, per questioni riguardanti assicurazioni e sanità. Letta ha reagito duramente e in modo serio e immediato. Ma rimangono interrogativi sui meccanismi del potere a Roma, non riguardo il PD soltanto, ma tutti o molti partiti.

Aldo Mariconda

Poste

Assunzioni e agenzie a mezzo servizio

Le Poste assumono 66 persone a tempo indeterminato... Bene. Finalmente, chissà che così abbiano il personale per far riaprire l'agenzia 5 e (S.Liberale – TV) 6 giorni su 6... Da quasi due anni l'ufficio postale del quartiere apre solo 3 giorno su 6 creando code vergognose, con grossi problemi agli anziani del quartiere.

Daniele Tinti
Treviso

Sanità a Mestre

Reparto eccezionale al Policlinico San Marco

Per alcuni mesi ho frequentato la casa di cura Policlinico S. Marco di Mestre dove è stata ricoverata la moglie di un mio caro amico, alla quale mi sono affezionato dopo la sua malattia. Questa signora, dopo due interventi chirurgici al cervello, è stata ricoverata per le cure riabilitative e terapie varie. Ho notato in questo Reparto un'ottima professionalità, umanità e gentilezza. Devo dire che dopo aver lavorato per oltre 37 anni in campo sanitario ho visto via via un cambiamento complessivo in "negativo". Ma nel frequentare il 5° piano del Reparto, dove il Direttore è il Dott. Antonio Maestri, ho potuto constatare che il personale addetto al reparto mi ha fatto rivivere l'amore che ancora nutro per la mia professione e la disponibilità verso le persone gravemente malate. Ringrazio il Primario, "splendida" persona, e tutto il personale del Reparto Hospice da lui diretto. Grazie ancora per l'assistenza data alla signora Marina, stanza 514.

Giorgio Divari
Mestre

Verso le elezioni

L'assurdità dei 75 simboli

Come si fa a pensare che per governare una nazione come l'Italia siano necessari 75 modi diversi, tanti sono i contrassegni partitici che ci troveremo stampati sulle schede alle elezioni del 25 settembre. Più che la disponibilità di servire il proprio Paese, credo che spinga i concorrenti le laute prebende che si acquisiscono una volta eletti in Parlamento. Non so se i nostri onorevoli e senatori siano i meglio pagati di tutto il mondo occidentale democratico, ma di una cosa sono sicuro: più si creeranno confusioni nella ragione della gente, più i votanti diserteranno le urne.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/8/2022 è stata di **47.779**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Coppia con figlio truffa agenzia di viaggi: vacanza a sbafo

Marito e moglie padovani hanno raggirato una agenzia di viaggio trascorrendo due settimane, insieme al figlio, in un villaggio sul Gargano senza pagare: scatta la denuncia.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Baby gang in chiesa: il sindaco convoca ragazzini e genitori

Un plauso al sindaco di Vigonza, ma faccia davvero pagare tutti i danni a quei genitori e ai loro "figlioli" una pena esemplare lavorando al ripristino di quanto distrutto (mario58)

L'analisi

Il lavoro di Draghi e l'impegno dei partiti

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) nella guerra contro la crisi energetica, i suoi impatti e l'inflazione. Il governo è in carica per il disbrigo degli affari correnti, ma opera in quello che si potrebbe considerare uno "stato di eccezione", mentre alla gravità dei problemi indicati e alle complicazioni geopolitiche si aggiungono la siccità e gli straordinari mutamenti climatici. A questo punto, ci si deve chiedere se, dopo l'impennata ulteriore del prezzo del gas, le preannunciate sospensioni delle forniture da parte della Russia e i riflessi di Borsa, nonché le ripercussioni sui beni di largo consumo, sia sufficiente quanto finora è stato fatto, da ultimo con il decreto Aiuti o se, piuttosto, non occorra un piano organico che contenga pure i razionamenti, ma come parte di una più ampia iniziativa che mobiliti tutte le possibili leve per la produttività totale, per le famiglie, per la crescita, per il lavoro. Possiamo attendere che si formi il nuovo governo post-voto - il che significa un'attesa che potrebbe durare ben oltre due mesi - per l'adozione di misure, la cui urgenza appare sempre più evidente? D'altro canto, solo per ottobre è fissata la pubblicazione di uno studio della Commissione Ue sulla imposizione di un tetto al prezzo del gas che, pur senza nascondersi i possibili impatti non favorevoli, è tuttavia una misura ormai necessaria per i prevalenti aspetti positivi. Come sbloccare l'impasse nella decisione di misure europee che non siano meramente volontarie, un'impasse che ora registra riflessi anche sul rapporto dollaro-euro, di cui sapremo di più dal convegno di fine settimana dei banchieri centrali a Jackson Hole? L'Achille delle contromisure purtroppo continua a non raggiungere la tartaruga dell'intensificazione della crisi. Quando si insedierà il nuovo governo, si porrà altresì l'esigenza di presentare la legge di Bilancio per il 2023 e di vararla in tempi che non siano prossimi al rischio di sconfinare nell'esercizio provvisorio. A sua volta il Piano nazionale di ripresa e resilienza comincia a dover fare i conti con la partecipazione agli appalti di opere i cui costi sono sensibilmente aumentati. Da una parte della politica viene poi prospettata una generica esigenza di revisione del Piano che un'altra parte, invece, contrasta evidenziando i rischi di una rivisitazione in relazione agli impegni comunitari e alla credibilità del Paese. Allora ci si deve chiedere se con il concorso di tutti i partiti - benché avversari nella campagna elettorale - si possa creare con il governo una convergenza limitata all'urgente necessità di misure che potrebbero risultare improcrastinabili in nome di una necessaria solidarietà nazionale: libere le forze politiche, naturalmente, di sostenere le rispettive posizioni anche nel duro confronto dialettico elettorale e post-elettorale. Ma di fronte alla casa che brucia si agisce senza rilevare le distinzioni tra coloro che concorrono a spegnere l'incendio o che potrebbero concorrere. Sia chiaro: non siamo alla "salus reipublicae", ma è evidente la gravità dei pericoli che si corrono e che sono, però, delimitabili solo con l'unione delle forze.

La fotonotizia

Jova beach party Inchiesta a Lucca: danno ambientale

Dopo tante polemiche ora il Jova Beach Party finisce anche nel mirino della procura di Lucca che ha aperto un fascicolo conoscitivo sul concerto che era previsto nella spiaggia del Muraglione a Viareggio il 2 e il 3 settembre. L'ipotesi di indagine è quella del danno ambientale. Il fascicolo è contro ignoti e nessuno al momento è iscritto sul registro degli indagati.

L'intervento

Assoluzioni inappellabili? No se si cerca la verità sostanziale

Stefano Tigani*

La riforma del processo penale è un tema serio e va affrontato al di fuori degli slogan elettorali.

Ma, al momento, ci troviamo in campagna elettorale e dobbiamo prenderne atto. Leggo che Silvio Berlusconi e il terzo polo (o parte di esso) ritengono giusto rendere inappellabili le sentenze di assoluzione per evitare il rischio di persecuzioni giudiziarie.

Il principio è sacrosanto, "no al giustizialismo", ma non considera una serie di fattori che rendono la proposta ingiusta, fuorviante e buona solo come spot elettorale.

Io credo che per andare verso l'affermazione di un giusto processo si debba puntare verso una migliore selezione e sulla qualità della classe inquirente, giudicante ma anche difensiva.

E su questo tutti dico tutti noi operatori del settore dobbiamo fare un serio esame di coscienza. Chi di noi può dire veramente di essere sempre e costantemente aggiornato, adeguato al ruolo che ricopre in ogni fase della propria vita professionale e pubblica? Chi di noi può affermare di essersi presentato sempre preparato a sufficienza nelle aule di giustizia? Di non aver mai sbagliato?

La strada giusta, a mio giudizio, è rendere le sentenze inappellabili nei fatti, perché emanate in modo perfetto, non castrare il processo delle fasi di impugnazione che sono, invece, garanzie costituzionali sacrosante e che hanno spesso consentito di ribaltare processi sbagliati.

Cerco di spiegarmi con qualche esempio concreto.

Alberto Stasi è stato ritenuto non colpevole in primo grado per l'omicidio di Chiara Poggi, Antonio Logli è stato prosciolto con sentenza di non luogo a procedere dal Gup dall'accusa di aver ucciso Roberta Ragusa, Marziano De Checchi (per restare nel Veneziano) assolto in primo Grado per l'omicidio di Giantin.

Ecco, se le sentenze citate non fossero state appellabili, questi atroci delitti sarebbero rimasti impuniti, con buona pace dei parenti delle vittime e in barba alla Giustizia per cui la politica si vanta di avere ricette infallibili.

Il vero problema è che la Giustizia è amministrata dagli uomini e dalle donne che, in quanto tali, sbagliano. E quando si verifica un errore giudiziario devono esserci gli strumenti per correggerlo. Ecco perché occorre una riforma seria che ponga come presupposto imprescindibile per l'accesso alle professioni e alle carriere una preparazione granitica e soprattutto una formazione e aggiornamento costanti durante tutto l'arco della carriera stessa. L'obiettivo di una buona politica è far sì che vi siano sempre meno errori grazie a un comparto giustizia adeguato. Far sì che la verità processuale sia quanto più possibile vicina alla verità sostanziale. Anche perché, come sopra ho scritto, non va dimenticato che, come esistono gli imputati, esistono le vittime e i loro parenti e anch'essi godono degli stessi diritti nei confronti dello Stato. Diritti che vanno rispettati garantendo in primis magistrati e avvocati adeguati, non processi monchi.

Tagliare l'appello nei modi proposti dalle forze politiche sopra citate sarebbe un clamoroso errore, frutto di una visione miope e per nulla costituzionale. La riduzione ai minimi termini di un problema enorme su cui ancora non si è lavorato a sufficienza. Sarebbe soprattutto uno schiaffo a tutte le vittime di reato che solo Grazie alle impugnazioni hanno avuto Giustizia.

Poi potremo discutere del fatto che un imputato riconosciuto non colpevole in tutti i gradi di giudizio abbia il Diritto di vedersi ripagato delle spese sostenute per un processo che non doveva celebrarsi, della responsabilità del magistrato che lo ha perseguito ingiustamente, della necessità di depoliticizzare la magistratura. Ma il tema oggi è ricercare la Giustizia sostanziale, non accontentarsi di quella processuale che spesso ha dimostrato di non essere Giustizia.

** avvocato*

LE IMPUGNAZIONI SONO GARANZIE COSTITUZIONALI CHE IN DIVERSI CASI HANNO CONSENTITO DI RIBALTARE PROCESSI SBAGLIATI

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 24, Agosto 2022

San Bartolomeo Apostolo. Comunemente identificato con Natanaele. Nato a Cana di Galilea, fu condotto da Filippo a Cristo Gesù presso il Giordano e il Signore lo chiamò poi a seguirlo.

20°C 30°C

Il Sole Sorge 6:16 Tramonta 19:59
La Luna Sorge 2:44 Cala 19:09

L'OLIMPIONICA LAURA DI TOMA INAUGURA IL FESTIVAL DEL TEATRO ANTICO A OSOPPO

A pagina XIV

V/l mont
Fabrizio Barca Luciano Gallo, diseguaglianze periferiche

A pagina XIV

FriuliEstate
Salman Rushdie, appelli e letture dei colleghi scrittori a New York

Paul Auster: «Difendiamo le nostre libertà»; Stephen King: «Sei un esempio per tutti noi»; il figlio Zafar ha letto brani del nuovo libro.

Da pagina XI a pagina XV

La militare Usa: «Chiedo perdono»

▶La statunitense Julia Bravo rimane agli arresti domiciliari e si scusa. La madre di Giovanni Zanier: «Non se ne parla»

▶Scossa e ancora spaesata, la 20enne si è presentata ieri davanti al Gip. I genitori: «La nostra condanna sarà eterna»

La stretta di mano
Il generale Usa incontra la famiglia «Un gesto da padre»

Il generale Clark, della base Usaf di Aviano, oggi incontrerà la famiglia di Giovanni Zanier in via Vallona, dove risiedono mamma, papà e fratellino. La madre del 15enne: «Apprezziamo molto il gesto, anche lui è un padre e ci capisce».

A pagina III

Arresto convalidato e domiciliari confermati per la ventenne texana Julia Bravo, militare in servizio alla Base Usaf di Aviano. Questa la decisione che ha preso il gip Monica Biasutti. La giovane si è detta molto dispiaciuta per quanto accaduto e ha chiesto scusa ai familiari del 15enne. La madre del ragazzo, però, a distanza ha rifiutato le sue scuse. «Ora - ha detto - è troppo tardi. Mio figlio non c'è più». Davanti al Tribunale ad attendere l'arrivo della militare statunitense c'erano fotografi e cameraman, pronti a immortalare il volto della ragazza e le sue espressioni.

A pagina III e a pagina 10 del fascicolo nazionale

West Nile, proteste per la disinfestazione disposta al fotofinish

▶Povoletto, la rabbia di Castenetto: «Trattati da zerbini» Rinvio a Pagnacco. Il sindaco: «L'ho scoperto per caso»

«La Regione ci ha trattati come zerbini». È furibondo il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto, che, mentre era all'estero, ha saputo «con solo 24 ore di preavviso» di una disinfestazione di zanzare disposta in via preventiva nel suo comune a seguito dei casi di alcuni animali positivi al virus West Nile in altre aree. Peggio è andata alla prima cittadina di Pagnacco Laura Sandruvi, che ha scoperto che avrebbero fatto la disinfestazione la sera stessa quasi per caso.

De Mori a pagina VII

Incidente
Finisce con l'auto nel giardino di una villetta

Finisce fuori strada e con l'auto invade il giardino di una villetta. È accaduto in viale Marzuttini a Udine, ieri mattina attorno alle 10.30.

A pagina V

Verso il voto. Le preoccupazioni nel Centrodestra

Elezioni, la Lega a caccia di conferme

Fratelli d'Italia veleggia con il vento in poppa e supera anche i problemi interni, ma tra gli alleati di Lega e Forza Italia c'è preoccupazione per l'esito del voto. Fi non ha avuto seggi sicuri e il Carroccio sta cercando di rinsaldare le fila dopo i mal di pancia degli esclusi.

A pagina II

Sanità / 1
La carica dei nuovi dirigenti in ospedale

In AsuFc parte il tam tam per individuare i dirigenti a cui affidare gli incarichi di direttore delle 16 strutture operative complesse di area professionale, tecnica e amministrativa così come ridisegnate dalla "mappa" uscita dall'atto aziendale. Alcune sono anche di nuovo conio: per esempio l'area del Personale, che prima era unica, ora è divisa in tre tronconi, così come si è sdoppiata la programmazione e controllo.

A pagina VII

Sanità / 2
Guardia medica turistica, parte la diffida

Guardia medica turistica, scatta la diffida dello Snami all'AsuFc. Con una nota rovente il presidente del sindacato Stefano Vignando ha scritto al direttore generale Denis Caporale lamentando «l'assenza di accordo aziendale» per la Gmt. Nella comunicazione, Vignando chiede «quando e da chi» sarebbe stata sottoscritta l'intesa 2021-2024 di cui si fa cenno negli atti formali.

A pagina VII

L'Udinese investe nel dopo Udogie, enigma Samarzdic

L'Udinese ingaggia dal Watford Hassane Kamara, ragionare in prospettiva con largo anticipo. Il terzino sinistro franco ivoriano infatti ha firmato un contratto fino al 2026, ma resterà in prestito un altro anno agli Hornets, destinato poi a essere l'erede di Destiny Udogie, che l'estate prossima si trasferirà al Tottenham. Intanto ci si interroga sul futuro immediato di Lazar Samardzic, che nelle prime due gare di campionato ha collezionato 14 minuti di gioco contro il Milan. Il talentuoso tedesco è chiuso, ancora, da Pereyra e dai timori di schierare un centrocampo troppo audace. Potrebbe finire in prestito per trovare spazio in campo.

A pagina VIII

DAL WATFORD Hassane Kamara arriverà in Friuli tra un anno

Basket
Una Gesteco debuttante assoluta in A2 è la nuova sfida di coach Pillastrini

Stefano Pillastrini è l'allenatore sul quale il presidente dell'Ueb Cividale, Davide Micalich, ha costruito il suo visionario progetto cestistico che ha portato la Gesteco in A2 dopo soli due anni. Ora le aquile si presentano con un roster di debuttanti nella categoria, fatta eccezione per il veterano Pepper.

Sindici a pagina X

TECNICO Stefano Pillastrini

La Carnia piange il 42enne morto nello schianto in Austria

Ha perso la vita in seguito a un terribile incidente stradale Daniele Del Negro, il 42enne carnico, morto in Carinzia, sull'Alpe Straniger, nel comune di Kirchbach, al di là del confine italo-austriaco tra le Alpi Carniche. L'intervento dei soccorsi è scattato alle 8.40 di domenica mattina. I vigili del fuoco, la Croce Rossa, la polizia, il soccorso alpino e l'elisoccorso austriaci, una sessantina di persone complessivamente, si sono mobilitati e sono interventi dopo l'allerta per un'auto finita fuori strada in una scarpata, ruote all'aria.

A pagina V

AMANTE DELLA MUSICA Un bel ritratto del 42enne carnico

Verso le elezioni

Centrodestra, Lega e Fi sono sugli scudi Il voto vale doppio

▶In regione il partito della Meloni corre con il vento in poppa, i dubbi degli alleati

▶Eventuali cali nelle urne potrebbero "pesare" anche sulle prossime regionali

IN DIFFICOLTÀ

C'è chi teme il tracollo e chi, invece, in queste elezioni Politiche vede la possibilità di un trampolino di lancio che potrebbe fare da traino anche per le prossime regionali di maggio. Pure nel Centrodestra, la coalizione che in questo momento pare avere il vento in poppa, gli stati d'animo sono differenti. Se da un lato, infatti, Fratelli d'Italia ha alcuni problemi da sistemare legati in particolare agli assetti sul fronte del controllo del partito regionale dall'altro tutti i dati lo collocano in crescita. E si sa, quando i partiti veleggiano verso l'altro, è decisamente più facile trovare soluzione ai problemi interni.

LE FERITE

A leccarsi le ferite di una esclusione da un seggio sicuro è Forza Italia che ora dovrà rivedere tutti gli equilibri interni. Se fino alla fine delle Politiche si cercherà di far regnare l'armonia, compresa quella tra gli alleati, è evidente che l'esclusione dai Collegi uninominali ha aperto un vulnus che potrebbe avere ripercussioni anche sulle prossime regionali. A maggior ragione se non dovesse scattare neppure il seggio alla Camera dei deputati che vede in prima fila l'uscente Sandra Savino, segretaria regionale del partito. Insomma, una situazione in fermento, da Pordenone dove Franco Dal Mas si aspettava maggior considerazione, fino a Trieste, passando per Codroipo dove l'assessore e vice di Massimiliano Fedriga, Riccardo Riccardi ha la consapevolezza di aver fatto un buon lavoro sul fronte della sanità e dell'emergenza, ma teme il rischio di ribaltoni interni che potrebbero mettere tutto in discussione. Un fermento per ora tenuto sotto controllo, ma che dopo il voto nazionale potrebbe portare a un regolamento di conti.

IL DUBBIO

In casa della Lega non ci sono certezze. Di sicuro il vento di primavera che aveva portato il Carroccio di Salvini in alto sino a superare il 30 per cento, non soffia più. Così come non ci sono neppure in regione a trazione leghista tutte le certezze di un anno fa. Il rischio, infatti, è di fare uno scivolone e di pagare un doppio pegno, da un lato perdere consensi (e deputati) dall'altro di vedersi distanziare in casa dagli alleati di Fratelli d'Italia. Lo sanno bene nella Lega al punto che l'ordine è di mettere il coltello tra i denti e lottare sino all'ultimo consenso. Un tracollo, del resto, peserebbe pure sulle prossime regionali. Non è pensabile, neppure nella peggiore delle ipotesi elettorali che gli alleati mettano in discussione la ricandidatura di Fedriga, ma che Fdi possa pressare per avere maggior spazio e gli assessorati più importanti, sarebbe il minimo. Non solo. Un brutto risultato del Carroccio aprirebbe in casa Lega scenari difficilmente registrabili allo stato come la leadership di Salvini a vantaggio dei governisti (Giorgetti, Zaia, Fedriga) e potrebbe pure finire nel dimenticatoio la lista del presidente che a quel punto, come è accaduto in Veneto, potrebbe ottenere più consenti del simbolo dell'Alberto da Giussano. Ipotesi che Salvini non potrebbe permettersi. In ogni caso il voto della Lega in Friuli, visto che ha lo scranno più importante in Regione, per ovvie ragioni, dovrà essere di qualche punto superiore alla media nazionale.

LA COPPIA

Rischiano meno, ma rischiano. Il duo Calenda - Renzi, infatti, sul territorio oltre a non avere un movimento strutturato non ha neppure il tempo di organizzarsi per le prossime regionali, ammesso che nel frattempo non si rimescolino nuovamente le carte. Di sicuro un risultato non soddisfacente potrebbe far dissolvere il movimento (e l'entusiasmo) come neve al sole. Un esito, invece, di rispetto, potrebbe far nascere nuovi equilibri con fuoriuscite di scontenti sia dalla lega che da Forza Italia e dal Pd. Ora non resta che aspettare il 26 settembre.

Loris Del Frate

Appuntamenti

Leghisti e Azione i primi a presentarsi

La prima è la Lega che oggi alle 11 presenterà la squadra in corsa per Roma, alla Camera e al Senato. È la prima uscita dopo la grande fatica per mettere insieme le liste e la decisione finale che è stata presa da segretario Salvini. L'appuntamento è per le 11 di questa mattina nella storica sede provinciale di Reana del Rojale. «È l'occasione - ha spiegato il segretario regionale Marco Dreosto, "strappato" dal capo del partito al parlamento europeo e infilato nella corsa per Roma - per la prima uscita di tutti i candidati. Il primo segnale che la Lega è unita e compatta e vuole portare a casa il massimo del risultato». Oltre al coordinatore regionale Marco Dreosto, saranno presenti, ovviamente, tutti i candidati sia nelle liste proporzionali che nei collegi uninominali. Finita la presentazione di questa mattina tutti i candidati si ritroveranno per decidere come affrontare la campagna elettorale. Il primo passo sarà la presentazione dei candidati nei collegi di competenza. Ma non c'è solo la Lega che oggi presenterà i corridori. La stessa cosa, infatti, la farà anche la lista Azione-Italia Viva che con Ettore Rosato presenterà i candidati alle prossime elezioni del 25 settembre. L'incontro avrà luogo a Udine nella sala riunioni dell'hotel Astoria alle 11. Capolista alla Camera plurinominale sarà proprio il capogruppo uscente Ettore Rosato.

Bollette rincarate Le ricette del Carroccio

LA RICETTA

«I livelli del prezzo di luce e gas sono da settimane abbondantemente superiori 10 volte rispetto agli anni pre Covid e stanno aumentando in maniera allarmante. L'autunno sarà sempre più drammatico». A parlare Marco Dreosto segretario della Lega. che poi va avanti. «La Lega propone soluzioni concrete e mirate: nuove risorse pubbliche (finanziate con l'extra gettito Iva) per il contrasto al caro energia e carburanti, rendere subito operativa la gas release per fornire gas alle imprese a prezzi calmierati, sospendere temporaneamente a livello europeo il mercato Ets e introdurre senza indugio il tetto europeo per il prezzo del gas. Parallelamente si dovrà intervenire anche per ridurre i consumi con campagne informative pubbliche, facendo efficientamento energetico, sviluppando le rinnovabili e valorizzando energeticamente i rifiuti. A medio-lungo termine è necessario investire su più fronti, a partire dalla maggiore produzione nazionale di gas e biometano, arrivando al nucleare pulito e sicuro di ultima generazione. Le imprese e le famiglie del Friuli Venezia Giulia non possono essere lasciate sole».

Pd, rinviati i chiarimenti Serracchiani: «Ora pensiamo a diventare il primo partito»

LA MISSIONE

Obiettivo: «Essere il primo partito in regione». La capolista al proporzionale del Pd, Debora Serracchiani delinea il traguardo per il 25 settembre e accantona l'idea che da qui ad allora le energie dei Dem possano essere impiegate per i chiarimenti richiesti dagli esclusi. Pospone l'operazione «chiarimenti» a dopo il risultato elettorale anche il capogruppo dei Dem in Consiglio regionale, Diego Moretti, convinto che «ora la campagna elettorale entra nel vivo». Il tema non è escluso dall'agenda, ma sembra non prioritario per un mesetto.

Al centro, ora, le questioni che possono far incontrare di più le aspettative dei votanti Fvg e le proposte Dem. Serracchiani le ha già individuate all'interno del programma Pd: soluzioni ai costi strabilianti dell'energia per il breve e medio - lungo periodo; azioni per lo sviluppo delle professionalità e la "conversione" delle aziende nella logica della transizione ecologica, che «non è una opzione, ma è in atto, e la scelta è tra il governarla o il subirla»; reddito di cittadinanza da mantenere rivedendolo secondo il modello Fvg. E poi occhio alle infrastrutture: «La regione è ancora troppo isolata. Per la velocizzazione della tratta su ferro Trieste-Venezia non sono stati previsti fondi Pnrr. È un problema serio, bisogna risolverlo». A marzo 2018 al proporzionale i Dem fecero 18,7%, secondi dietro al 25,8 per cento della Lega. Ora si punta più in alto.

Friuli Venezia Giulia e Pd un punto d'intesa lo trovano, secondo Serracchiani, rendendosi protagonisti della transizione ecologica. «Dobbiamo rivedere i nostri modelli di produzione, reinventando ciò che c'è e impiantando nuove realtà». Non fantapolitica, assicura, portando esempi: «Uno dei nostri asset importanti, la meccanica di precisione, può fare un salto d'innovazione importante; l'indotto dell'automotive può progettare pensando al motore elettrico». E poi le azioni «per la riqualificazione professionale e la connessione tra Università, centri di ricerca e tessuto produttivo». È con queste strategie che «si pongono adesso le condizioni per creare nuovi posti di lavoro».

CANDIDATA Debora Serracchiani prima nella lista alla Camera

In tema di energia, «solo il Pd ha pensato al regime amministrato dei prezzi del gas e dell'energia per i prossimi 12 mesi – elenca -. Per l'immediato, anche il contratto sociale per microimprese e famiglie, con l'incremento delle rinnovabili e abbattimento del 50% dei costi delle bollette. Inoltre, richiesta all'Europa del tetto per il prezzo del gas». Per il medio - lungo periodo, «diversificazione dell'approvvigionamento, sì a nuove strutture, come il rigassificatore, se sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale».

«No all'abolizione» del reddito di cittadinanza ma «sì alla revisione» nella parte che ha voluto essere una politica attiva del lavoro «e ha dimostrato di non funzionare». Per la revisione, il Friuli Venezia Giulia esporta il suo modello pensato in epoca Serracchiani «e sul quale l'attuale assessorato, che ringrazio, è andato in continuità: più risorse umane ed economiche ai centri per l'impiego; maggiore contatto con le imprese per costruire i percorsi formativi necessari; coinvolgimento di enti locali e Terzo settore». Quest'ultimo, un aspetto importante, se «su 3,1 milioni di persone che hanno il reddito di cittadinanza, solo 700mila possono lavorare e i due terzi hanno la V elementare».

La composizione delle liste «è stata la più difficile di sempre – riconosce Serracchiani -. Penso anch'io che in regione ci sia bisogno di un chiarimento, ma dopo il 26 settembre». A inizio settembre si riunirà il gruppo in Consiglio regionale e l'escluso di peso Franco Iacop pensa alla possibilità di «ritrovarsi negli organi politici del partito per un confronto».

Antonella Lanfrit

La tragedia di Porcia

Il gip conferma l'arresto La militare chiede scusa

▶La ventenne resta confinata nei suoi alloggi all'interno della Base di Aviano

▶L'avvocato: «La ragazza era molto provata» Arrivata in tribunale con la polizia americana

L'UDIENZA

PORDENONE Arresto convalidato e domiciliari confermati per la ventenne texana Julia Bravo, militare in servizio alla Base Usaf di Aviano. Questa la decisione che ha preso il gip Monica Biasutti, a poche ore dall'udienza che si è svolta ieri mattina in Tribunale. La giovane, difesa dall'avvocato Aldo Masserut, si è avvalsa della facoltà di non rispondere ma ha fornito spontanee dichiarazioni. «Era confusa e frastornata - ha detto il legale -. Si è detta molto dispiaciuta per quanto accaduto e ha chiesto scusa ai familiari del 15enne». Ovvero Giovanni Zanier, il ragazzino investito e ucciso dall'auto che lei stessa, ubriaca, guidava la notte tra sabato e domenica scorsi. «Le sue scuse arrivano troppo tardi - ha risposto Barbara Scandella, la mamma del quindicenne -. Non le accetto da chi uccide un figlio». Il gip ha quindi accolto, ma la decisione era praticamente scontata, la richiesta della Procura e lo stesso avvocato Masserut ha reso noto di essersi rimesso alla decisione del giudice per poi valutare, una volta preso in mano gli atti, il da farsi.

L'ATTESA

Davanti al Tribunale ad attendere l'arrivo della militare statunitense c'erano fotografi e cameraman, pronti a immortalare il volto della ragazza e le sue espressioni. Ma attorno a lei è calata una cortina di riserbo: la ventenne è arrivata a Palazzo di giustizia senza la "scorta" dei carabinieri, accompagnata da un'auto civile e, da quanto appreso, da personale anche militare della base Usaf, ben prima dell'ora fissata per la convalida. Poi è stata "protetta" in qualche stanza del tribunale e solo pochi secondi prima che l'udienza iniziasse è arrivata in aula, circondata da alcune donne. Difficile capire chi fosse, anche se gli occhi dei presenti si sono soffermati su una ragazzina che indossava pantaloni beige e camicia bianca, capelli corti, lo sguardo basso, chino a terra.

LE INDAGINI

Domani sarà il giorno dell'addio a Giovanni Zanier, delle lacrime, della rabbia, dell'assenza. Ma le indagini vanno avanti: la Procura affiderà ai periti alcuni accertamenti per determinare con maggior precisione possibile la dinamica dell'investimento mortale. A quale velocità andava la Volkwagen Polo alla cui guida c'era l'americana ubriaca? Il tasso alcolemico registrato un'ora dopo l'incidente era in fase discendente o crescente? Particolari che certamente non cambiano nulla, perchè di omicidio stradale si tratta. «La ragazza era molto confusa e frastornata - sottolinea l'avvocato Masserut -, non mi sembrava il caso di andare oltre durante l'udienza di convalida». Il legale ha confermato che si trova agli arresti domiciliari all'interno della base aerea di Aviano. «Nei prossimi giorni valuteremo eventuali misure restrittive alternative». Il procedimento penale è sotto la giurisdizione italiana, poichè la militare non era in servizio quando a Porcia, accelerando mentre affrontava la rotonda di via Roveredo, ha perso il controllo dell'auto ed ha travolto, uccidendolo, il quindicenne pordenonese. Potrebbe accadere che il Governo Usa chieda all'Italia di rinunciare alla giurisdizione, richiesta che eventualmente dovrà accogliere o meno il ministro della Giustizia. Ma si tratta per ora solamente di un'eventualità.

Susanna Salvador

TRIBUNALE Ieri si è tenuta l'udienza di convalida dell'arresto di Julia Bravo davanti al gip Monica Biasutti. In alto il 15enne Giovanni Zanier investito mortalmente. In basso l'avvocato Aldo Masserut

L'AVVOCATO MASSERUT: «HA VOLUTO ESPRIMERE IL SUO DISPIACERE PER QUANTO ACCADUTO E CHIEDERE SCUSA ALLA FAMIGLIA»

L'INVESTIMENTO MORTALE NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA A PORCIA

Il matrimonio in Tribunale

Lei del Texas, lui della Pennsylvania e quel "sì" dallo strano sapore

CONCOMITANZA Nozze

Il destino è anche beffardo e capita che strane combinazioni si intreccino fino a dare vita a situazioni paradossali. Come quella di ieri. Un matrimonio, evento gioioso come i giovani sposi militari in servizio alla base Usaf di Aviano. Lei, Vanessa ha 25 anni, è texana e indossa un semplice abito bianco senza maniche con il velo incastonato nello chignon. In mano un bouquet di rose. Accanto a lei Tyler 27 anni della Pennsylvania. Sorridono entrambi, radiosi, perchè quella giornata rappresenta un altro passo "ufficiale" del loro amore, iniziato tre anni fa quando erano entrambi di stanza in Korea. Sono le 13.30 e loro, in attesa dei testimoni, si fanno scattare delle foto di rito davanti al tribunale. Non sanno che al primo piano una connazionale di Vanessa sta aspettando di comparire davanti al giudice che dovrà decidere sul suo arresto e sui domiciliari. E nessuno vuole spezzare il momento magico dei due sposi che poco dopo salgono in tribunale per firmare l'atto di notorietà, una sorta di via libera al matrimonio. Dopo un quarto d'ora escono e brindano alla loro felicità e al loro futuro, mentre a pochi passi l'avvocato Masserut racconta ai cronisti l'esito dell'udienza di convalida della militare texana accusata di omicidio stradale. Il destino a volte è veramente beffardo.

S.S.

Il generale Usa dalla famiglia Zanier «Sta dalla nostra parte, grande gesto»

LA VICINANZA

Si dirà che in questi casi è quasi prassi, che si tratta di un gesto dovuto. Sarà anche così, ma di scontato, in una storia tremenda come quella che ha portato alla morte Giovanni Zanier non c'è proprio nulla. Non è scontato, ad esempio, quello che succederà oggi, quando un "contingente" americano si presenterà alla porta di mamma Barbara e papà Sergio. Alla guida della delegazione il vertice massimo della base Usaf di Aviano, il generale Tad D. Clark. L'autorità delle autorità entro il perimetro dell'avamposto Nato in provincia, dove presta servizio la 20enne Julia Bravo, che nella notte tra sabato e domenica ha travolto e ucciso con la sua auto il 15enne di Pordenone. Il generale già ieri aveva espresso la sua solidarietà nei confronti di una famiglia a pezzi, ma oggi farà ben di più. Uscirà dalla base per andare in via Vallona 42 a Pordenone e parlare direttamente con Sergio Zanier e Barbara Scandella, papà e mamma di Giovanni. Clark, secondo quanto riferiscono le persone che ci hanno parlato nelle ultime ore, è molto scosso. È padre di quattro figli, uno dei quali ha la stessa età di Giovanni Zanier.

«Una notizia - ha commentato proprio mamma Barbara - che in un momento di estremo dolore ci fa un enorme piacere. Abbiamo già sentito il generale Clark e ci è sembrato assolutamente essere dalla nostra parte in questa vicenda assurda. È molto arrabbiato con la soldatessa che ha ucciso nostro figlio e non vorrebbe mai che la base di Aviano finisse sotto una cattiva luce. Non dev'essere così - dice ancora la madre di Giovanni Zanier -, perché né la base, né il generale sono responsabili per quanto è accaduto».

L'incontro tra la delegazione americana capeggiata dal generale Clark e la famiglia Zanier avverrà oggi in forma strettamente riservata, come chiesto sia dai due genitori del povero Giovanni che dal "contingente" statunitense stesso. I contatti sono stati stretti grazie anche alla mediazione del Comune di Pordenone, che intrattiene rapporti stretti con i vertici della base Usaf di Aviano. Un altro incontro tra i massimi rappresentanti militari americani e le istituzioni era andato in scena ieri, quando il generale era stato a colloquio con il sindaco di Porcia, Marco Sartini.

«Quello dei rappresentanti della base di Aviano - ha concluso Barbara Scandella, la madre di Giovanni Zanier - è un gesto che ci riempie il cuore. Il generale, che ci hanno detto essere un padre, è sicuramente una persona che capisce l'enorme dolore che stiamo provando. E anche lui probabilmente non può perdonare chi si è reso responsabile».

Marco Agrusti

BASE USAF Il generale statunitense Tad Clark

L'ultimo saluto

Domani i funerali: «Vola in alto angelo mio»

La foto al centro dell'epigrafe è quella che forse rispecchia meglio chi era Giovanni Zanier. Cappuccio, selfie, telefonino. I suoi 15 anni in un'immagine. È arrivato ieri il nulla osta alla sepoltura e i funerali del 15enne saranno celebrati domani alle 16 nella chiesa Beato Odorico, in viale Libertà a Pordenone, dove oggi alle 19 sarà celebrato il rosario.

È stato il padre Sergio, a scrivere le ultime parole toccanti da dedicare al figlio. «Giò, vola in alto angelo mio», si legge sull'epigrafe del 15enne pordenonese. «Il tuo crudele destino ci ha lasciato un vuoto immenso. Sarai sempre nei nostri cuori: papà Sergio, mamma Barbara, il fratellino Mattia, nonno Giorgio, nonna pia e tutti i parenti e gli amici». Non il testo di una canzone, non una poesia, ma una frase sgorgata dal cuore di un padre distrutto dal dolore.

La salma di Giovanni Zanier una volta terminata la cerimonia funebre sarà cremata come ha voluto la famiglia del 15enne scomparso.

Muore nello schianto in Austria, Carnia in lutto

▶Il 42enne Daniele Del Negro ha perso la vita in un incidente in Carinzia

▶Suonava in un gruppo musicale locale Annullato l'evento "Mistîrs" a Paularo

LA TRAGEDIA

PAULARO Ha perso la vita in seguito a un terribile incidente stradale Daniele Del Negro, il 42enne carnico, morto in Carinzia, sull'Alpe Straniger, nel comune di Kirchbach, al di là del confine italo-austriaco tra le Alpi Carniche. L'intervento dei soccorsi è scattato alle 8.40 di domenica mattina. I vigili del fuoco, la Croce Rossa, la polizia, il soccorso alpino e l'elisoccorso austriaci, una sessantina di persone complessivamente, si sono mobilitati e sono interventi dopo l'allerta per un'auto finita fuori strada in una scarpata, ruote all'aria. A lanciare la richiesta di aiuto un ciclista che transitando in zona domenica mattina ha notato la vettura nel letto di un ruscello a circa 200 metri dall'Alpe Straninger, località che si raggiunge da una strada di montagna, poco prima del Passo di Lanza, molto frequentata dai residenti di Paularo.

LA VITTIMA

Del Negro, noto componente di un gruppo musicale locale, i "Die Lustigen Vagabunden" (Gli Allegri Vagabondi), aveva partecipato sabato allo Straniger Almfest dove si era esibito. Secondo quanto riportato dai media carinziani aveva lasciato la festa tra le 15 e le 16 e ha guidato poi il suo fuoristrada lungo la strada forestale in direzione del confine nazionale per far rientro a casa. Poi la tragedia, le cui cause sono ancora in corso di accertamento. Arrivati sul posto, i sanitari hanno potuto solo accertare il decesso dell'uomo. La festa è stata quindi successivamente annullata. La salma è stata successivamente recuperata dai vigili del fuoco e del soccorso alpino e riconsegnata alla famiglia. Sul posto sono arrivati anche i suoi genitori che, non vedendolo rientrare a casa, sono partiti per andare a cercarlo. Proprio in rispetto della scomparsa di Del Negro la Pro Loco Val d'Incarojo ha annunciato l'annullamento della tradizionale festa dei "Mistîrs" in programma questo fine settimana a Paularo.

IL RICORDO

«Mistîrs, da sempre, deve il suo successo anche al grande senso di comunità degli abitanti della Val d'Incarojo, capaci come pochi di far festa in un clima di autentica allegria e spensieratezza – hanno spiegato dal direttivo dell'associazione - ma essere comunità significa anche capire quando musica e divertimento devono lasciare spazio al silenzio ed al rispetto per chi ha subito una grave perdita, in segno di vicinanza e conforto. In seguito alla tragica scomparsa del nostro giovane compaesano Daniele, d'accordo con l'Amministrazione comunale ed i rappresentanti di Associazioni ed Esercenti, abbiamo quindi deciso di annullare l'evento. I preparativi erano già a buon punto, ma lo spirito della manifestazione quest'anno non potrebbe essere quello di sempre». Daniele abitava proprio nel comune della Val d'Incarojo, dove da qualche anno gestiva un'azienda agricola specializzata in prodotti caseari. Lascia la moglie Claudia e un figlio piccolo, la sorella e i suoi genitori. «Ci hai fatto rimanere senza parole, ti abbiamo dovuto salutare troppo presto, eri un grande lavoratore e una brava persona dal cuore grande – lo hanno ricordato ieri con un post in carnico gli amici del gruppo – portavi allegria e divertimento, ci facevi stare tutti bene con il tuo jodler che solo tu sapevi suonare così. Adesso veglia su tutti noi, su Claudia e Martin, ti porteremo sempre nel cuore».

SABATO AVEVA PARTECIPATO ALLO STRANIGER ALMFEST IL SUO FUORISTRADA È FINITO NEL LETTO DI UN RUSCELLO

MUSICISTA Era membro di un gruppo musicale locale

A Udine

Finisce con l'auto nel giardino di una casa

Finisce fuori strada e con l'auto invade il giardino di una villetta. È accaduto in viale Marzuttini a Udine, attorno alle 10.30. La Lancia Musa, alla cui guida c'era un 71enne, stava transitando lungo viale dello Sport con direzione piazzale Davanzo quando, per motivi al vaglio della polizia locale, ha impattato contro la siepe di recinzione della casa, tra via Boccaccio e Marzuttini, abbattendola. La vettura si è ribaltata su un fianco. Il conducente, estratto dall'abitacolo, è stato trasportato in ospedale. Non è il primo incidente lungo l'arteria e i residenti più volte hanno chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale. Altro sinistro in mattinata, alle 8.30, lungo la tangenziale ovest, all'altezza di Tavagnacco, nei pressi dell'Ex Hypo, in direzione sud. A scontrarsi un'auto e un furgoncino: quest'ultimo dopo l'impatto si è ribaltato su un lato. Sul posto sono intervenuti i soccorsi con un'ambulanza. Presenti anche i vigili del fuoco e i Carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, il conducente dell'auto avrebbe compiuto una pericolosissima inversione a "U", venendo poi centrato dal furgone che non è riuscito a frenare in tempo.

IL GAZZETTINO.it
G
G

Virus West Nile disinfestazione lampo nella notte Esplode la polemica

▶Il sindaco di Povoletto: «Poco preavviso, trattati come zerbini»
A Pagnacco operazione rinviata: «Comunicazione gestita male»

LA PROTESTA

UDINE «La Regione ci ha trattati come zerbini». È furibondo il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto, che, mentre era all'estero, ha saputo «con solo 24 ore di preavviso» di una disinfestazione di zanzare disposta in via preventiva nel suo comune a seguito dei casi di alcuni animali positivi al virus West Nile in altre aree. Peggio è andata alla prima cittadina di Pagnacco Laura Sandruvi, che ha scoperto che avrebbero fatto la disinfestazione la sera stessa quasi per caso, leggendo un avviso della ditta incaricata da Arcs su un palo. «Quando ho trovato questo avviso di Servizi Innovativi srl sui pali della luce mi è preso il panico. Non ne sapevo nulla. Ho chiamato l'ufficio tecnico ed è saltato fuori che al mattino era arrivata una Pec. Ma come si poteva avvisare la popolazione in così poco tempo? Sono molto dispiaciuta per come è stata gestita la comunicazione. Ne ho sentite un sacco e una sporta. Se il sindaco di Povoletto è arrabbiato, ha ragione. Per fortuna, poi, l'hanno rinviata a domani (oggi ndr)».

I SINDACI

Monta la protesta dei sindaci dei comuni coinvolti nell'operazione preventiva, che ieri sono stati subissati di domande, messaggi sui social e telefonate dai cittadini, allarmati nello scoprire di una disinfestazione disposta dall'oggi al domani (quando non dalla mattina alla sera). Stamattina amministratori convocati per una "call" con il vicepresidente Riccardi. «Anche la conferenza con i sindaci andava fatta prima», dice Sandruvi. Nel messaggio del Comune di Pagnacco ai cittadini si legge che «stante l'insorgere della positività di taluni animali al virus West Nile nel punto zero, individuato nel territorio di Adegliacco e per attività di contenimento e prevenzione, il servizio verrà eseguito in aree confinanti per un raggio di azione di 4 chilometri quadrati». Come spiega Sandruvi, «i protocolli prevedono che in caso di presenza di malattie vettoriali su animali, si devono eseguire interventi adulticidi. Per tali interventi si parte dal punto zero (rilevamento del caso) e viene coperta un'area per un raggio di 4 chilometri quadrati. Il punto zero risulterebbe ad Adegliacco: a quanto mi ha riferito la ditta incaricata, si tratterebbe di un pony. Ma mi hanno parlato anche di altri casi in altri comuni». Stesso copione a Reana dove la disinfestazione era prevista «nel nucleo urbano del capoluogo Reana - come spiegava ieri il sindaco Emiliano Canciani -. Non ci sono animali infetti. La fanno probabilmente perché allargano un raggio di 4 chilometri da Tavagnacco». Ma il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti ha spiegato di non saperne nulla: «Attendo comunicazione da parte delle autorità sanitarie. Per ora non ho notizie ufficiali». «Siamo molto arrabbiati con la Regione - diceva il sindaco di Povoletto - perché ci ha comunicato della disinfestazione all'ultimo momento: ha gestito le cose da cani. Abbiamo messo l'annuncio sui social. Poi abbiamo mandato i vigili quasi casa per casa. Alla segreteria di Riccardi ho comunicato il nostro disappunto. Si è creato allarmismo fra la gente, forse anche immotivato». «Siamo stati tempestati di telefonate», aggiunge l'assessore Lisa Rossi.

Camilla De Mori

SUL PALO L'avviso esposto a Pagnacco

In ospedale un esercito di nuovi dirigenti tecnici e amministrativi

SALUTE

UDINE In AsuFc parte il tam tam per individuare i dirigenti a cui affidare gli incarichi di direttore delle 16 strutture operative complesse di area professionale, tecnica e amministrativa così come ridisegnate dalla "mappa" uscita dall'atto aziendale. Alcune sono anche di nuovo conio: per esempio l'area del Personale, che prima era unica, ora è divisa in tre tronconi, così come si è sdoppiata la programmazione e controllo. L'avviso è rivolto a dipendenti dell'azienda o a dirigenti di altri enti e aziende, con un'esperienza dirigenziale di almeno 5 anni. Come spiega il direttore Denis Caporale «è un avviso per direttori di Soc tecniche e amministrative in attuazione al nuovo atto aziendale. Non ci sono al momento assunzioni di nuovi dirigenti tecnici-amministrativi». La nuova mappa delle strutture «è una riorganizzazione amministrativa fatta sul nuovo atto aziendale». Le nuove strutture (come anche i nuovi dipartimenti) vedranno un'attivazione graduale, «ai fini dell'avvio delle procedure selettive» per coprirne i vertici e soppianteranno quelle esistenti. In attuazione del documento-madre di AsuFc, Caporale ha anche adottato l'atto che disegna funzioni e competenze delle strutture di supporto tecnico e amministrativo, ridefinendo i profili dei dirigenti di Soc e Sosd, con la revisione dei compensi sulla base di un nuovo regolamento. Stabilita una sorta di "griglia" a punti, che prevede, per i dirigenti Soc una fascia economica da 18mila a un massimo di 27.782 euro, per le Sos da 11.500 a 17mila. Come spiega Nicola Cannarsa (Cisl Fp), «le strutture apicali sono state differenziate rispetto a una tabella di comparazione. La valorizzazione economica viene definita in base alla strategicità aziendale, agli obiettivi raggiunti e alle competenze». AsuFc ha anche dovuto riadottare in via definitiva il bilancio 2021, su input della Direzione centrale salute, prevedendo, fra l'altro, l'adeguamento di alcune tabelle sul personale e il riesame delle imputazioni a consuntivo sui finanziamenti Covid. «Si tratta di una riadozione tecnica su indicazioni della Direzione Centrale», dice Caporale.

C.D.M.

Guardia medica turistica, scatta la diffida «Intese fantasma»

IL SERVIZIO

UDINE (CDM) Guardia medica turistica, scatta la diffida dello Snami all'AsuFc. Con una nota rovente il presidente del sindacato Stefano Vignando ha scritto al direttore generale Denis Caporale lamentando «l'assenza di accordo aziendale» per la Gmt. Nella comunicazione, Vignando chiede «quando e da chi» sarebbe stata sottoscritta l'intesa 2021-2024 di cui si fa cenno negli atti formali. Lo Snami protesta anche per il fatto che nel 2022 si è scelto di attivare il servizio «solo a Lignano e Forni di Sopra e non anche a Tarvisio e Sappada». Nel centro della Valcanale, in verità, come rileva lo stesso Vignando, «pare che il servizio sia stato attivato» proprio ieri. «Si diffida la direzione aziendale - si conclude la lettera dello Snami - a rispettare Acn e Air e a non procedere unilateralmente sulla base di accordi fantasma (leggasi inesistenti) in quanto tale atteggiamento si configura nuovamente quale comportamento antisindacale. In tal caso ci vedremo costretti a procedere e ad adire alle vie legali». Ma Vignando si toglie anche un altro sassolino dalla scarpa rispetto alle ultime dichiarazioni del direttore. «Caporale - dice Vignando - afferma che il sindacato (Snami) non aiuta a risolvere». «Ebbene di proposte per migliorare l'assistenza e la qualità percepita dai cittadini, di semplificazione e di responsabilità Snami ne ha presentate molte negli anni ma senza successo». Secondo Vignando per il direttore «le organizzazioni sindacali "amiche"» sarebbero «quelle che sottoscrivono i suoi desiderata» e «se Snami da "più indicazioni amministrative" è evidente che anche di queste c'è molto bisogno in AsuFc visti i contenuti di molti atti che abbiamo più e più volte impugnato con successo in Tribunale».

Sport Udinese

STASERA SU UDINESE TV

Il meglio delle sfide delle più belle case tra Luca e Luca

Alle ore 21.15 su Udinese Tv andrà in onda Il meglio delle sette edizioni di Case da Sogno-Luca vs Luca, la trasmissione condotta da Giorgia Bortolossi che conduce i telespettatori in alcune delle più belle abitazioni private del Nordest che di volta in volta sono introdotte dai due sfidanti

SAMARDZIC SENZA SPAZI POTREBBE ANDARSENE

Il talentuoso tedesco non rientra fra i titolari di Sottil e potrebbe finire in prestito a un altro club di serie A

RISCHIO DOPPIONE Lazar Samardzic non trova spazio tra i titolari anche per la permanenza in bianconero di Roberto Pereyra

IL CASO

Pochi minuti (quattordici) all'esordio con il Milan, nessuno sabato scorso contro la Salernitana. Di questo passo Lazar Samardzic rischia di raccogliere ancora le briciole in biancoero, come era successo nella scorsa stagione al suo esordio in Friuli (ha disputato 17 incontri quasi tutti entrando nel secondo tempo) e sarebbe un peccato perché il talentuoso tedesco ha mezzi tecnici notevoli, lo ha dimostrato in talune circostanze in cui è stato utilizzato.

TRA SOGNO E REALTÀ

Anche nelle amichevoli di precampionato è stato impiegato perlopiù in corso d'opera, forse sacrificato al modulo di gioco, più probabilmente perché considerato un doppione di Pereyra che era e rimane la prima scelta dei bianconeri per garantire vivacità e fantasia alla manovra. L'utilizzo simultaneo di entrambi potrebbe essere anche a scapito dell'equilibrio tattico che un allenatore deve sempre garantire. Senza voler entrare nel merito delle decisioni di Andrea Sottil, è evidente che se Samardzic dovesse essere sacrificato anche venerdì a Monza non sarebbe da escludere (soprattutto se dovessero essere riconfermati i vari Arslan, Makengo, Lovric e Pereyra, a parte i due mediani Jajalo e Walace) una sua cessione a titolo temporaneo a un club (di serie A) che gli dia la possibilità di giocare in quantità, presupposto indispensabile per crescere per poi tornare a Udine pronto a prendere per mano la squadra. L'ultima parola spetta a Gino Pozzo che si confronta quasi quotidianamente con il tecnico bianconero e con il responsabile dell'Area Tecnica Pierpaolo Marino. Chissà che Sottil proprio a Monza non dercida invece di affidarsi alla qualità e all'estro del tedesco considerato che sino a questo momento è il gioco che latita in casa bianconera con alcuni che sono lontani dalla migliore condizione, Deulofeu, Walace e Makengo. Vedremo.

LA SITUAZIONE

Per quanto concerne la sfida di venerdì la squadra sarà ancora priva di un esterno destro di affidamento vuoi perché Ebosele, 20 anni, che si affaccia per la prima volta alla serie A non deve essere responsabilizzato eccessivamente, vuoi perché l'operazione Ehizibue è ancora lungi dal concretizzarsi, ammesso che alla fine vada felicemente in porto. Ecco quindi che il tecnico, come del resto abbiamo evidenziato nella nostra edizione di ieri, probabilmente si vedrebbe costretto ad apportare una modifica al vestito che i bianconeri indossano dai tempi di Guidolin, il 3-5-2 potrebbe trasformarsi nel 4-4-2 o 4-3-1-2. Ma anche in questo caso, per tornare all'argomento Samardzic, difficilmente il tedesco troverebbe spazio nell'undici di partenza.

IL MONZA

Al di là del modulo, sarà decisivo il comportamento dei bianconeri che devono ritrovare pure fiducia nelle proprie possibilità, sperando anche in un migliore apporto da parte dei citati elementi che sinora hanno in parte deluso - Makengo, Walace e Deulofeu - perché quella con i brianzoli è una gara a portata di mano. Una gara che potrebbe rilanciare le quotazioni dell'Udinese, quindi da vincere perché in questo momento l'undici dell'ex Giovanni Stroppa appare il più debole del lotto, oltretutto venerdì sarà privo di Andrea Ranocchia, quasi sicuramente anche di un altro ex bianconero, D'Alessandro alle prese con un problema muscolare, forse anche di Pablo Marì.

RICORSO PER PEREZ

L'Udinese invece deve rinunciare all'argentino espulso contro la Salernitana per un inutile fallo da tergo su Mazzocchi. Tutti in casa bianconera si aspettavano però un turno di stop, non due, per cui la società dovrebbe ricorrere contro il provvedimento del giudice sportivo francamente esagerato. Per il resto non ci sono problemi, sono tutti a disposizione hanno pienamente recuperato pure Bijol e Jajalo (dovrebbero partire dalla panchina) con Beto che, giorno dopo giorno, appare sempre in crescita sotto il profilo fisico e atletico dopo il lungo stop generato dal grave infortunio di natura subito il 10 aprile a Venezia. Il portoghese però dovrebbe entrare nella ripresa come è successo contro Milan e Salernitana.

Guido Gomirato

Sono sedici i precedenti con il Monza

LE STATISTICHE

Nell'anticipo della terza giornata di venerdì alle 18 Monza e Udinese si affronteranno per la prima volta in serie A, mentre sarà la diciassettesima sfida tra le due squadre tenendo conto anche dei precedenti in B, otto volte, e in serie C. Il primo incontro in assoluto risale all'1 gennaio 1956 a Monza, nella serie cadetta, quando la squadra brianzola mise la parola fine alla più lunga striscia di risultati positivi di sempre dell'Udinese nella sua storia ultracentenaria. Le zebrette erano imbattute da 35 incontri, 23 dei quali nel torneo di serie A 1954-55 (la squadra bianconera che concluse al secondo posto a quattro lunghezza dal Milan fu poi retrocessa dal giudice sportivo per un illecito verificatosi nell'ultima giornata del campionato 1952-53 in occasione della trasferta di Busto Arsizio) e 12 nel torneo di B 1955-56. Quella domenica il Monza, sponsorizzato Simmenthal (allenato dall'ex campione del mondo Pietro Rava) sconfisse l'Udinese, che era saldamente in testa alla classifica, dopo 9 vittorie e 3 pareggi, per 2-1 con reti di Milani e Lojodice per i brianzoli, Secchi per i bianconeri. L'Udinese, che nel girone di ritorno supererà la squadra lombarda per 2-0, alla fine centrerà l'obiettivo della promozione assieme al Palermo, secondo classificato; la Simmenthal Monza invece chiuderà al terzo posto in condominio con il Como. Il tecnico delle zebrette dal 1953 era Giuseppe Bigogno. Il bilancio dei sedici incontri tra friulani e brianzoli è in perfetta parità: 6 vittorie ciascuno e 4 i pareggi. In fatto di gol realizzati invece la compagine bianconera supera nettamente il Monza (25 a 19) in virtù soprattutto del successo casalingo per 6-2 nel torneo cadetto 1962-63.

G.G.

Il Villareal sonda il terreno per Deulofeu Kamara sarà l'erede di Udogie nel 2023

INVESTIMENTO L'Udinese ha acquistato dal Watford il terzino sinistro Hassane Kamara, 28 anni

IL MERCATO

Si entra oggi nell'ultima settimana di calciomercato, e l'Udinese registra ancora particolare traffico sulle fasce. In attesa di risolvere il nodo del laterale destro, il club bianconero ingaggia dal Watford Hassane Kamara, dimostrando ancora una volta di ragionare in prospettiva con largo anticipo. Kamara infatti ha firmato un contratto fino al 2026, ma resterà in prestito un altro anno agli Hornets di Londra. Praticamente il franco-ivoriano (7 presenze con la nazionale africana) sarà l'erede di Destiny Udogie, che l'estate prossima chiuderà le valigie e si trasferirà proprio nella capitale inglese per vestire la maglia del Tottenham di Antonio Conte. Kamara è un giocatore pronto, di 28 anni, ha giocato con le maglie di Reims e Nizza prima di accasarsi al Watford. «Un innesto di qualità ed esperienza per i colori bianconeri anche in prospettiva futura - recita il comunicato bianconero - Udinese Calcio è lieta di annunciare l'acquisto, a titolo definitivo, dal Watford Fc del diritto alle prestazioni sportive di Hassane Kamara. Il calciatore ha siglato un contratto con il nostro club fino al 30 giugno 2026 con opzione per un'ulteriore stagione sportiva. Kamara resterà in prestito al Watford fino al 30 giugno 2023».

E se Kamara sarà l'acquisto in prospettiva, per il presente l'innesto sulla destra sarà con ogni probabilità Kingsley Ehizibue, terzino destro del Colonia, classe 1995. Il ragazzo è pronto a dire sì al club friulano, che ha trovato l'accordo con i tedeschi per 1,5 milioni di euro più bonus. Anche il giocatore sembra convinto di accettare la sfida della Serie A, a cui aveva rinunciato nel 2019, quando lo voleva il Genoa e finì in Bundesliga. 189 centimetri per un fisico agile e rapido, Ehizibue rappresenterebbe un ingaggio ideale per il 3-5-2 della squadra friulana. L'eventuale arrivo dell'esterno destro, che con le dovute proporzioni ricorda Denzel Dumfries, andrebbe a colmare bene la lacuna formatasi dopo gli addii di Molina e Soppy in questa sessione di mercato, già parzialmente compensate con l'arrivo di Festy Ebosele.

La rosa dell'Udinese, al di là dei nomi noti, continua sempre a stuzzicare l'appetito di parecchie squadre italiane ed europee. E sono al momento due i giocatori che sono ripiombati nelle cronache del mercato estivo. Il primo è quello di Gerard Deulofeu, attaccante catalano che ha giocato sempre titolare finora in questa stagione. Su di lui è partito un lieve pressing del Villarreal, che ha parlato con l'entourage del giocatore per capire la volontà di trasferirsi in Spagna. Deulofeu si è sempre dimostrato coinvolto nella causa Udinese e ha voglia di confermarsi in una piazza che lo ha rilanciato alla grande, anche se subisce il fascino della Liga. Il problema rimane sempre la valutazione del cartellino del giocatore; l'Udinese non si smuove dalla richiesta fatta a tutti, che è di 20 milioni di euro, e pare che il Sottomarino giallo non abbia intenzione di fare un tale investimento a questo punto della sessione di mercato. Solo così però l'affare può andare in porto.

C'è da registrare poi l'interesse del Torino per Jean-Victor Makengo; i granata non hanno mai nascosto il gradimento per il centrocampista francese, che rappresenta una valida alternativa sul mercato del club piemontese, insieme a Duncan della Fiorentina e Diawara della Roma. La pista principale per Ivan Juric però è rappresentata da Naithan Nandez del Cagliari. Nei prossimi giorni ci saranno evoluzioni sul fronte, con il Toro che ha bisogno di un centrocampista con tali caratteristiche.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Ipotesi commissari per le partite difficili da arbitrare

Arrivano gli 007 su "ordine" del Comitato regionale della Figc. Per ora si tratta solo di un'idea, ma il presidente Ermes Canciani vuole evitare le frizioni tra società e arbitri, sempre più razza in estinzione. Per questo, nelle gare più spigolose sugli spalti ci potrebbe essere un "commissario" esterno a far da garante.

DA SCOPRIRE Edgaras Dubickas, 24 anni, è l'attaccante lituano ingaggiato pochi giorni fa dal Pordenone. L'anno scorso con il Piacenza ha segnato 10 gol in campionato

RAMARRI, IL CALENDARIO È ANCORA DA SCOPRIRE

▶Il ricorso al Consiglio di Stato promosso da Campobasso e Teramo ritarda la Lega

▶Di Carlo «Ho una settimana in più per amalgamare il gruppo di giocatori»

CALCIO SERIE C

C'è attesa in casa neroverde per conoscere quale sarà la prima avversaria della nuova stagione che in serie C comincerà il 4 settembre. Non solo: sarà una sfida da giocare in casa al Teghil di Lignano o in trasferta? Il popolo neroverde non vede anche l'ora di sapere quando avranno luogo le supersfide con Vicenza e Padova e il derby con la Triestina. Sfida, quest'ultima, che sarà derby anche in casa Lovisa visto che fra i rosso-alabardati nell'occasione potrebbe scendere in campo pure Alessandro Lovisa che la Fiorentina, dopo averlo dato in prestito la scorsa stagione al Pordenone, ha mandato a Trieste sempre con la formula del prestito.

QUESTIONE RICORSI

Inizialmente la prima giornata del campionato 2022-23 avrebbe dovuto svolgersi il 28 agosto, ma il ricorso al Consiglio di Stato di Teramo e Campobasso, le cui richieste d'iscrizione al campionato erano state bocciate dalla FIGC, dal CONI e dal TAR, hanno costretto la Lega Pro a rinviare l'inizio del torneo. Il Consiglio di Stato si riunirà domani ed entro venerdì dovrebbe essere emessa la sentenza definitiva. Solo allora la Lega Pro saprà se dovrà aumentare l'attuale organico di sessanta società (venti per ciascuno dei tre gironi) di una o due unità. Se riammesse il Campobasso dovrebbe essere inserito nel girone C e il Teramo nel girone B. Salvo ulteriori sorprese non cambierebbe nulla nel girone A nel quale figurerà il Pordenone. La situazione di stallo ha costretto la Lega Pro a rinviare anche la compilazione e l'ufficializzazione dei calendari che dovrebbe avvenire il 26 o il 27 settembre. Subito dopo dovrebbero essere ufficializzati pure gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Italia.

REGALO A DI CARLO

Il rinvio di una settimana dell'inizio del campionato non è stato sgradito a Mimmo Di Carlo. Il tecnico di Cassino potrà così avere una settimana in più per dare la giusta fisionomia a un gruppo di giocatori largamente rinnovato da Matteo Lovisa durante la finestra di mercato di questa estate, che si chiuderà giovedì 1 settembre. La potenzialità della rosa neroverde di potersi inserire nella lotta per la promozione è stata riconosciuta da tutti gli addetti ai lavori che si occupano di calciomercato. «Sì – ha ammesso nei giorni scorsi anche lo stesso Mimmo Di Carlo – la squadra si sta muovendo bene, ma i ragazzi devono ancora imparare a conoscersi meglio l'un l'altro per esprimere al meglio durante le partite ciò che apprendono durante gli allenamenti».

PROGRAMMA SETTIMANALE

Intanto i ramarri continuano la preparazione precampionato al De Marchi. Oggi sosterranno una seduta doppia alle 10 e alle 17. Domani lavoreranno solo di pomeriggio, così come venerdì, giorno speciale in casa neroverde visto che sarà il compleanno di Mauro Lovisa, il sedicesimo da quando ha rilevato la società fra i dilettanti regionali per portarla sino alle soglie della serie A. Ora re Mauro è costretto a festeggiare in serie C, ma il suo obiettivo è di brindare entro il 2024 di nuovo in serie B.

AZZURRINI

Tre calciatori cresciuti nel settore giovanile del Pordenone sono oggi protagonisti con la Nazionale Under 17, che ha iniziato ufficialmente il nuovo corso. Si tratta dell'attaccante Matteo Spinaccè, del difensore Tommaso Della Mora e dell'attaccante Filippo Pagnucco. Tutti dell'annata 2006, nel 2020 – dopo essere stati assoluti protagonisti con la formazione Under 14 – hanno spiccato il volo dal vivaio neroverde a quello di Inter (Spinaccè e Della Mora) e Juventus (Pagnucco). Ora vederli insieme in azzurro è motivo di grandissimo orgoglio per la Società e per il territorio considerando che i ragazzi sono pordenonesi.

Dario Perosa

Le gare ufficiali iniziano oggi con l'Eccellenza

▶Primo turno in notturna per la Coppa Italia

CALCIO DILETTANTI

Dal calcio estivo, all'esordio di Coppa Italia. Stasera, alle 20, in campo le squadre d'Eccellenza che aprono il sipario sulla competizione. Le sei pordenonesi al via sono state raggruppate in due quadrangolari. Nell'A Tamai, Chions, FiumeBannia e il neo arrivato – traguardo storico – Maniago Vajont. Nel B Sanvitese, Spal Cordovado, Pro Fagagna e Codroipo. Ai quarti – in programma mercoledì 21 settembre, sempre in notturna – passeranno le 5 regine dei raggruppamenti con le migliori 3 damigelle. Per stilare la classifica si terrà conto, nell'ordine, dei punti conseguiti, della miglior differenza reti, del maggior numero di gol fatti. In caso di arrivo alla pari tra 2 o più squadre, si terrà conto della migliore posizione in Coppa Disciplina. Da ultimo, ecco il sorteggio a cura dello stesso Comitato regionale, alla presenza dei dirigenti delle società interessate. Intanto si comincia.

Occhi puntati sull'inedito incrocio Tamai – Maniago Vajont. Entrambe si ritrovano con il tecnico riconfermato. Padrone di casa Stefano De Agostini, ospite Giovanni Mussoletto che si presenta da ex di turno. Ha vestito il biancorosso nella stagione 1997-'98, quando la squadra dell'orgogliosa frazione di Brugnera conquistò il pass per la serie D con in panchina mister Alfonso Semenzato. E ci è rimasto anche nella tornata successiva agli ordini di Graziano Morandin. Una gara, quella odierna che oppone l'esperienza della categoria all'entusiasmo per uno storico salto, entrando dalla porta principale A Fiume Veneto, in contemporanea, ecco FiumeBannia – Chions con gli ospiti, guidati ancora da Andrea Barbieri, che sono dati nel novero delle pretendenti alla corona di primavera. Al suo posto anche il collega Claudio Colletto che raddoppia. In questa stagione, infatti, sarà a bordo campo anche con gli Juniores in modo da aver sotto controllo la crescita di tutti i suoi calciatori più giovani. Nel quadrangolare B , sempre alle 20, vanno in scena gli incroci Spal Cordovado – Codroipo e Pro Fagagna Sanvitese. Anche in questo caso le naoniane si presentano con in plancia di comando i medesimi mister della passata stagione e non solo. Gli spallini hanno riconfermato Massimiliano Rossi, arrivato in corsa. La Sanvitese ha blindato, per la quinta stagione di fila, Loris Paissan. Vecchie conoscenze a confronto. Nella passata tornata agonistica erano inserite nel girone A di un campionato spezzato in 2 raggruppamenti da 12. All'andata il Codroipo, allora in casa propria, superò la Spal Cordovado 2-0. Gli uomini di Max Rossi si vendicarono al ritorno superando l'ostacolo con il minimo scarto (1-0). Discorso diverso per la Sanvitese che nella scorsa stagione ha vestito i panni di bestia nera dei rossi di Fagagna. Vittoria a Fagagna con un roboante 3-0 a favore. Replica a San Vito al Tagliamento per 1-0. Resta da dire, infine, che la stessa Pro Fagagna arriva dalla permanenza in categoria dopo playout. Costretto alla resa il Fontanafredda.

Il programma si completa con Tricesimo – Forum Julii a Colloredo di Monte Albano e Virtus Corno – Brian Lignano nel quadrangolare C. Nel D Pro Gorizia – Sistiana Sesljan a Villesse e Pro Cervignano – Juventina Sant'Andrea. Infine nell'E Kras Repen– Chiarbola Ponziana e Zaule Rabuiese – San Luigi. Un mercoledì di rodaggio con replica domenica 28 agosto alle 17, quando andrà in ondata la seconda puntata. La terza, e ultima gara di qualificazione, mercoledì 31 sempre in notturna. Domenica 4 settembre, invece, per le 20 protagoniste sarà clima campionato dove i punti cominceranno a pesare come macigni.

Cristiina Turchet

Il Barbeano nelle mani di Gremese è ambizioso

▶Anche se infilato nel girone B vedrà garantiti due derby

CALCIO DILETTANTI

Il giorno dopo la pubblicazione dei gironi di Seconda. Per Pordenone una novità: Ramuscellese e Sesto Bagnarola sono state dirottate nel raggruppamento D a far compagnia al Morsano. Per Ramuscello si tratta comunque di un ritorno. Intanto nel B, il Barbeano - con Luca Gremese, nuovo mister passato dal capoluogo Spilimbergo - va a forza 9. Tanti sono, infatti, i volti nuovi. «Effettivamente – spiega Sandrino Zonta, già presidente dei sestensi e oggi dirigente di riferimento – noi avremmo preferito rimanere nel girone a con tutte le altre. È vero però che c'erano problemi nel comporre i gironi, dunque va bene così. Guardando al bicchiere mezzo pieno – chiosa - abbiamo recuperato un derby con il Morsano e mantenuto quello con la Ramuscellese».

Ramuscello rappresentato dal presidente Patrizio Tolfo che non fa una piega: «Due gironi, l'A e il D, si equivalgono come distanze e per noi è un ritorno. Nessun problema, cercheremo di vedere cara la pelle come abbiamo sempre fatto, sperando di poter scalare le posizioni rispetto alla scorsa stagione». Buon visto a cattiva sorte, quindi, senza alimentare il fuoco delle polemiche. Una mano tesa al Comitato regionale – retto da Ermes Canciani – che chiamato a decidere poi, regolarmente viene messo sul banco degli imputati.

Tornando ai gironi nel B tutto come prima. Arzino, Barbeano, Spilimbergo e Valeriano Pinzano continuano la strada assieme, ovviamente da avversarie in campo. Il Barbeano, come detto, ha trovato in Luca Gremese il suo nuovo condottiero in panca. Vestiranno il biancorosso anche i centrocampisti Simone Girardi (dal Ragogna), Sebastiano Zecchini che ha seguito lo stesso Gremese, salutando lo Spilimbergo (si tratta, in ogni caso di un rientro), Tommaso Rigutto dal Conegliano, con trascorsi pure nella Sacilese e Tamai, Alessandro Buttazzoni sempre via Ragogna e Mattia Corba dalla Virtus Roveredo che rientra in campo dopo un infortunio al ginocchio. In difesa Luca Salmaso dal Maniago, e Mirko Gremese dal San Quirino con Giovanni Rigutto riconfermato via Unione Smt, ma per il momento assente per lavoro. Mister Gremese sa già che potrà averlo part time. In porta, infine, ci sarà pure Lorenzo Pavan che saluta il pianeta del calcio a 5. Sul fronte uscite un tandem "pesante" sia come tecnica che come personalità in campo. Al Mereto si accasa il metronomo Moreno Turolo e al Ragogna l'estroso attaccante Rafio Bance. L'obiettivo comunque rimane quello di dare filo da torcere fino in fondo per poter continuare a crescere e soprattutto a far crescere i più giovani. Adesso la palla passa a mister e squadra. A cominciare da quella Coppa che aprirà il sipario domenica alle 17.

DAL CONEGLIANO Tommaso Rigutto ha giocato anche nel Tamai

C.T.

BASKET SERIE A2

LA NUOVA SCOMMESSA DI COACH PILLASTRINI

▶«Siamo una squadra di debuttanti in A2 che può fare bene sorprendendo tutti»

▶«Crediamo molto in questi giocatori che Pepper dovrà aiutare a crescere»

Stefano Pillastrini è l'allenatore sul quale il presidente della United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich, ha costruito il suo progetto cestistico, per certi versi visionario essendo partito solo due anni fa. Le aspettative societarie sono state ripagate da una promozione-lampo in serie A2, ottenuta nel giro di un paio di stagioni. Non male, specie se certi risultati li raggiungi partendo in pratica da zero. Adesso l'asticella si è alzata e la squadra sta lavorando da tre giorni per essere all'altezza di questa nuova prova. Al timone, ovviamente, c'è ancora il tecnico emiliano.

Coach, con quale spirito affronta questa nuova sfida, l'ennesima in carriera?

«È sicuramente una bellissima sfida. Una squadra costruita per crescere, costruita con delle motivazioni speciali, ovviamente senza esperienza, praticamente tutti esordienti; ragazzi che l'A2 l'hanno fatta da under ma mai da protagonisti, però con talento e voglia di fare. È vero, ho fatto altre volte cose di questo tipo, ma sono sempre novità e quindi sono molto motivato».

Avete allestito un roster che è piuttosto anomalo per la categoria: nessun dubbio sulla sua competitività in un campionato come la nostra serie A2?

«Il roster, come dicevo, è fatto di giocatori esordienti, quindi non si riesce a dare una valutazione dato che i giocatori non hanno mai affrontato questo campionato. L'unica cosa certa è che sicuramente è un roster in cui crediamo molto. Ovviamente ci sono giocatori inesperti, quindi dobbiamo dimostrare tutto, ogni giocatore deve dimostrare tutto, il gruppo deve dimostrare tutto, però noi crediamo che abbia le possibilità di fare molto bene in questo campionato».

Quale sarà il ruolo di Pepper in un simile contesto?

«Pepper è uno del gruppo. L'unico con esperienza, l'unico che ha già fatto questo campionato, un giocatore di squadra, un giocatore bravo a passare la palla, bravo a giocare con gli altri. Non abbiamo voluto mettere in squadra giocatori individualisti, ma tutti giocatori che possono giocare bene insieme e non è che non essere individualisti significa essere scarsi, tutt'altro. Significa mettere la squadra davanti a tutto e fare le scelte migliori. Pepper è un giocatore che è già stato capace in qualche momento di avere un grande impatto realizzativo, ma sa anche aiutare la squadra con mille altre caratteristiche. Credo che sia uno dei migliori stranieri del campionato».

Quanto saranno importanti i primi veri test, cioè il torneo di Lignano e soprattutto la Supercoppa?

«Tutti i primi test precampionato sono solo preparatori. L'ho detto tutti gli anni, ormai mi conoscete, sono qui da tre anni: qualsiasi risultato faremo in precampionato, poi il campionato comincia per davvero. L'anno scorso abbiamo fatto la finale di SuperCoppa, l'anno prima abbiamo invece perso e non siamo andati avanti. Il fatto di vincere o perdere partite nel precampionato non cambia nulla; non farò nulla per vincere le partite precampionato, farò magari allenamento anche al mattino, atletica e tutto per arrivare pronti all'inizio del campionato perché tutte le partite precampionato sono solo preparatorie: quello che conta è dall'inizio del campionato».

Ritiene che la sua squadra potrebbe essere la rivelazione del campionato, come lo fu l'Umana Chiusi l'anno scorso?

«Le sorprese sono sorprese proprio perché non si possono pronosticare e quindi tutti sperano di essere la sorpresa del campionato, anche noi. Faremo di tutto per fare bene ma, ripeto, queste cose non si possono programmare. Noi sappiamo che dobbiamo avere una grande umiltà, sappiamo che dobbiamo essere pronti a sudarci ogni vittoria, sappiamo che dobbiamo lottare per mantenere la categoria e vogliamo farlo, ripeto, con una voglia, un impegno e un'abnegazione speciali perché lo merita la società, lo merita l'ambiente, ma credo che lo meritiamo anche noi per l'impegno che abbiamo messo per conquistarci questo risultato e questa promozione che abbiamo ottenuto. Faremo tutto il nostro meglio per mantenere la categoria».

Carlo Alberto Sindici

LA SFIDA Stefano Pillastrini alla terza stagione sulla panchina della Gesteco Cividale ha a disposizione un gruppo che non ha esperienza di serie A2 ma sul quale lui e la società credono molto

In campionato il Tavagnacco partirà da Genova

CALCIO FEMMINILE

Nei giorni scorsi è uscito il calendario della nuova serie B femminile che vedrà affrontarsi sedici squadre. L'esordio del Tavagnacco sarà in terra ligure, il 18 settembre contro il Genoa. Una settimana più tardi ecco la prima partita tra le mura amiche quando arriverà la Lazio, una delle big di questa stagione. Le ragazze si troveranno di fronte il Cittadella delle ex Ferin e Kongouli al terzo turno in terra veneta, prima di affrontare il Chievo, mentre Federica Veritti giungerà in Friuli con la maglia della Sassari Torres alla quinta giornata. L'ultima gara dell'anno solare 2022 cadrà il 18 dicembre con il campionato che riprenderà il 15 gennaio 2023.

Il 30 ottobre per mister Recenti è in programma la tappa in Puglia contro la neopromossa Apulia Trani. Sette giorni più tardi a Tavagnacco arriveranno le calciatrici del Trento. La società gialloblù avrà già tratto parecchie indicazioni sul tipo di campionato che farà la squadra quando la Ternana sarà ospite di Donda e compagne il 27 novembre. Un altro team che si affaccia alla Serie B è l'Arezzo che le friulane incontreranno in Toscana il 12 dicembre.

Quello del Tavagnacco, per come si prospetta sulla carta, è un calendario molto complicato. Le ultime quattro gare di maggio 2023 (da domenica 7 a domenica 28) rappresentano un finale tosto. Hellas Verona, Brescia, Cesena e Napoli. Si tratta di un poker durissimo. Sono avversarie che, con ogni probabilità, a fine stagione si giocheranno un obiettivo importante. Per le ragazze sarà difficile fare loro uno sgambetto. Sarà quindi importante fare punti fin da subito e mettersi in acque tranquille senza avere la necessità di dover rincorrere l'obiettivo salvezza.

Fra tante novità in casa Martignacco la vera certezza è il lavoro di Gazzotti

VOLLEY

L'Itas Ceccarelli Group Martignacco riparte per l'ennesimo campionato di Serie A2 di volley femminile della sua storia. Tante cose sono cambiate in via San Biagio, con atlete che si sono affermate anche in palcoscenici superiori (basti pensare alle pluriscudettate con l'Imoco Conegliano Giulia Gennari e Lara Caravello, tanto per citarne un paio), ma la certezza all'inizio della stagione è sempre coach Marco Gazzotti. Per l'allenatore modenese si tratta infatti della sesta stagione consecutiva sulla panchina del team bianco blu.

«Abbiamo rinnovato abbastanza il roster, ma anche meno di quanto fatto in altre annate – racconta il mister poco prima dell'inizio della seduta inaugurale – Abbiamo confermato quattro giocatrici dello scorso anno con l'idea che possano essere delle titolari, cercando di dare continuità al lavoro svolto l'anno scorso. L'obiettivo sportivo primario resta, come di consueto, quello di una salvezza raggiunta il prima possibile. A questo aggiungiamo gli obiettivi tecnici che riguardano la crescita individuale di ognuna della nostre giovanissime atlete. Questa resta la nostra filosofia. Puntare su giovani, magari alla prima esperienza di serie A, ma motivate e gran lavoratrici che vogliano sgomitare prima per guadagnarsi il posto in squadra e poi magari spiccare il volo verso squadre più blasonate o di altra categoria».

«L'esempio lampante nella scorsa stagione - prosegue - sono state la centrale Katja Eckl e il libero Agata Tellone che partite come riserve si sono guadagnate spazio e quest'anno hanno ricevuto un'investitura per partire probabilmente titolari»

Le verrebbe la voglia di lavorare per obiettivi maggiori? «Ho sposato e condiviso il progetto che era prima di Bernardino Ceccarelli e ora del presidente Bulfoni: impostare squadre giovani e non fare il passo più lungo della gamba. Mi ci trovo bene e ho gratificazioni, una delle quali è quella che, ad esempio, ci vengano affidate volentieri atlete giovani. In passato ho lottato per il vertice, ma questo ruolo mi piace. Poi se ci sarà la possibilità di crescere abbiamo comunque la struttura e l'esperienza per poterlo fare».

A proposito di struttura quest'anno ci sono stati cambiamenti anche nello staff. «Nicolas Rusalen ha intrapreso un percorso differente e abbiamo dovuto sostituirlo sia come preparatore atletico che come vice allenatore. Per la prima figura abbiamo pensato a un ritorno, ovvero Giovanni Tarantini che aveva già lavorato con me qui le prime due stagioni e che poi aveva dovuto ridurre l'impegno per motivi personali. Alberto Maria Nicoli, che sarà il mio vice, porta con sé esperienza da allenatore in B2 e capacità di scouting. Dovremo conoscerci e iniziare a lavorare insieme, ma sono sicuro che lo staff funzionerà bene come negli anni precedenti».

Mauro Rossato

SESTO ANNO Marco Gazzotti dialoga con Roberta Carraro passata ora all'Imoco

Campionato regionale Enduro, Manzano ospita la quinta prova

MOTOCICLISMO

Nei giorni scorsi è stata assegnata la quinta prova del Campionato Enduro Regionale Friuli Venezia Giulia 2022. La penultima prova della stagione si svolgerà a San Nicolò di Manzano il prossimo 2 ottobre.

Alla regia il collaudato motoclub Manzano, che dopo il grande successo della tappa di Italiano Under23/Senior del 2021, è pronto ad accogliere il campionato CER FVG ospitando la quinta prova della stagione. La competizione si svolgerà per la precisione a San Nicolò di Manzano, che lo scorso maggio è stato teatro della terza prova del Campionato Regionale MiniEnduro.

Il percorso e le prove speciali che stanno preparando i ragazzi del sodalizio diretto da Stefano Vezil saranno sicuramente divertenti e non troppo impegnativi; l'obbiettivo del club manzanese è quello di far passare a tutti coloro che decideranno di raggiungerci una bella domenica di Enduro.

Il giro, parzialmente nuovo, sarà di circa 40 km, all'interno del quale troveremo due inedite prove speciali, un Enduro Test ed un Cross Test, di 6 e 4 minuti.

Nello stesso fine settimana inoltre, a pochi passi dal paddock, si svolgerà la Festa della Birra del paese; il gruppo festeggiamenti di San Nicolò di Manzano e il Borc Foran saranno dunque la garanzia per tutti, dai piloti al pubblico, per trascorrere due giorni di divertimento e spensieratezza. A breve saranno aperte le iscrizioni per partecipare alla competizione, che già ora si preannuncia di particolare importanza.

G Friuli estate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

La rievocazione storica è una delle più antiche del Friuli Venezia Giulia e si ispira al periodo (tra il XII e XIII secolo) in cui i vescovi di Concordia fortificarono la corte. Nel Gruppo degli sbandieratori anche il vicesindaco Matteo Petraz

Cordovado medievale con la sfida fra i rioni

RIEVOCAZIONE

Due giorni a spasso nel Medioevo, tra armigeri, cavalieri, sbandieratori, trovadori, giullari, artisti di strada, falconieri, mercato medievale e Palio dei rioni. Sabato e domenica Cordovado ritorna indietro nel tempo, tra il XII e XIII secolo, nel periodo in cui i Vescovi di Concordia fortificarono la corte, il "curtis", come era chiamato l'esteso complesso agricolo sorto in prossimità del guado, su un antico ramo del Tagliamento, ovvero il "vadum" (attraversato dalla strada che da Portogruaro conduceva ai territori austriaci e tedeschi), e fecero di Cordovado il loro più importante castello della pianura, sede di importanti poteri. In seguito Cordovado, dal 2004 inserito nel club "Borghi più belli d'Italia", prosperò attirando l'insediamento di mercanti, notai, possidenti ed artigiani, affascinando poi nel tempo letterati come Ippolito Nievo e, in anni più recenti, Pier Paolo Pasolini.

CORTEO STORICO Gli sbandieratori aprono il corteo storico lungo le vie della cittadina, dove si potranno anche assaporare piatti medievali

LA SFIDA

La rievocazione storica "Cordovado medievale" è una delle più antiche della regione, organizzata dalla Pro Cordovado con il sostegno del Comune. I rioni Borgo, Saccudello, Suzzolins e Villa Belvedere si sfideranno nella "Caccia al simbolo", riservata ai bambini dai 9 agli 11 anni, nella "Giostra delle bandiere", nel "Furto delle botti" e nel tiro con l'arco.

«Dobbiamo un grosso ringraziamento alla Pro Loco, a cui fa capo tutta l'organizzazione e gestione, con il nostro supporto, perché ripartire dopo uno stop di due anni non è cosa facile», commenta il vicesindaco, Matteo Petraz, che fa anche parte degli Sbandieratori di Cordovado. Il gruppo (composto da 25 persone) sarà protagonista della prima sfilata, nel pomeriggio di domenica, dalle 14.30, da Borgo Castello al parco di Palazzo Cecchini, per accompagnare gli armigeri al campo di gara. Sbandieratori, figuranti e tamburini si esibiranno prima dei giochi del palio, per introdurre il clima storico della disfida, e con un'altra sfilata faranno da ala alla consegna del Palio al rione vincente.

I RIONI BORGO, SACCUDELLO, SUZZOLINS E VILLA BELVEDERE SI SFIDERANNO IN VARI GIOCHI

PROGRAMMA

Il programma della manifestazione inizia dalle 19 di sabato, nell'Arena Cecchini, con l'apertura delle taverne dei quattro rioni, che sforneranno piatti medievali. Per ricreare la giusta ambientazione, la Pro loco ha invitato i Cavalieri del Drago di Castelfranco Veneto, compagnia d'arme specializzata nella ricostruzione di battaglie, duelli con spade, scudi, mazze, fruste, asce e pugnali, mentre dal Palio di Noale arriveranno i Cavalieri di San Giovanni, associazione che rievoca le gesta degli "Ospitalieri", l'ordine religioso e militare attivo dalla prima metà del XIII secolo. I cavalieri del Drago e quelli di San Giovanni, domenica pomeriggio daranno vita alla disfida con le spade, poi, alla sera, la compagnia castellana si esibirà nello spettacolo delle spade infuocate per il gran finale della rievocazione.

Domenica mattina nel Duomo antico si terrà la benedizione dei gonfaloni, quindi dalle 10.30 il percorso da piazza Santa Caterina a Palazzo Cecchini sarà affollato dalle bancarelle degli artigiani "moderni", mentre nel parco di Villa Mainardi saranno al lavoro gli artigiani medievali, all'interno del mercato d'epoca allestito dal Comitato antica Fiera di Santa Lucia.

ARTE DI STRADA

Lo stesso parco farà da sfondo agli spettacoli itineranti degli artisti di strada: Zavir il giullare della Regina Cornaro (Acqua Alta Teatro), Trovadores de Romagna, Alice Populin trio (arpa celtica), Bambabambin Puppet Theatre del burattinaio bellunese Paolo Rech, i Giullari del Diavolo, Metenio Atrippa e la sua nobile fiera. Il punto turistico ospiterà la mostra "Volti e ricordi del Palio di Cordovado 1986 – 1995", allestita da Lucio Leandrin con quaranta fotografie scattate da Claudio Stello (inaugurazione sabato alle 11, aperta al pubblico ogni fine settimana fino al 25 settembre), mentre nella sala di Palazzo Cecchini si terrà l'esposizione d'arte "Viva la vida", a cura del gruppo "Gli indipendenti". Anche ai piaceri della gola è stato riservato uno spazio con le osterie medievali aperte, domenica, all'Arena Cecchini, al Parco Mainardi e in via Battaglione Gemona, in cui verranno proposti cibi salati e dolci preparati da otto attività locali (pizzeria da Medaglia, panificio Venturini, Ristorante Ca' Malvani, Gelateria Dolci Emozioni, Bar da Giuliano, Bar Borgo, Bar Anaffiar e Bar Centrale), oltre alla taberna della Pro Cordovado, che servirà frico e baccalà, e al chiosco di Villa Belvedere che preparerà il panino del villano e il maiale alla brace.

Cristiana Sparvoli

LA PRO LOCO HA INVITATO COMPAGNIE D'ARMI PROVENIENTI DA CASTELFRANCO E DA NOALE

Pasolini e Gideon Bachmann "ospiti" di Casa Furlan

▶Videoinstallazione di Daniele Puppi sull'anarchia dell'arte

ARTE

Pordenone celebra Daniele Puppi, artista di fama nazionale e internazionale originario di Cordenons, con due importanti appuntamenti. Il primo a Cinemazero, il 2 settembre, alle 21: l'incontro emozionante con Puppi e il curatore Bruno Di Marino; il secondo alla Fondazione Furlan, il 3 settembre, alle 18, con l'inaugurazione della mostra Infrasub, ideata e promossa dall'Associazione "Amici di Parco - Pordenone Arte Contemporanea", in collaborazione con la Fondazione Furlan e Cinemazero e con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti paesaggisti della provincia di Pordenone, che si potrà visitare dalle 19 alle 24 di ogni giorno della settimana.

L'istallazione video-sonora di Puppi riscopre un frammento di conversazione tra Pasolini e il suo amico regista e fotografo Gideon Bachmann. La domanda di Bachmann e la risposta di Pasolini prendono nuovamente vita e, concettualmente, rientrano in una riflessione su chi è l'artista stesso. «L'artista è un anarchico: - afferma Daniele Puppi - per lui l'arte è, in definitiva, essenzialmente anarchia, che non vuole dire caos, non vuol dire superamento della forma, non si riduce a un atteggiamento nichilistico nei confronti della realtà e della sua rappresentazione. L'artista è anarchico in quanto profondamente libero da qualsiasi schema preconcetto, da qualunque regola». In quest'ottica tutta l'opera di Pier Paolo Pasolini, per Daniele Puppi, è all'insegna dell'anarchia ed è qui che si verifica un netto parallelismo con Puppi stesso. Anarchia come sintomo di una malattia rara di questi tempi, la libertà che tanti desiderano, ma pochi riescono a raggiungere. E come sceglie Puppi di manifestare la propria e l'altrui libertà? Superando la narrazione romanzata, andando oltre la pellicola, scendendo "intra" e "sub", laddove ci sono le viscere, il profondo, l'ignoto che vale la pena di esplorare, per comprendere appieno ogni gesto e il perché si materializza sotto quella determinata forma. Il dialogo P-P, Puppi-Pasolini, si manifesta attraverso una videoinstallazione che scruta gli ambienti smantellati, le rovine di un ospedale psichiatrico, attraverso distorsioni sonore, vibrazioni acustiche.

AMICI Una delle tante discussioni fra Bachmann e Pasolini

Puppi ha esposto le sue opere nelle più importanti istituzioni museali in Italia e all'estero, come Hangar Bicocca (Milano), Galleria Borghese (Roma), Lisson Gallery (Londra), International Art Festival (Melbourne), solo per citarne alcuni. Privilegiando la video installazione ha manifestato una nuova attitudine al mezzo, enfatizzando e rovesciando radicalmente l'utilizzo del suono e della riconfigurazione visivo-architettonica. Bruno di Marino, storico dell'immagine in movimento, curatore e saggista, che dal 1989 si occupa in di sperimentazione audiovisiva, sulla quale ha scritto diverse pubblicazioni, è titolare della cattedra di Teoria e metodo dei Mass Media all'Accademia di Belle Arti di Roma.

Lo spazio Infrasub diventa totalizzante, ancor più perché non ospita alcuna presenza. Le parole di Pasolini ci introducono in uno spazio alterato, una sorta di trance che riprende anche i temi della follia artistica e umana. Insomma, ciò che sta tra (infra) ed emerge da sotto (sub). Un modo, per il pubblico, di andare oltre l'apparenza, attraverso l'ossessione generata dal loop, tanto da riportare la memoria a 80/90 fa, quando Pasolini entrava, dirompente, in una scena borghese e impenetrabile per scardinarne le fondamenta con le sue poesie, i suoi romanzi, i suoi film e le interviste indimenticabili.

Sara Carnelos

Alla Public Library di New York letture e appelli per lo scrittore accoltellato Paul Auster: «Difendiamo le nostre libertà»

La carica degli autori «Siamo con Rushdie»

I PROTAGONISTI

Paul Auster, 75 anni, sul podio. Sotto, Stephen King, 74, che ha inviato un messaggio di solidarietà. A destra: «Siamo con Salman»

Lo scrittore Gay Talese, 90 anni, e sotto la giornalista Tina Brown, 68. A destra, un ritratto di Salman Rushdie, 75

L'EVENTO

«Ogni scrittore che parla di verità al potere è mio fratello. Ogni scrittrice che non è mossa dalla paura, è mia sorella. Il coraggio di Salman Rushdie dinnanzi al fascismo religioso – ecco ciò a cui si riduce – è un esempio per tutti noi». Parole forti con cui lo scrittore Stephen King ha espresso i propri sentimenti nel giorno in cui, a New York, si è svolta una grande iniziativa internazionale organizzata da PEN America - no-profit che opera per difendere e celebrare la libertà di espressione - per sostenere Salman Rushdie, il 75enne scrittore indiano brutalmente accoltellato lo scorso 12 agosto negli Stati Uniti, durante una cerimonia pubblica. Come sappiamo, la brutale fatwa – la condanna a morte, con tanto di taglia sulla sua testa – emessa dall'ayatollah Ruhollah Khomeyni nel 1989 e ribadita nel 2008 a seguito della pubblicazione del romanzo *I versi satanici*, è stata tradotta in realtà dalla violenza di Hadi Matar, arrestato sul posto.

GLI INTERVENTI

Molti autori internazionali - Margaret Atwood, Ian McEwan e J.K. Rowling (che ha anche ricevuto un tweet minaccioso, "non preoccuparti, la prossima sarai tu") – hanno espresso immediata solidarietà, ma il gesto più importante, le parole da sottolineare, sono quelle dell'intellettuale francese Bernard Henri-Lévy, che ha lanciato un appello perché Rushdie ottenga il prossimo Nobel per la Letteratura, non come mera ricompensa, ma per celebrare la forza e il valore dell'uomo e dell'autore. Henri-Lévy, su Twitter, ha letto pagine del memoir di Rushdie – *Joseph Anton* (Mondadori) – e ancora una volta si è rivolto direttamente ai togati di Stoccolma, chiamandoli in causa nella speranza che non assumano l'ennesimo atteggiamento pilatesco o peggio, snobistico.

Vale la pena sottolineare che, anche in seguito all'attentato sanguinario contro i giornalisti della rivista *Charlie Hebdo*, non ci fu piena solidarietà, ma nel caso di Rushdie, un uomo costretto a vivere con la scorta di polizia e a dover prendere una nuova identità – la solidarietà online è stata immediata, ribadita da un tweet di Zafar Rushdie, il figlio dello scrittore, che ha fotografato la folla riunitasi in una splendente giornata di sole newyorchese per la cerimonia pubblica, nello spirito della PEN America - con diretta su YouTube e livestreaming sui social network con *#StandWithSalman* - davanti alla New York Public Library.

L'INTENTO

Alla presenza di diversi agenti di sicurezza in giacca e cravatta, l'intento è stato quello di invocare per tutti, non solo per Rushdie, «la libertà di scrivere, la libertà di parlare, di pensare» e la necessità di alzare la voce perché un gesto simile non passi sotto silenzio, o peggio, non incontri alcune simpatie. Ci ha pensato Suzanne Nossel, ceo di PEN America, ad aprire la cerimonia, affermando che prima di essere accoltellato, proprio Rushdie «aveva inviato un'e-mail per aiutarmi a trovare un posto per gli scrittori ucraini che hanno bisogno di un rifugio sicuro dai gravi pericoli che corrono. Salman Rushdie – ha proseguito Nossel - è stato preso di mira per decenni per le sue parole, ma non si è mai tirato indietro né ha vacillato. Ha dedicato energie instancabili per assistere altri vulnerabili e minacciati». Fra i numerosi autori intervenuti, che hanno scelto di leggere pagine dei *Versi* o de *I figli della mezzanotte* (il libro che valse a Rushdie la vittoria del Booker Prize nel 1981), c'erano Gay Telese, Andrew Solomon, Tina Brown, A. M. Holmes, la scrittrice Siri Hustvedt e suo marito, Paul Auster – che ha letto un pezzo di *Joseph Anton*, ribadendo come questo memoir «sia una delle migliori e più importanti dimostrazioni dell'importanza della letteratura per la nostra società». E, rivolto direttamente a Rushdie, ha detto: «Ti amo come un fratello, ti sto pensando sin dal primo momento e continuo a farlo, aspetto di rivederti presto in piedi, per poterti riabbracciare e poterti ascoltare daccapo in difesa delle nostre libertà e della giustizia». Ogni scrittore, a proprio modo, ha ribadito la necessità di alzare la voce, perché nessuno deve fermare la parola e dev'essere ostaggio del fanatismo religioso e per questo motivo Zafar Rushdie, in un breve e significativo intervento, ha scelto di leggere un brano di Victory City, il nuovo romanzo del padre, in uscita il prossimo 7 febbraio negli Stati Uniti (pubblicato da Penguin Random House). È, senza dubbio, il libro più atteso, con buona pace di tutti i colleghi.

IL MESSAGGIO DI STEPHEN KING: «SEI UN ESEMPIO PER TUTTI NOI». SUL PODIO ANCHE GAY TALESE E TINA BROWN

Francesco Musolino

«Quando mio padre John Fante raccontava storie giocando a golf»

Pubblichiamo un testo della figlia di John Fante, Victoria, che celebra i 70 anni dalla pubblicazione del romanzo "Full of Life", unico grande successo di Fante in vita e indimenticabile racconto sulla genitorialità. Il tema è stato al centro del John Fante Festival di Torricella Peligna (Chieti). La rassegna, giunta alla XVII edizione, aveva lo scopo di ricordare lo scrittore americano John Fante (1909-1983), il cui padre Nicola era un muratore originario proprio di questo piccolo paese abruzzese. Tra gli eventi in programma, la presentazione del nuovo romanzo di Remo Rapino e la videoinstallazione "Siamo onde dello stesso mare" di Chiara Caselli, con voce narrante di Amanda Sandrelli, cui sono seguiti la cerimonia del Premio John Fante Opera Prima, con la presentazione dei quattro autori finalisti e l'annuncio del vincitore.

(info: www.johnfante.org)

Quando penso a *Full of Life* di mio padre, nella fattispecie al significato del romanzo e al soggetto per il film, mi rendo conto quanto il successo conseguito da quest'opera abbia cambiato la mia vita. Sono nata a Los Angeles, nel 1949, e prima del mio secondo compleanno la nostra famiglia si è trasferita in una zona di Malibu chiamata Point Dume. All'epoca non sapevo che quello spostamento fosse dovuto alla pubblicazione del romanzo *Full of Life* e alla realizzazione di un film, tratto proprio da quel romanzo, da parte della Columbia Pictures. Ciò ha permesso alla nostra famiglia di acquistare la casa che mio padre ha poi chiamato "Rancho Fante".

IL DISCORSO, AL FESTIVAL DI TORRICELLA PELIGNA, DELLA FIGLIA DELLO SCRITTORE AMERICANO SUI SETTANT'ANNI DEL LIBRO "FULL OF LIFE"

MAGIA

Il fatto che papà avesse deciso di chiamare la nostra abitazione "Rancho Fante" sembrava rappresentare la sua voglia di solitudine, ovvero stare in un luogo tranquillo, fuori dalla città, dove poter pensare e creare. La nostra casa in stile ranch è stata costruita su una grande area pianeggiante, circondata da un muro di mattoni che non solo ci dava la privacy che volevamo, ma anche la possibilità di avere molti animali domestici. Mi preme ricordare che nella nostra adolescenza eravamo una famiglia molto unita; inoltre, alcune sere, a cena, papà era felice di leggere ciò che aveva scritto nel corso della giornata. Erano momenti speciali. Il nostro stile di vita era magico: ampi spazi aperti, una spiaggia privata e la vista sull'oceano.

John Fante (1909-1983) assieme alla figlia Victoria, oggi 73enne in una immagine scattata negli ultimi anni della vita dello scrittore statunitense, autore di "Chiedi alla polvere" (Foto Archivio Famiglia Fante)

La mia infanzia è stata straordinaria. In qualsiasi momento potevo nuotare nella piscina di famiglia o esplorare la spiaggia in prossimità dell'oceano in sella al mio cavallo; oppure potevo passare la giornata facendo surf con i miei amici, godendomi le feste in spiaggia e cercando di non mettermi nei guai. Era un posto meraviglioso e d'avventura, di cui noi, come famiglia, potevamo godere tutto l'anno. Poter crescere a Malibu è stata una fortuna di cui sarò sempre profondamente grata ai miei genitori.

Ancora oggi riesco a vedere mio padre sul nostro prato, mentre colpisce per ore le palline da golf. In quei momenti ci coinvolgeva nelle storie alle quali stava lavorando. Quando non scriveva a casa, era nel suo ufficio, a Santa Monica, o in uno studio cinematografico. Se non era presente in nessuno di questi posti, lo si sarebbe potuto trovare su un campo da golf.

VACANZE

Quando io e i miei tre fratelli siamo cresciuti, abbiamo lasciato la casa di famiglia; ciò nonostante, ci siamo tornati spesso per trascorrere le vacanze e passare del tempo insieme. Era un luogo di pace e conforto dove si potevano condividere sia la felicità che i momenti difficili. Era la nostra casa e abbiamo avuto la fortuna di possederla per 54 anni, fino alla morte dei nostri genitori.

Scrivendo questo pezzo mi sono resa conto dell'enorme impatto che *Full of Life* ha avuto sulla mia vita e su quella della mia famiglia. Sono, e sarò, eternamente grata per la bellissima storia scritta da mio padre che mi ha permesso di avere un'infanzia costellata di sogni.

Victoria Fante

(Traduzione di Matteo Cacco)

Si ispira al mondo delle onde lo stile che spazia dalle camicie hawaiane alle scarpe, agli shorts in denim con capi leggeri e dai colori sgargianti. Tra le collezioni on the beach quelle di Alanui, Coperni e Dioriviera

A tutto surf

Superga in edizione speciale per Forte Forte Sotto, la collezione stile surf di Alanui e un costume intero di Emporio Armani

IL FENOMENO

Un'estate senza fine, dai grandi reef del mondo alle passerelle di moda: l'esercito rosa del surf cavalca l'onda in look freschi dal sapore esotico come a due passi dall'oceano. Se alzarsi su una tavola può rivelarsi un'impresa ardua, alle appassionate di moda basti provare anche solo l'ebrezza del "surf style", un'ondata di libertà e stile, anche di vita, da californian girl. Non solo camicie hawaiane, il surf style include shorts in denim, top lavorati all'uncinetto, pesi leggerissimi e colori sgargianti, accanto a capi che citano le mute da sub per dettagli e materiali, dalle zip al neoprene. «Fare surf la mattina presto e guardare il sole sorgere sono alcune delle cose che mi danno gioia» si legge sul profilo Instagram di Gisele Bundchen, la super modella brasiliana, grande fan di questo sport acquatico divenuto olimpico con i Giochi di Tokyo 2020. «Il 30% dei surfisti oggi sono donne" ha scritto Lauren Hill – surfista professionista e scrittrice - pubblicando il libro fotografico *She Surf* dove punta i riflettori sull'inclusività del surf; mentre si è da poco concluso in Sardegna il Girl Surf Power, speciale contest dedicato alle ragazze del surf nella baia di Porto Ferro.

ON THE BEACH

Cavalcano l'onda rosa, le passerelle di stagione portando una ventata di libertà e spensieratezza nel guardaroba. Alanui, il marchio diretto da Carlotta e Nicolò Oddi, si immerge nell'universo estetico del surf hawaiano creando un guardaroba dalle forti suggestioni on the beach. Rilassati e informali gli iconici cardigan unisex dal design oversize e senza bottoni, sono decorati da jacquard floreali, frange e colori dei tramonti sul mare; mentre la bralette lavorata a coste richiama i paesaggi caraibici. Sono invece intense tonalità rosa peonia, arancione e blu fluo che impreziosiscono la tavola da surf griffata dalla maison Dior. La capsule collection Dioriviera 2022 è ispirata all'abbigliamento estivo disegnato da Maria Grazia Chiuri, celebrazione della dolce vita tanto cara a Monsieur Dior. È vestito con la decorazione Toile de Jouy in versione bianco-blu, il surf per cavalcare con stile le onde. Una perfetta ragazza della California si fa largo sulla passerella Coperni di scena alla fashion week di Parigi, con look ispirati alla natura e al mare in un mix tra una sirena urbana e una surfer.

Un altro outfit Alanui ispirato al mondo del surf

DA FORTE FORTE UN'EDIZIONE UNICA DELL'ICONICO MODELLO SUPERGA. E ANCHE MOSCHINO CELEBRA L'ESTATE SENZA FINE

CALIFORNIA

Il vento della California misto ad atmosfere anni Settanta, soffia anche sull'edizione unica e speciale dell'iconica sneakers Superga personalizzata dal brand di abbigliamento forte_forte fondato da Giada e Paolo Forte, con la suola in gomma vulcanizzata e traslucida realizzata i\n materiali artigianali in versione contemporanea. Da Giorgio Armani la Sustainable Collection in materiali organici e riciclati si ispira al mondo del surfing, tra colori accesi e brillanti: il costume da bagno intero realizzato in nylon riciclato si chiude con la zip. L'innovativa chiusura a fibbia viene presa in prestito dallo sportwear anche da Ipnosi bechwear, brand nato a Roma, che incrocia la praticità di look sportivi a tessuti e tagli di alta qualità made in Italy. Si cimentano sul terreno creativo del design e della moda, i celebri surfisti Kassia Meador e Rob Machado collaborando con Ikea e la World Surf League, alla collezione Kåseberga: accessori che accompagnano la vita quotidiana nel segno di uno stile di vita attivo e sempre in movimento, in perfetta sintonia con l'Oceano. Realizzata con poliestere riciclato e materiali rinnovabili, come il bambù e il sughero, è la borsa multicolore il cui fondo rinforzato, permette di stare in piedi nella sacca per indossare il costume ed evitare che la sabbia finisca ovunque. «Con questa collezione, vogliamo portare la gioia dello stile di vita dei surfisti nelle case e nella vita quotidiana della maggioranza delle persone», spiega Wiebke Braasch, Designer di Ikea of Sweden.

Guardare il mondo dalle lenti griffate Oakley con il remake del modello lanciato nel 1989, tanto amato dai californiani appassionati di spiaggia e surf: «Oakley affonda le proprie radici nella surf culture californiana e questo è il presupposto da cui parte il ritorno dei modelli Mumbo e Pro M Frame» dichiarano dal team creativo, scegliendo un'ambasciatrice come Sage Erickson, icona mondiale del surf femminile. Visto dalla parte di lui, il surf style fa capolino nella Resort 2022 di Moschino: un omaggio all'estate senza fine in riva al mare, fra tavole e fiori, con il guardaroba che mette in valore la fusione di capi formali con i look tecnici da surfista. Pronti a cavalcare l'onda?

Silvia Cutuli

Che tipe da spiaggia (griffate) per una vacanza da vere star

LE PROPOSTE

«Il peccato capitale non è essere vestita male, ma indossare la cosa giusta nel posto sbagliato», diceva la costumista Edit Head, vincitrice di ben otto premi Oscar. E la regola di stile vale anche in spiaggia. Anzi, per la spiaggia, con una serie di accessori studiati dalle grandi griffe per giornate di sole, da vivere all'insegna del pieno relax o di svago e sport, sempre e rigorosamente firmato. La scelta è ampia. Louis Vuitton punta in alto, addirittura al cielo, con l'aquilone Monogram, in nylon tecnico con stampa all-over e custodia in tela. Prada, invece, pensa a palloni da pallavolo e racchette da paddle o ping pong, ma non trascura il necessario per merende sulla sabbia e non solo, dallo zaino attrezzato per il pic-nic, con sandwich box, set di posate, borracce e tovaglioli in lino, tutto per due, fino al set in saffiano con bicchieri telescopici in argento, per brindisi da sogno sotto l'ombrellone. Dell'attività sportiva si occupa anche Dior, con la coppia di racchette da spiaggia con pallina, decorate con l'iconico motivo Toile de Jouy e, per questo, abbinabili con visiera, borsa, pareo, telo, poncho in spugna di cotone con cappuccio e quant'altro.

ECCO L'AQUILONE FIRMATO VUITTON, IL PALLONE DI PRADA E PER LE CARTE DA GIOCO, I BRAND SONO HERMÈS E GUCCI

Racchette firmate Dior
A sinistra, il pallone da pallavolo di Prada

RIMANDI

L'idea non è solo "vestire", ma raccontare uno stile di vita, prendendo ispirazione da Christian Dior, che amava regalarsi pause lontano dalla città, anche per creare. Hermès guarda allo svago, ma con un tocco, forse un vezzo, di pigrizia in più, grazie ai set di carte da poker e da bridge. Attenzione, a non farsi ingannare dalle apparenze. Tra le proposte non manca una tuta nautica in un gioco di rimandi tra più epoche, che celebra gli anni Trenta, nei pull sportivi della Maison stessa, ma non dimentica di strizzare l'occhio ad atmosfere e immaginario da surfisti anni Settanta e Ottanta. Gucci seduce con il gioco, dalle carte ai dadi, fino al backgammon. E l'ispirazione, che nasce dagli anni Cinquanta e Sessanta, si rivela dichiaratamente trendy. Sdraio e lettino "arredano" la spiaggia, con Berluti. Non si può trascurare, ovviamente, la musica. Saint Laurent firma più tipi di custodia per AirPods, per avere sempre con sé la giusta playlist. Più modi per trasformare qualsiasi giornata di mare in una vacanza da star, con tanto di colonna sonora.

Valeria Arnaldi

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

Un caftano per andare a piedi nudi sulla sabbia

Questo Agosto bollente ci fa venir voglia di vestiti leggeri da far svolazzare agli aperitivi al tramonto, da indossare sulla spiaggia a piedi nudi prima di andare a cena o per un incontro romantico, e quale miglior capo se non il caftano per affrontare questi appuntamenti così importanti. Da portare con eleganza al mare o in città, da indossare come un abito da sera per i più audaci o in sovrapposizione e abbinato a degli short di jeans, il caftano rimane ancora uno dei must have di ogni estate che si rispetti. Presentati super colorati quelli di Emilio Pucci e indossati da Vittoria Ceretti, oppure quello meraviglioso con una stampa floreale in seta proposto dallo stilista Richard Quinn, il caftano è il capo trasversale da avere in ogni guardaroba. La

CON TALLER MARMO LA TAVOLOZZA DI UN JET SET ANNI SETTANTA

tendenza è un ritorno agli anni '70 come quelli proposti da Taller Marmo, brand creato nel 2013 da Riccardo Audisio e Yago Goicoechea. Taller Marmo deriva dallo spagnolo che sta per laboratorio e dalla parola italiana marmo: simbolo del desiderio dei designer di sperimentare tecniche innovative e tessuti di lusso. I loro caftani sembrano usciti da un jet set anni '70 con lunghe gonne a balze e svolazzanti top in seta. La tavolozza dei colori di questa stagione è influenzata dal lavoro dell'architetto paesaggista Roberto Burle Marx; chiffon e crepe di seta nei toni scuri della terra come cioccolato, ruggine e cannella vengono utilizzati per creare delicati pezzi di piume e contrasto con gli psichedelici jacquard colorati luminosi e audaci dei caftani con frange. Una collezione ricca di capi che possono essere sovrapposti vista la loro leggerezza dei tessuti, pronti a creare un look unico e irripetibile, ma elegantissimo.

Il fotografo delle star inaugurerà venerdì la sua mostra alla Bertoia. Salta invece l'annunciata esposizione dedicata ad Antonio Ligabue, sostituito con Elliot Erwitt

I mosaici fotografici di Galimberti in Galleria

ARTE

Il principio che anima il mosaico prevede che, dall'unione di piccole tessere, si riesca a costruire un quadro più grande e complesso. La mostra "Mosaici scomposti", del fotografo e instant artist comense Maurizio Galimberti, che verrà inaugurata venerdì, alla presenza dell'artista, alla Galleria Herry Bertoia di Pordenone, procede invece dal principio inverso. Galimberti, infatti, famoso per aver fatto ritratti fotografici di star come Lady Gaga, Robert De Niro e Johnny Depp, è diventato testimonial di Polaroid International e, proprio con la famosa macchina fotografica a sviluppo istantaneo, ha realizzato anche le opere in esposizione nella sede museale di corso Vittorio Emanuele II.

MAURIZIO GALIMBERTI Il fotografo mostra il risultato del suo lavoro ad alcuni appassionati

LA TECNICA

In sostanza la mostra è un'indagine su una trentina di immagini famosissime che vengono ritagliate, destrutturate, ricomposte per creare un'immagine nuova e poi fotografate. Una tecnica istantanea, perché non prevede post produzione e *ready made*, perché utilizza scatti già esistenti. Il visitatore potrà rivivere gli ultimi cent'anni di storia attraverso questi mosaici fotografici "inversi", che partono dall'immagine reale e la reinterpretano, potenziandola, attraverso la suddivisione in tessere e successiva ricomposizione ragionata e differente dall'originale. Si vedono in fotogrammi di film la Sofia Loren de "La Ciociara", Alberto Sordi ne "La Grande Guerra" piuttosto che il chopper di Easy Rider. Ma la cifra stilistica nella quale ci si immerge è quella del dolore profondo. Quello che passa da Auschwitz e arriva a Hiroshima, per proseguire con gli esuli istriani. Ma non mancano i fatti politici: il processo Craxi, il rapimento di Aldo Moro, l'esecuzione dei coniugi Ceausescu. Fino al costume più recente, con i ritratti iconici di Freddie Mercury, Jimi Hendrix e Che Guevara. Una mostra sicuramente non semplice, che va assaporata con calma ed è in qualche modo immersiva. Nel senso che il fruitore, per entrare in sintonia con le opere, non può guardarle distrattamente e da distante, ma l'unica modalità per capirle veramente è quella di avvicinarsi e immergervisi, per percepire le emozioni che l'artista vuole in qualche modo amplificare, soprattutto con la moltiplicazione degli sguardi. In questo senso l'allestimento è volutamente neutro e scarno, perché l'occhio, dopo essersi concentrato, ha fisicamente bisogno di prendersi delle pause e riposare.

FVG FOTOGRAFIA

La mostra è una delle quattro, organizzate dal Craf di Spilimbergo nell'ambito della trentaseiesima edizione di Friuli Venezia Giulia Fotografia, unite sotto l'hashtag #pezziunici. Ma rappresenta anche la rentrée autunnale degli spazi espositivi pordenonesi dopo l'estate. «C'è una logica di fondo - ha sottolineato ieri, alla presentazione, l'assessore Alberto Parigi - che vuole unire tutto il sistema museale cittadino con l'allestimento contemporaneo di questa mostra, di quella dedicata ad Angelo Giannelli a Palazzo Ricchieri e il proseguimento di quella di Guarnido al Paff! L'obiettivo è un rilancio delle strutture e un invito, ai pordenonesi, per frequentarle in maniera ancora più assidua. In quest'ottica le terremo aperte anche durante Pordenonelegge e, a breve, annunceremo una nuova mostra che andrà a sostituire quella di Ligabue, naufragata per problemi del curatore. Si tratterà di una mostra fotografica dedicata all'opera di uno dei maestri di quest'arte ovvero Elliot Erwitt».

Mauro Rossato

Estate a Pordenone

Hard rock race, sfida a colpi di riff

Nell'ambito delle attività promosse da "Festa in piassa", al Polisportivo "Armando Lupieri" di via Pirandello prende il via oggi il 20° Torneo di calcio Città di Pordenone, che proseguirà fino al 3 settembre. Dalle 19 alle 21, nell'arena Ovs, al parco del Castello di Torre, andrà in scena "Electronic Aperitif", una serata originale curata dalla sala Capitol, dedicata all'elettronica e alle sue declinazioni, con Davide Vettori, Ekidna e guest. La 41ª edizione della ciclistica "Notturna Città di Pordenone", a partire dalle 20, si correrà sul circuito cittadino con partenza e arrivo in viale Trento. "Troppo cattivi" è il film che Cinemazero proietterà in largo San Giorgio, dalle 21. Al bar "Le Ciacole", a partire dalle 21.30, nel chiostro della biblioteca, l'Hard Rock Race è il concerto tributo agli AC/DC e ai Guns n' Roses, proposto da due frontmen Kevin Bartle e Mattia Raccanelli, musicisti nella Party Band pordenonese Noexit. Una sfida a colpi di musica per un show di due ore. Per la rassegna Teatro Largo, alle 20.45 nell'area verde del Centro associativo in Largo Cervignano, il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco propone la fiaba "La magia delle Parole". Giovedì 25 agosto Dalle 17 alle 19 in piazza Risorgimento un altro laboratorio creativo rivolto ai bambini, che saranno stimolati a realizzare portacandele utilizzando vecchi Cd.

CAMPIONESSE Laura Di Toma con l'iridata Margherita De Cal

Laura Di Toma "infiamma" il festival del teatro antico

▶Venerdì sera alle 20 l'accensione del braciere olimpico

TEATRO

Stanno per accendersi i riflettori sul primo vero e proprio festival di teatro antico mai realizzato in Friuli Venezia Giulia e il primo in Italia ad avvicinare due mondi, quelli del teatro e dello sport. A dare il via a Tiere Teatro Festival, venerdì, a Osoppo, sarà l'accensione del braciere olimpico al termine della maratonina non competitiva, proprio come nell'antica Grecia si aprivano le Dionisiache. A portare la fiaccola sarà Laura Di Toma, giudoka di Osoppo, vicecampionessa mondiale nel 1980 a New York, plurimedagliata agli Europei e ora direttore tecnico della Nazionale. Il giorno dopo il festival, organizzato da Anà-Thema Teatro, proseguirà con un susseguirsi di appuntamenti dall'alba fino a notte fonda fino al 3 settembre. Nove giorni ricchi di spettacoli, molti in prima nazionale o internazionale, ospiti importanti, competizioni sportive, concerti, incontri, presentazioni e molto altro ancora.

CONCERTO INAUGURALE

La prima giornata di spettacoli (sabato) si concluderà, alle 21, sul palco del Forte di Osoppo, con il concerto recitato "Parole e musiche dall'antica Grecia". Protagonisti della serata saranno i 40 elementi dell'Orchestra dei Giovani Filarmonici Friulani, unico esempio in Fvg di ensemble musicale gestito, coordinato e curato esclusivamente da giovani professionisti under 30, insieme con Laura Marinoni, attrice premiata con i più importanti riconoscimenti del teatro italiano e reduce dei successi al Teatro Greco di Siracusa.

Uno spettacolo, quello proposto in prima nazionale, che trasformerà il palco di Osoppo in un viaggio nel teatro antico attraverso la lettura e l'interpretazione di monologhi di grandi personaggi del teatro, da Fedra a Clitennestra, passando per Prometeo e altre opere emozionanti e significative del Teatro Greco. I brani saranno intervallati e accompagnati dai Giovani Filarmonici Friulani che eseguiranno un repertorio che spazierà dal "Sogno di una notte di mezza estate" di Mendelssohn, alla Sinfonia numero 7 di Beethoven.

ALTRI APPUNTAMENTI

Sempre sabato, alle 7 del mattino, "Yoga del risveglio", nell'Orto botanico del Forte di Osoppo, con la guida di Miriam Scalmana - WamiYoga. Alle 10 visita guidata all'Orto botanico del Forte e ai luoghi dove crescono le orchidee spontanee. Alle 17, nella terrazza panoramica del bar del Forte, "Salotto di Ermes", un appuntamento quotidiano condotto dal giornalista e critico teatrale Mario Brandolin. Protagonista del primo incontro sarà proprio Laura Marinoni, impegnata la sera stessa nel recital-spettacolo. Completano il programma, alle 19, una "meditazione antica al tramonto", sempre a cura di Miriam Scalmana e, alle 19.30, nella zona bar e laghetto, "Aper-Bacco" con la musica dal vivo dell'orchestra di Percoto Canta.

SABATO SERA "PAROLE E MUSICA DALL'ANTICA GRECIA" CON LAURA MARINONI E I GIOVANI FILARMONICI FRIULANI

Disuguaglianze, ruolo delle aree interne

RASSEGNA

È particolarmente densa di appuntamenti la penultima settimana di vicino/lontano mont. Si inizia oggi, a Salârs di Ravascletto, dove alle 17.30, a Cjasa da Duga, è in programma la presentazione di "Carnia, un guida", nove itinerari lenti nelle valli carniche, raccontati dallo scrittore Paolo Patui. Dialogheranno con l'autore la fotografa Ulderica Da Pozzo e Angelo Floramo, medievalista, insegnante e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele. L'evento segna la chiusura della mostra fotografica di Umberto Candoni "Così vicina, così lontana" che Cjasa da Duga ha ospitato a partire dal 29 luglio.

Venerdì, alle 18, a Paluzza, la rassegna affronta – in un attesissimo "fuori programma" - il tema del ruolo delle Aree interne. Quali sono le connessioni tra il lavoro di pianificazione e l'agire dei territori rispetto alle disuguaglianze che, come altrove, si stanno aggravando? Quanto può contare riaffermare i "diritti di cittadinanza" di chi vive e lavora nelle aree periferiche italiane? In piazza XXI-XII Luglio ne parleranno l'economista e co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, Fabrizio Barca, e l'esperto in pianificazione e controllo strategico degli enti locali e docente all'Università di Padova, Luciano Gallo, moderati da Vanni Treu, socio fondatore della Cooperativa Cramars di Tolmezzo.

Sempre venerdì, alle 20.30, a Tolmezzo, al Cinema David, verrà presentato il progetto "Suono Dentro" del fisarmonicista Paolo Forte e del regista e documentarista Giulio Squarci, un'esplorazione musicale di luoghi speciali. Gli autori ne parleranno con Paolo Cantarutti di Radio Onde Furlane.

PROFESSORE Luciano Gallo

Sabato, alle 14.30, al Centro ambientale Aplis di Ovaro, la rassegna dedica un focus alla tempesta Vaia e all'infestazione da bostrico tipografo, un altro flagello che sta minacciando le nostre montagne e che è in parte una conseguenza di Vaia. Vi parteciperanno la direttrice del Consorzio Boschi Carnici Erika Andenna, l'impresario forestale Mirco Cingolani, lo studioso di botanica, biologia e conservazione della natura Cesare Larsen, il giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani, che per il quotidiano Domani e la Compagnia della Foreste ha realizzato il podcast "Vaia". Condurrà la discussione il dottore forestale Fabio Troiero. In serata, alle 21, a Prato Carnico la piazza della Fontana sarà teatro del concerto e light show di Marcello Cunsolo e Hybrida. Cunsolo, frontman dei catanesi Flor de Mal.

Domenica a Grimacco con "La vie delle acque di Topolò", passeggiata, con partenza alle 10, lungo i sentieri delle acque risistemati dall'associazione Topolò, dove i partecipanti saranno accompagnati dalla guida naturalistica Alberto Candolini, dal dottore agronomo Stefano Santi e dalla musica del Matika Duet.

Incontro con l'autore

Sbrogiò e il mistero del Saraceno

Incontro con l'autore, domani, alle 20.30, al Parco del Mulino di Borgo Ampiano di Pinzano al Tagliamento. Ospite lo scrittore Alessandro Sbrogiò, che presenta il suo libro "Il falò del Saraceno", pubblicato per i tipi di Bookabook nel gennaio 2022, finalista al Premio Garfagnana in Giallo Barga Noir 2020 e vincitore del premio narrativa alla XVII edizione del Premio nazionale "Più a Sud di Tunisi 2022". Suo anche il racconto "Le variazioni Goldberg", entrato a far parte del volume Antologia criminale, Garfagnana in giallo Barga Noir, edito da Tralerighe. Letture di Rosangela Secchi. In caso di maltempo la presentazione si svolgerà all'interno dei locali del Mulino. In un'afosa estate siciliana, alla fine degli anni Settanta, tre amici si imbattono in una notizia del passato: la notte del 28 Luglio 1949, il signor Saraceno, tornato al paese natio dopo una lunga assenza, si è dato fuoco sulla scogliera. A trent'anni di distanza, le cause del suo gesto ancora non sono state chiarite. I tre giovani decidono, quindi, di evocare l'uomo in una seduta spiritica e si ritrovano a dover fare i conti con un mistero più grande di loro, che li porta a comprendere che nulla è definitivo, nè l'amore, nè la vita e, a volte, neppure la morte. Alessandro Sbrogiò è nato a Catania, nel 1963, e ha passato l'adolescenza ad Augusta, dove ha suonato la chitarra elettrica in varie formazioni rock/pop. Per quasi vent'anni ha calcato i migliori palchi internazionali.

Barocco europeo, Bach e le poesie di Zanzotto

MUSICA

Ultimi appuntamenti di agosto con "Not&-Sapori, tra musica e degustazioni, a San Martino al Tagliamento e Polcenigo. Continuano le proposte di Barocco Europeo, nel mese di agosto che fanno capo al Festival "Not&Sapori". Speciali occasioni di ritrovo, di ascolto e di degustazione, che da tante persone sono state apprezzate nel corso delle varie edizioni.

IN CANTINA

Giovedì, alle 18.30, nella Cantina Pitars, a San Martino al Tagliamento, in via Tonello, è in programma "Filò - Omaggio a Zanzotto". In questo spettacolo di musica e parole saranno impegnati l'attore Sandro Buzzatti, nella lettura di alcuni estratti da *Filò* di Andrea Zanzotto, e il violoncellista Federico Toffano che ne accompagnerà la recitazione eseguendo la Suite in Do maggiore BWV 1009, di Johann Sebastian Bach, per violoncello solo. La Cantina Pitars, ospite dell'evento, proporrà poi alcuni vini di sua produzione, abbinati alla degustazione di ricette storiche riproposte dal maestro pasticcere Flavio Bressan di Quintessenza srl.

A PALAZZO

Domenica, alle 18.30, ci si sposta a Palazzo Scolari Salice, a Polcenigo, in via Gorgazzo, per un altro spettacolo che unisce, anche questa volta, musica e recitazione. L'attore Sandro Buzzatti darà voce ad alcuni estratti da *Il ritorno di Casanova* di Arthur Schnitzler, accompagnato al liuto da Federico Rossignoli, che eseguirà una Suite di Danze tratte dal Libro I del 1599 di Giovanni Antonio Terzi e un Recercare di Francesco Spinacino. Stavolta sarà la Cantina Pradego di Caneva a proporre alcuni vini di propria produzione, abbinati alla degusta- zione di ricette storiche riproposte dal maestro pasticcere Flavio Bressan. Prenotazione obbligatoria su info@barocco-europeo.org. Biglietti su Vivaticket o in loco (solo 50 sono i posti disponibili). Biglietto unico 13 euro.

Michelangelo Scarabellotto

SANDRO BUZZATTI L'attore leggerà brani da Filò, in dialetto veneto

Cinema

Crimini del futuro ai giardini Fortuna

A otto anni di distanza dall'ultimo film, David Cronenberg torna con un nuovo seducente e perturbante viaggio, destinato a diventare un cult. È Crimes of the future, presentato al Festival di Cannes. Il film sarà in programma al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di Udine oggi, alle 21.15 e poi sarà in programmazione al Visionario.

OGGI

Mercoledì 24 agosto
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorenzo**, di Maniago, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Fiorella e dai figli Carlo e Patrizio.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso roma 22**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 21.00.

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 17.10 - 19.40 - 22.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.10 - 19.45 - 22.25.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 22.40.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.40 - 22.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 19.50.
«MEN» di A.Garland : ore 19.55.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 20.10.
«MEN» di A.Garland : ore 22.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 22.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.40.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson: 18.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson: 20.30.
«NOPE» di J.Peele : 18 - 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : 17.40 - 19.20.
«MEN» di A.Garland : ore 20.00.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B. Chiusura estiva.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.00 - 16.50 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«NOPE» di J.Peele : ore 16.05 - 17.10 - 19.10 - 20.20 - 22.15.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 16.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.20 - 18.10 - 21.20 - 22.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.40.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 18.45 - 21.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 19.05 - 21.45.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 19.40.
«MEN» di A.Garland : ore 19.50 - 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.30 - 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.30 - 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.30 - 21.00.
«MEN» di A.Garland : ore 18.00 - 21.00.

Lorenza Carlassare

Tristi ma orgogliosi per la tua splendida vita Ti salutiamo Cara Zia Lorenza.

Alberto, Gianni, Jacqueline, Sara, Mattia, Andrea, Matilde, Marta

Padova, 24 agosto 2022

E' mancata

Maria Lieselotte Kiessling

I funerali avranno luogo il 26 agosto alle ore 11 nella Chiesa S. Maria del Carmelo (Favorita) a Mestre.

Mestre, 24 agosto 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1997 2022

Luigi Bazzo

A 25 anni dalla tua dipartita, sono sempre vivi il ricordo e la saggezza che hai saputo donarci in vita.

Una santa messa di suffragio sarà celebrata nel Duomo di Pieve di Soligo oggi alle ore 18.30.

Pieve di Soligo, 24 agosto 2022